ANNO 60 PRIMA EDIZIONE MATTINO TORINO, Sabato 9 Gennaio 1926 PRIMA EDIZIONE MATTINO NUM. 8

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Per quotidiani illustrati	Italia e Colonie L.	85	33	17
	Estero (escluse le Francia) »	160	71	36
	Francia »	85	43	22
Per periodici non illustrati	Italia e Colonie L.	75	33	19 50
	Estero (escluse le Francia) »	140	61	41
	Francia »	100	51	28

Inviare vaglia all'Amministr. della ST'MPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino
Ogni numero Cent. 25

LA STAMPA

Direzione, ann.-Lettere

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzo per millimetro di colonna, larghezza di una colonna: Avvisi mortuari L. 0,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi economici in testa alle rubriche, Ed. lista del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Riassunto (e cronaca - Divertimenti - Onomastico, L. 60 per linea corpo. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli avvisi che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare, — Indirizzare alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e via S. Teresa, 3, e sue Succursali

Abbagli di ieri e realtà di domani

Per l'Europa, il 1925 è stato un buon anno. Esso fu, dovunque, spettatore di una continua convalescenza dalle devastazioni prodotte dalla guerra nelle cose e negli animi. Dovunque le nazioni si dedicarono assidue al compito di ricostruire i loro commerci sfasciati e le industrie loro. In contrade che per un quinquennio avevano trasalito al rombo del cannone, udimmo senza sosta la musica del badile e del martello. Tutti, ora, sono al lavoro; ogni paese sta producendo ricchezza; autentica ricchezza viene fabbricata e accumulata. Alcune nazioni producono su scala più vasta, e vendono maggiormente, che nell'anteguerra. Così fanno, in ispecie, la Francia e l'Italia. Esse hanno non solo ristabilito quasi per intiero i loro scambi d'una volta con i loro vecchi mercati, ma creato nuovi cespiti d'affari in mercati vecchi e nuovi.

Dalle vene dei lavoratori è scomparsa la febbre. Non si scorgono più quegli orgasmi e quelle inquietudini che rendevano preoccupante la posizione sociale e industriale nel 1919, nel 1920, nel 1921. In quegli anni, i sintomi febbrili suscitavano reali ansietà negli uomini alla testa di ogni paese europeo. Tutto era possibile, allora. Con l'audacia e l'abilità dei suoi antesignani, il malcontento russo avrebbe potuto generare effetti analoghi in altre contrade. In milioni di militi smobilitati che tornavano a casa, la guerra — con i suoi orgasmi, i suoi impeti, e forse soprattutto con i suoi periodi d'ozio forzato, — aveva inoculato a colpi di granate l'abitudine al lavoro tranquillo e costante. Non riuscivano a mettersi quieti; erano pronti a tutto, fuorchè a lavorare; e se fossero stati condotti da qualcuno di più virile che il nuovo tipo di *conscientious objector* (renitente per convinzione) creato dalla guerra, — il più misero degli esseri di cui sia mai stata matrice la coscienza umana, avrebbero potuto disseminar lo sfacelo in tutto l'ordine sociale d'Europa.

Questa, finalmente, è acqua passata; e se il 1920 avesse avuto modo di rinascere nel 1925, non avrebbe riconosciuto un membro della propria famiglia in un nipote così composto e placido. Nessuna rassomiglianza familiare corre tra il 1925 e il 1920 o il 1921. Un solo episodio sinistro lo inframmezza, e fu in luglio, allorchè i lavoratori dei trasporti fecero comunella con i minatori per imporsi alla comunità inglese. Pure, era stata la deplorevole debolezza del Governo a promuovere quella iniziativa, che sarebbe stata prevenuta facilmente con qualche prova di fermezza e di antiveggenza. Ne scaturirono due lievi conseguenze: un sovraccarico tributario di 31 milioni di sterline per i contribuenti inglesi, e, peggio ancora, un effetto deleterio sulla disposizione d'animo delle masse operaie. I metodi scioperaiuoli erano stati abbandonati per tempo indefinito, come perniciosi e inefficaci, dalle organizzazioni sindacali. Le *Trade Unions* si erano risolutamente discostate dalle dottrine d'azione diretta tenute in onore nel 1920 e nel 1921. Il successo dell'imbonatia di luglio rincalzò verso quelle dottrine vari correnti d'opinione. Quale catastrofico errore fu la stolta resa del Governo! Nessuno se ne rammarica di più che i leaders assennati del movimento laburista. Essi avevano riagguantato le redini del puledro che fuggiva, e questo trotterellava tranquillo per la via da loro prescelta. Invece, dal luglio scorso, il puledro si è rifatto capriccioso e vizioso. Non appena gli verrà tolta dal muso il sacchetto del sussidio governativo e il Tesoro tralascierà di fornire la biada, lo vedremo forse scartare malamente se non sarà tenuto gagliardamente per le briglie.

Prescindendo però dagli eventuali effetti di quella sciaguratissima mano d'opera, in Europa, è ora normale, — in certi paesi, anzi, sub-normale, — e per questo verso nessun pericolo sembra delinearsi nel futuro prossimo.

In Germania, il socialismo è molto addomesticato. Quel poco di lotta ch'esso conduce non è tanto per nuove conquiste, quanto per conservare quel ch'è possibile del territorio già conquiso a vantaggio del proletariato tedesco. Le defezioni degli ultimi anni sono venute smorzando la vitalità del socialismo teutonico, che ha consentito a restituire molto di quanto aveva strappato al capitalismo. Le sue energie si concentrano oggi nello sforzo per impedire che le mani dei nazionalisti impugnino le leve che governano la politica tedesca. In Francia, poi, i socialisti si affaccendano più che altro a sostenere che nessuno all'infuori di loro nutre la menoma idea razionale e pratica intorno ai mezzi più acconci per pareggiare il bilancio. In Inghilterra, si arrabattano a rivestire di panni borghesi certi loro spauracchi, affinchè non sgomentino nemmeno il più timido dei viandanti. Nel Belgio, i socialisti si sono addirittura coalizzati con i conservatori. Il comunismo, dal canto suo, si trova ridotto da per tutto ad uno screditato arruffio di comparse teatrali, il cui numero è appena bastevole per continuare la recita. Il suo cospicuo precipuo sembra essere quello di provvedere materiale documentario per discorsi reazionari, a sgomento ed a scorno di un corpo elettorale perverso dall'apatia.

Anno delizioso, il 1925, per gli amatori di cose drammatiche! Da Locarno non si sprigionano che teneri umori. Il *premier* d'Inghilterra, nei primi mesi, modulò il tono del futuro accordo, chiudendo un discorso famoso con le parole bibliche: «Dà la pace ai tempi nostri, Signore Iddio!». E il motto europeo d'oggi è «tutto per il quieto vivere». Purchè la si lasci in pace, ecco la Germania pronta a firmare una rinuncia perpetua all'Alzazia, alla Lorena e a Malmedy. Ecco Francia e Polonia disposte all'arbitraggio sinanche per contese strettamente connesse col sacrosanto Trattato di Versaglia, purchè sia garantita la pace sui loro confini. In Inghilterra, la Camera dei Comuni approva a vaste maggioranze sussidi su larga scala, intesi a mantenere alto il livello dei salari. Tutto per la pace: questa è la gran passione europea del giorno.

E' una tendenza che tornerebbe molto utile ai costruttori, se ogni edificazione solida non implicasse un po' di demolizione preliminare. Occorre infatti sgombrare e rimuovere anzitutto le strutture prive di valore ed ingombranti. Ma di tanti sfaceli è stata spettatrice l'Europa, che ogni colpo di piccone odesso la urta. Questo è uno dei guai che sta sperimentando l'Inghilterra, industrialmente assai meno che politicamente. Una quantità di opere ardimentose restano da compiere nella cerchia dell'attrezzamento, dell'organizzazione e delle idee, in Inghilterra, prima che le industrie britanniche riacquistino in pieno le loro posizioni. Presto o tardi, la nazione si renderà conto dell'imperiosa necessità di questo compito. Il 1925 non è stato un anno molto propizio per le industrie inglesi. Tre delle maggiori, — navigazione, carbone, metallurgia, — hanno perduto terreno. In altre, è vero i progressi sono costanti; ma penosamente lenti. A petto del 1913, — conteggiando non i valori nominali, ma quelli reali, — le nostre esportazioni risultano diminuite di oltre il 20 %, e il 1925 segna un certo peggioramento sul 1924. Poco vale battere la gran cassa per sostenere il coraggio dei nostro esercito industriale e per accompagnare i lagni della industria ferita. Questo è un metodo da selvaggi. Noi godiamo nei vantaggi sui nostri rivali mercantili del Continente. Usati con accorgimento, potrebbero trasformarsi in vantaggi decisivi. Siamo il solo grande Paese industriale d'Europa il cui credito si erige sulla solide fondamenta di finanze tenute al corrente, che non rinviano i saldi. Questa integrità finanziaria ci costa la temporanea perdita di molto commercio, largo cruccio di disoccupati, tasse gravose. Senonchè, gli scambi che noi conserviamo, li abbiamo catturati e tenuti in lotta con le forze dell'inflazionismo elevate all'ennesima potenza. Di anno in anno abbiamo consolidato le posizioni riprese, espanso un tantino il nostro fronte di concorrenza, compiuto qua e là qualche piccola avanzata. Se perdemmo terreno nel carbone, nessuno si è fatto innanzi ad occuparlo. La perdita è dovuta all'inevitabile erosione prodotta dalle maree e dalle onde nell'irrequieto pelago industriale. E in altri campi abbiamo progredito.

In quali condizioni ci fronteggiano i nostri più formidabili competitori sul mercato europeo? Per il momento, il deprezzarsi del franco aiuta l'esportazione francese. Non possiamo colpirla, questa particolar concorrenza, perchè il franco è così basso, che la traiettoria del nostro tiro commerciale lo sorvola, immunizzandolo. I francesi riescono quindi a battere i nostri prezzi persino sul nostro mercato nazionale, sulle stesse soglie delle nostre officine. Competere non ci è possibile, — ma ci è possibile attendere. Questo tipo di affari con diviso avvilito si risolve nel sussidio delle esportazioni alle spese del *rentier* francese, e, in minor misura, alle spese dell'operaio di Francia. Ciò non potrà continuare all'infinito; e quando terminerà, l'arresto produrrà una scossa che farà rimbalzare più d'un carretto.

Le esperienze tedesche offrono un'amara lezione. Fino a che le macchine tipografiche stamparono marchi, l'industria germanica fiorì, ma il credito germanico fuggì. Quando, da ultimo, il marco venne stabilizzato, seguì una caterva di fallimenti, — chiusure di miniere e d'officine, disoccupazione. E sono trepidi gli sguardi che oggi la Germania volge al 1926, sebbene i dollari possano aiutarla a superare i duri giorni in cui essa si dibatterà per vincere la depressione che sopravviene quando si smette di colpo la propinazione della cocaina. La Francia, al contrario, continua ad iniettarsi cocaina nella polpa delle braccia, onde luccicano morbosi gli occhi della sua industria, i cui passi mantengono uno slancio sovrehio. Ma, nel corso di quest'anno, la Francia dovrà stabilizzare il franco, ovvero vederlo accoppiarsi nell'etere con i biliardi di marchi-carta. Meglio sarà, allora, essere un industriale inglese ad affari ridotti, ma saldi, e capace di vivere senza ansietà, nè privazioni, lo scotto per i disoccupati, che non un industriale francese, il quale non sappia dove attingere l'oro sufficiente per salariare le maestranze e procurarsi la materie prime. Resto ben lungi dal vaticinare un disastro, — o qualunque genere di *crak*, — nell'industria di Francia. I francesi d'ogni ceto lavorano di buona lena, e risparmiano molta carta. Si troveranno meglio allorchè, lavorando con la stessa lena, risparmieranno, invece, dell'oro. I loro stabilimenti sono stati perfezionati in guisa da rendarli irriconoscibili; e la Francia, dalla guerra in poi, può dirsi uno dei Paesi meglio attrezzati del mondo. Comunque, le sue prove saranno dure nel periodo in cui dovrà riscattare le follie cumulative dell'ultimo sessennio di finanza disonesto.

Un grande industriale francese, che vidi ultimamente, profetizzò per quest'estate l'inizio della ricaduta industriale in Francia. Più sollecita arriverà la ricaduta, meno durerà.

LLOYD GEORGE

(*Copyright* della «United Press Association of America» in tutti i Paesi, ad eccezione dell'Inghilterra: riproduzione totale o parziale assolutamente vietata).

La Regina Madre

L'orario del treno funebre e gli spostamenti di altri treni

Roma, 8, notte.

L'Agenzia «Stefani» comunica il seguente orario del treno straordinario Borghera-Roma, che trasporterà la salma di Margherita di Savoia:

Bordighera, ore 11,30 — Ospedaletti, 11,40 — San Remo, 11,49 — Taggia, 12,2 — Santo Stefano, 12,9 — San Lorenzo, 12,20 — Imperia (Porto Maurizio), 12,30 — Imperia (Oneglia), 12,35 — Diano Marina, 12,47 — Cervo San Bartolomeo, 12,54 — Andora, 13,2 — Laigueglia, 13,10 — Alassio, 13,17.

Albenga: arrivo, 13,27; partenza, 13,32.

Ceriale, 13,44 — Borghetto Santo Spirito, 13,49 — Loano, 13,55 — Pietra Ligure, 14,1 — Borgio Verezzi, 14,8 — Finalmarina, 14,15 — Varigotti, 14,24 — Noli, 14,32 — Spotorno, 14,45 — Vado, 14,50.

Savona (Letimbro): arrivo, 15,8; partenza, 15,23.

Allassio, 15,31 — Celle, 15,38 — Varazze, 15,45 — Cogoleto, 15,55 — Arenzano, 16,2 — Voltri, 16,13 — Pra, 16,18 — Pegli, 16,24 — Sestri Ponente, 16,28 — Cornigliano, 16,33.

Sampierdarena: arrivo, 16,36; partenza, ore 16,39.

Genova (Porta Principe): arrivo, 16,45; partenza, 17.

Genova (Brignole): arrivo, 17,5; partenza, 17,20.

Quarto, 17,31 — Quinto, 17,36 — Nervi, 17,40 — Bogliasco, 17,46 — Pieve Ligure, 17,51 — Sori, 17,56 — Recco, 18,02 — Camogli, 18,08 — Santa Margherita Ligure, 18,17 — Rapallo, 18,22 — Zoagli, 18,30.

Chiavari: arrivo, 18,37; partenza, 18,52.

Lavagna, 18,57 — Cavi, 19,03.

Sestri Levante: arrivo, 19,08; partenza, ore 19,23.

Riva Trigoso, 19,33 — Moneglia, 19,46 — Deiva, 19,54 — Framura, 20,06 — Bonassola, 20,14 — Levanto, 20,21 — Monterosso, 20,32 — Vernazza, 20,41 — Corniglia, 20,50 — Manarola, 20,57 — Rio Maggiore, 21,01.

Spezia (Centrale): arrivo, 21,20; partenza, 21,30.

Arcola, 21,55.

Sarzana: arrivo, 22,04; partenza, 22,08.

Carrara: arrivo, 22,27; partenza, 22,30.

Massa, 22,44 — Seravezza, 22,50 — Pietrasanta, 23,07.

Viareggio: arrivo, 23,30; partenza, 23,30.

Torre del Lago, 23,39.

Pisa (Centrale): arrivo, 0,12; partenza, ore 0,30.

Livorno (Centrale): arrivo, ore 1; partenza, 1,5.

Ardenza, 1,13 — Quercianella, 1,27 — Castiglioncello, 1,38 — Rosignano, 1,44 — Cecina, 2,01 — Castagneto, 2,25 — San Vincenzo, 2,37 — Campiglia, 2,52 — Follonica, 3,16 — Gavorrano, 3,40.

Grosseto: arrivo, 4,15; partenza, 4,20.

Orbetello, 5,10.

Monialto: arrivo, 6,02; partenza, 6,05.

Torquinia, 6,26.

Civitavecchia: arrivo, 6,40; partenza, ore 6,50.

Santa Marinella, 7,14 — Palo, 7,45.

Roma (Termini), ore 9.

Gli altri treni

Inoltre, la Direzione delle Ferrovie comunica:

«In occasione del trasporto della salma della Regina Madre da Bordighera a Roma — che avverrà con treno speciale in partenza da Bordighera alle 11,30 di domenica 10 corr. ed in arrivo a Roma il mattino successivo alle nove — si rendono necessari i seguenti provvedimenti riguardanti i treni ordinari, diretti e direttissimi notturni che dall'Alta Italia fan capo a Roma per la linea tirrena:

1.o) *Direttissimo* 17, *in partenza da Milano* alle ore 20.45 del giorno 10, da Borgo San Donnino proseguirà per via Modena-Firenze-Chiusi, giungendo a Roma alle ore 10.30 del giorno 11;

2.o) *Diretto* 5, *in partenza da Torino* alle 14.45 e da Genova alle 19.15 del giorno 10, da Pisa verrà istradato per via Empoli-Firenze-Chiusi, giungendo a Roma alle ore 9.40 del giorno 11;

3.o) *Direttissimo* 7, *in partenza da Torino* alle ore 18, e da Genova alle ore 21.10 del giorno 10, seguirà il treno speciale della salma, giungendo a Roma alle 9,45 del giorno 10;

4.o) *Direttissimo* 19, *in partenza da Milano* alle 21.15 e il direttissimo 13 in partenza da Torino alle 20.15 del giorno 10, verranno fusi in un unico treno in stazione di Grosseto, giungendo a Roma alle ore 10.10 del giorno 11.

5.o) *La stazione di Pisa*, nella notte del 10-11 formerà un apposito treno diretto, in partenza alle ore 0.10 con l'orario del treno 5 in arrivo a Roma alle 7.20.

La salma esposta per 24 ore

Stamane alle 9, proveniente da Genova, è giunto il Principe di Piemonte, accompagnato dal proprio aiutante di campo. Alla stazione si trovavano ad ossequiare il principe Umberto varie autorità. Salito in automobile, il principe si è subito recato a Villa Savoia.

Nel pomeriggio di oggi è stato condotto a termine il lavoro relativo al cerimoniale. Nella serata il Re ha dato al cerimoniale stesso la sua approvazione. Il treno speciale arriverà, come è noto, alle 9 di lunedì mattina 11 corrente. Tale ora è stata scelta dopo che si è constatata l'impossibilità di esporre la salma nella chiesa di Santa Maria degli Angeli per quattro o cinque ore solamente, in così breve termine soltanto 30 od 80.000 persone avrebbero potuto portare il loro omaggio alla Regina defunta e cioè una troppo modesta percentuale della popolazione romana. D'altra parte i funerali non avrebbero potuto avere luogo nel pomeriggio, data la stagione invernale e la brevità della giornata. Si è fatto notare, a tale proposito, che i funerali di Re Umberto, iniziatisi alle 8 del mattino, non ebbero termine che alle 4 del pomeriggio. L'esposizione della salma avverrà quindi nel Pantheon, dopo la cerimonia funebre che si svolgerà all'arrivo della corteo, e si prolungherà per 24 ore.

Al corteo prenderanno parte le prime 7 categorie di dignitari dello Stato. Per le prime quattro categorie sarà di rigore il «frak»; nelle altre indosseranno la «redingote». Ai senatori ed ai deputati sarà lasciata libertà di scelta tra l'uno e l'altro abito. Presteranno servizio d'onore i corazzieri a cavallo. I cavalli saranno bardati a lutto. Il servizio d'ordine sarà diretto personalmente dal Questore di Roma, comm. Perilli. Numerosi funzionari del ministero della Real Casa ed un funzionario dell'ispettorato speciale di P. S. partiranno questa sera per Bordighera, incaricati di scortare il treno che condurrà a Roma il feretro. Fra domani e domenica sono attesi a Roma i rappresentanti delle Case regnanti d'Europa. Essi saranno ospitati al Quirinale, dove sono state impartite disposizioni per l'approntamento degli appartamenti nella parte del palazzo detto della Manica Lunga. Per ogni eventualità le direzioni degli alberghi «Excelsior» e «Grand Hôtel» sono state invitate ad approntare ed a riservare alcuni appartamenti. L'ingresso al Pantheon non sarà esteso a tutte le 7 categorie dei dignitari, data la ristrettezza del tempio.

Si sta a tale scopo compiendo il computo della capacità di esso, per stabilire quali categorie potranno essere munite di biglietto di accesso alla cerimonia funebre. La stampa prenderà posto in uno speciale recinto sul piazzale di Termini e in alcune tribune nel Pantheon. Durante il percorso, per non togliere alla cerimonia il carattere di severa austerità, non sarà consentito il getto di fiori dalle finestre. La funzione sarà celebrata da mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte. Tutte le disposizioni sono state prese perchè, tanto il corteo che la cerimonia funebre, abbiano a svolgersi nel massimo ordine.

La fermezza d'animo del Re

Il Re, malgrado l'acerbo dolore che lo travaglia, dà prova di una forza d'animo mirabile e di grandi resistenza fisica. Continuando dalla Regina Elena dodici ore del giorno allo spoglio dell'archivio segreto della Augusta Madre, bisogna quanto mai doloroso ma necessaria, data l'abbondanza di documenti personali che erano custoditi nel palazzo di Via Veneto. Si era pensato a rialzare il catafalco circolare disegnato da Sacconi per Re Umberto, ma avendo i capi d'arte fatta presente la mancanza di tempo del resto il catafalco succennato, che si ricomporrà ogni 14 marzo, richiede una ventina di giorni) si è scelto un nuovo disegno, per il quale bastano pochi giorni. Il catafalco sarà inalzato al centro della chiesa: si comporrà di assi ripiani e sarà ricoperto di velluto nero e viola. Il tumulo nel momento di accogliere il feretro — portato dai corazzieri — si illuminerà con luci provenienti da lampade nascoste negli scrotori degli angoli. Dopo la funzione religiosa il feretro, che pesa tre quintali, sarà trasportato nella cappelletta del loculo provvisorio, a destra dell'altare maggiore e precisamente dietro l'abside. Il Re, accogliendo i voti della nazione, manifestati largamente dai giornali, ha ordinato che la tomba definitiva sia presso quella di Re Umberto e non abbia pompa di decorazioni e di iscrizioni. La pietra sepolcrale sarà quindi priva di ornati e recherà scritte in lettere capitali queste semplici parole, accompagnate dalla data della nascita e della morte: «*Margherita di Savoia, Regina d'Italia* 1851-1926».

Il lutto dell'Esercito e della Marina

Il ministro della Guerra ha disposto che in tutti gli uffici e Comandi, per il periodo del lutto, la carta intestata per pratiche, corrispondenze, ecc., sia listata a nero. Le bande dei reggimenti avranno gli strumenti con i nastri abbrunati. Sono sospese inoltre tutte le feste e solennità militari. Il Foglio d'ordine della Marina, dopo aver comunicato agli uffici dipendenti le disposizioni per un lutto di 180 giorni per la morte della Regina Madre, ordina che per tale periodo in corrispondenza di ufficio sia usata carta listata a nero.

Gli affitti

Non più di cinque volte la pigione di anteguerra e non più del 50 per cento della pigione attuale.

Roma, 8, notte.

Vi abbiamo dato notizia del colloquio svoltosi fra i rappresentanti dell'Associazione dei proprietari di case e i rappresentanti del Governo, circa i criteri da adottare, dopo la cessazione del regime vincolistico, per gli affitti. Sappiamo che in questo colloquio si è concordato che l'aumento delle pigioni dal luglio prossimo sia tale che, complessivamente, la singola pigione non risulti aumentata più di cinque volte di quello che era prima della guerra, e che non sia aumentata più del 50 per cento sulla misura attuale. Rigorose istruzioni verrebbero emanate in tale senso agli aderenti all'Associazione nazionale proprietari di case.

Naturalmente tali accordi non riguardano i territori dell'Alto Commissariato di Napoli, dove il regime vincolistico sarà prorogato di un anno.

Scintille di battaglia politica dal torchio dei falsari

Il Governo ungherese e le Sinistre -- S'invocano le elezioni e si chiede l'abolizione della Reggenza -- Nuovi sensazionali arresti e scoperte -- I biglietti falsi uscivano dall'Istituto Cartografico militare -- Le rivelazioni del figlio di un ex-segretario di Stato.

(Servizio speciale della "Stampa")

Vienna, 8, notte.

Gli ultimi arresti portano la luce sulla preparazione tecnica e sulla diffusione delle banconote false in Ungheria. Il consigliere tecnico dell'Istituto cartografico, Geroe, ha confessato la preparazione della stampa di 25.000 banconote da 1000 lire, avvenuta nei sotterranei dell'Istituto stesso, le cui macchine furono vendute negli ultimi giorni come ferro vecchio alla ditta Nemet, dove vennero difatti rinvenute. Si tratta di macchine fabbricate a Lipsia per conto della tipografia dello Stato e precisate perchè imperfette e quindi rilevate dalla banda dei falsari.

La diffusione era organizzata da Maxowsky. Gli agenti diffonditori, Mankovics arrestato ad Amsterdam, Olchvary ad Amburgo, un fratello di Olchvary e Winkler a Budapest, erano tutte persone influentissime del Partito nazionalista.

30 milioni del principe in Italia

Ieri venne arrestato a Budapest Andrea Andor, figlio dell'ex-segretario di Stato che, sotto il nome di André, aveva tentato di diffondere le banconote a Milano. Egli ha confessato che i primi tentativi di spacciamento di banconote in Germania, lui portate dal segretario di Windischgraetz, e fatti dieci mesi addietro, non riuscirono. Nadossy era stato tenuto sempre al corrente della cosa. Vennero inoltre arrestati il consigliere di Stato Csocrtily, vice-presidente dell'Associazione nazionale ungherese, di cui tiene la presidenza onoraria l'arciduca Alberto, che ieri stesso dava immediatamente le dimissioni. E' stato arrestato pure Nistro Poiney, figlio del presidente dell'Atlantic Trust, ex-ministro della falsificazione. Il giovane Poiney è fervente antisemita, mentre il padre è capo del sionismo ungherese. E' imputato di avere fornito la valigia paterna di banconote false, perchè fossero portate all'estero. L'amministratore di Windischgraetz, Alessandro Halasz, arrestato, ha dichiarato che il principe ha depositato nelle banche italiane trenta milioni di franchi francesi. Mentre tutti confessano, soltanto Gaspare Kovnes, capo-cameriere di Windischgraetz, continua recisamente a negare.

Vengono intanto in luce anche i tentativi di attrarre nell'orbita dei falsari una notissima aristocratica di Budapest che era incaricata dai legittimisti di portare all'estero dei gioielli per farne un dono natalizio all'ex-imperatrice Zita. Per l'occasione le vennero poste a disposizione delle banconote francesi che essa però rifiutò.

Contro i deputati nazionalisti Ulain e Eckardt, esaltanti il patriottismo dei falsari, si è iniziato un procedimento per apologia di reato.

Dalla confessione di Nadossy risulterebbe implicata nella faccenda anche il generale del reggente Horty, Zoltan Fay. Nadossy, in carcere è completamente accasciato: egli ha rifiutato il trattamento speciale ed ha accettato il vitto dei detenuti comuni.

Le richieste delle Sinistre

Il Governo ha diramato un comunicato, mettendo in guardia dalle notizie false e tendenziose. Esiste difatti la tendenza dei gruppi nazionalisti ad implicare nella faccenda gli altri gruppi politici.

Bethlen è particolarmente forte, avendo oggi l'appoggio di tutte le opposizioni compresi i socialisti. Si dice prossimo un rimaneggiamento del Gabinetto, che dovrebbe accogliere alcuni rappresentanti della opposizione democratica. I partiti di sinistra, per risanare l'Ungheria, reclamano:

1) abolizione del reggente, sostituendolo con un Consiglio di Stato. La proposta è stata fatta anche in occasione delle accuse di Roniczki contro Horty, accuse riguardanti l'uccisione di due giornalisti socialisti, della quale l'ex-ministro Roniczki fece risalire la responsabilità morale al reggente e per questo Roniczki fu condannato ad alcuni mesi di carcere;

2) costituzione di un Governo di coalizione col cómpito di liquidare anche politicamente l'affare dei falsari;

3) scioglimento della Camera con nuove elezioni in cui siano garantite la sicurezza e la segretezza.

La frazione parlamentare socialista ungherese pubblica nel giornale Nepszava un proclama al popolo, invitandolo a reclamare la convocazione dei comizi elettorali, dichiarando il regime attuale responsabile di quanto è accaduto.

Si rileva che gli interessi politici dei nazionalisti si intrecciano con molti interessi finanziari: ad esempio, la Banca Nazionale economica ungherese, il cui presidente Szoertsey fu ieri arrestato, aveva aumentato il proprio capitale da 100 milioni a 5 miliardi, con ogni probabilità valorizzando le banconote false francesi. Venne oggi arrestato anche il dottor Heder ex-direttore della Banca anglo-ungherese e presidente dell'Associazione sportiva Sparta.

Fallito colpo a Vienna

Altre indagini della polizia sono indirizzate a cercare i collegamenti tra i nazionalisti ungheresi e quelli austriaci. La Allgemeine Zeitung riferisce che nel mese scorso un incaricato del principe di Windischgraetz si presentava al ministro delle Finanze austriaco Ahren a proporgli un prestito di dodici milioni di franchi a favore della Repubblica austriaca. Sebbene le condizioni alle quali il prestito era offerto fossero favorevoli, le trattative vennero presto interrotte mancando nel Governo di Vienna ogni fiducia circa la serietà della proposta.

R. G.

Informazioni ufficiose

Budapest, 8 sera.

L'Agenzia telegrafica ungherese pubblica:

«In seguito alla scoperta dei biglietti falsi, la polizia ha arrestato le seguenti persone: Giuseppe Szcertsey, capo ufficio dell'Associazione nazionale, Geroe, impiegato tecnico dell'Istituto cartografico ed un giovane, tale Andrea Andor. L'arrestato Geroe nell'interrogatorio cui è stato sottoposto dalla polizia ha confessato che il principe Windischgraetz gli disse che aveva bisogno di danaro per scopi patriottici; perciò egli cominciò a lavorare per la falsificazione dei biglietti nelle cantine dell'Istituto cartografico. Geroe ha poscia indicato a quali persone egli vendette le macchine per la falsificazione dei biglietti.

«La polizia confida di trovare le macchine nonchè i clichès presso le persone designate da Geroe. Attualmente sta indagando per accertare se anche altri impiegati tecnici abbiano partecipato alla falsificazione dei biglietti. L'Andrea Andor, ha confessato che iniziò la messa in circolazione dei biglietti da mille franchi falsificati.

«Ladislao Geroe, in un successivo interrogatorio ha dichiarato che la carta per i biglietti falsi è stata fabbricata dai macchinisti: Giovanni Virad, Luigi Jiz e Ladislao Sparhing e dai meccanici Giuseppe Hala e Francesco Farragh.

«La macchina che serviva a fabbricare la carta è stata ritrovata presso un rigattiere. I clichès erano fabbricati per tutti i casi e per tutti i colori in due esemplari. Dopo essere stati usati i clichès vennero fusi a 300 gradi di calore. Geroe ha poscia soggiunto di avere fabbricato 25 mila biglietti da mille franchi, però parecchi di essi riuscirono male. I biglietti furono portati via dalla cantina dell'Istituto cartografico dal principe di Windischgraetz.

«Contrariamente alle voci diffuse da alcuni giornali esteri, secondo le quali le falsificazioni del principe Windischgraetz sarebbero in connessione con la politica dell'arciduca Alberto, questi ha dichiarato di non essere stato da parecchi anni in contatto diretto o indiretto col principe di Windischgraetz.

«Il presidente del Consiglio, conte Bethlen, ha ripetuto oggi dinanzi ai giornalisti alcune dichiarazioni che egli fece in occasione della riunione di tutti i capi-partito e che i giornalisti hanno pubblicato più o meno inesattamente. Il conte Bethlen ha dichiarato categoricamente che egli considera la questione delle falsificazioni come un reato criminale e che manderà avanti il processo con un rigore inflessibile. Egli non si fa inspirare in questo frangente da nessun'altra considerazione all'infuori della difesa dell'integrità morale del paese. Se non gli dovesse riuscire di andare in fondo a tutta la questione, egli abbandonerebbe il potere. Egli ha poi protestato in tono deciso contro l'alterazione delle sue dichiarazioni e soprattutto contro il tentativo di far sorgere divergenze tra gli elementi costituzionali».

(Sic/and).

L'Ungheria d'oggi

Il dilagare dello scandalo ungherese dei biglietti falsi francesi, concentra l'attenzione universale su Budapest e sul governo che da alcuni anni domina in quel Paese e sulle tendenze politiche che ivi serpeggiano e creano il diffuso stato d'animo delle classi dirigenti di quella orgogliosa nazione.

Non v'ha dubbio che l'Ungheria fu quella tra le nazioni sconfitte nella guerra recente, che mostrò di sopportare le mutilazioni e le imposizioni del trattato di pace con la più viva irrequietudine, con il più profondo risentimento. Poco prima che il trattato del Trianon diventasse definitivo, un presidente del consiglio magiaro infiammava gli animi dei suoi connazionali, proclamando che in nessun momento l'Ungheria si sarebbe piegata ad accettare la spartizione dei territori della patria ungherese; che il Governo di Budapest non avrebbe mai acconsentito ad accettar clausole di pace quali quelle che si preannunciavano sarebbero state proposte ed imposte ai plenipotenziari di Budapest, con che nel cuore d'Europa si andavano creando quattro Alsazie-Lorene e due Macedonie, focolari di torbidi permanenti, di conflitti nazionali, di guerre future. Quando la delegazione magiara acconsentì a sottoscrivere il trattato di pace, che strappava all'Ungheria la Slovacchia, la Transilvania, il Burgenland, e toglieva ad essa perfino l'antica capitale, Presburgo, che i boemi dovevano ribattezzare in Bratislava, fu giorno di angosciosa amarezza per gli Ungheresi; e quando l'Assemblea nazionale di Budapest si decise a ratificare il Trattato del Trianon, la capitale del piccolo Stato fu piena di bandiere abbrunate, per segnalare il lutto della Patria ungherese mutilata.

Questa passione nazionale intensa ed aggressiva non si è mitigata da allora ad oggi: e ad essa si connette il superstite attaccamento dell'aristocrazia magiara per la Dinastia degli Absburgo e per il regime monarchico. La forma attuale del Governo ungherese non ha carattere definitivo e stabile: l'Ungheria non è una Repubblica, perchè la Repubblica, dopo che fu abbattuto il Governo sovietistico di Bela Kuhn, non si fu proclamata; non è una Monarchia, quantunque il regime non sia giuridicamente finito, inquantochè l'ultimo Re non ha rinunziato ai suoi diritti, ed egli, abbandonando il territorio del Regno, in quel fosco novembre del 1918, quando l'edificio pieno di incrinature della Monarchia absburgina cadeva a rifascio, rifiutava fermamente di assoggettarsi a qualunque rinuncia e di sottoscrivere l'atto di abdicazione. A quegli che da cinque anni e più è il Capo dello Stato, l'ammiraglio Horty, capo supremo della flotta austro-ungarica durante gli anni della guerra adriatica, fu infatti conferito il titolo di Reggente, quasi ad indicare la provvisorietà, la transitorietà, la precarietà della sua figura politica e dei poteri dei quali egli è il depositario.

Se vogliamo avvicinare l'attuale situazione politica dello Stato ungherese a quella di altri Paesi, in altri periodi della storia d'Europa, è facile ricorrere con il pensiero a quello che fu la Francia, tra il 1870 e il 1875, negli anni che immediatamente seguirono la disfatta delle armi francesi e il trattato di pace seguito dalla nazione francese a Francoforte sul Meno? Anche allora aveva a Parigi un governo provvisorio sulle rovine dell'Impero napoleonico; e dopo che il generale Trochu fu messo in disparte, Thiers fu creato capo del potere esecutivo. L'Assemblea nazionale di Versailles si indugiava a discutere intorno alla nuova Costituzione, e frattanto si svolgeva nel paese la lotta tra i fautori della Monarchia da una parte e quelli della Repubblica dall'altra; tra i reazionari e i democratici; fra i tradizionalisti e gli innovatori. La Francia non era regno e non ancora repubblica, quantunque il Capo dello Stato fosse un borghese, chiamato all'alto ufficio per un numero definito di anni, e la sua azione fosse sottoposta continuamente al controllo della Camera dei rappresentanti della nazione. L'aspra lotta dei partiti continuava frattanto e le discussioni dell'Assemblea francese echeggiavano l'eco centrale che si svolgeva nel Paese: i repubblicani presentivano già la sconfitta, quando intervenne, a favorire l'opera loro, la profonda discordia tra i fautori del regimento monarchico: tra i legittimisti, che volevano porre la corona sul capo al discendente del Borbone, sceceito dal trono nel 1830, e gli orleanisti, i quali volevano rinverdire i diritti dell'erede di Luigi Filippo, detronizzato nel 1848 da quel sommovimento popolare, che si propagò presto in tutta Europa, e fu la primavera eroica dell'Italia nascente. Questo profondo dissidio, reso più acuto dalla intransigenza del Borbone, che volle aventolare la bandiera bianca coi gigli al posto della tricolore, nella quale i francesi riassumevano quasi un secolo di fondamentali conquiste, di inobliabili sciagure, di leggendarie vittorie, consentì al repub-

bliani di affermarsi vincitori. Ma con quali difficoltà e tra quante opposizioni! Delle quali è un sintomo eloquente il fatto che l'articolo della nuova Costituzione del 1875, nel quale la Repubblica fu alfine accettata, venne approvato con un solo voto di maggioranza dall'Assemblea di Versailles.

A meglio avvicinare la situazione attuale dell'Ungheria e quella della Francia post-napoleonica, possiamo rilevare che un vivo contrasto si delinea da qualche tempo tra i monarchici ungheresi. Morto nel triste esilio di Madera l'imperatore e re Carlo di Absburgo, legittimo erede — presuntivo — della corona di Santo Stefano è il suo giovine figlio Ottone, che la madre Zita educa in una cittadina spagnuola, fisa la mente alla riconquista del trono di Ungheria. La grande maggioranza dei monarchici ungheresi è devota ad Ottone; ma da qualche tempo il figlio dell'arciduca Federico d'Absburgo, Alberto, si atteggia a pretendente, reclamando la successione non tanto per la sua qualità di membro della Casa d'Absburgo, ma quale discendente, per via della famiglia materna, degli antichi re ungheresi, gli Arpad. Questo dualismo non sappiamo quanto abbia realmente indebolito la causa di Ottone. In verità, il programma monarchico non incontra vive e forti resistenze nell'interno dell'Ungheria, dove i fautori della Repubblica sono per lo più i socialisti: se Carlo d'Absburgo fallì nei due tentativi che egli fece, nel 1920 e nel 1921, per riconquistare la Corona di Santo Stefano, ciò avvenne a causa delle esterne opposizioni e non già a motivo di resistenze interiori. Gli Stati così detti successori della Monarchia austro-ungarica, — l'Italia, la Jugoslavia, la Romania, la Cecoslovacchia, — temono che il ritorno di un Re, e specialmente di un Absburgo, nella capitale ungherese, possa preludere a velleità di riconquista delle terre distaccate dall'Ungheria ed assegnate agli Stati vicini; pensano che un Re ungherese potrebbe diventare un centro d'attrazione per la rinascita dell'antico impero della media Europa, destinato a riunire i frammenti della scomparsa Monarchia danubiana. Ma era ben identica la preoccupazione che concepì il principe di Bismarck nei riguardi della Francia, dopo la pace di Francoforte: egli fu ognimmeno contrario alla restaurazione monarchica, tanto che una delle accuse più cocenti che gli anti-repubblicani francesi indirizzavano alla Terza Repubblica era quella di essere stata vista nascere con simpatia dal più fiero nemico della Francia. Pure, come si è potuto constatare, la Repubblica francese non si è rivelata meno ricca di ardente patriottismo e di guerriera tenacia di qualunque altro Governo.

Lo scandalo odierno, nel quale alcuni dei più bei nomi dell'orgogliosa aristocrazia magiera restano travolti, pare sia destinato a scompaginare in non lieve misura i fautori del pretendente Alberto, con vantaggio dei fautori di Ottone. Anche il Governo del Reggente Horthy — e lo stesso Reggente, al quale si era attribuita l'aspirazione di voler cingere la Corona reale — minaccia di esserne indebolito, tanto vicini alle sfere del governo Governo di Budapest sono gli uomini coinvolti nella macchinazione improvvisamente svelata. Cosicchè, non è da escludere che il diabolico disegno dei falsificatori possa contribuire a decisive trasformazioni nella attuale situazione statica dell'Ungheria, ma in un senso perfettamente contrario a quello che essi miravano a conseguire; che il delittuoso piano, ordito dagli elementi più autoritari e retrivi, possa determinare nuove situazioni e nuovi impensati mutamenti nella politica interna ungherese.

CESARE SPELLANZON.

Moniti francesi a Bethlen

Nazionalisti ungheresi e ungheresi tedeschi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 8, notte.

Lo scandalo ungherese si allarga, ma senza fare un passo innanzi. Il presidente del Consiglio, Bethlen, ha dichiarato di voler fare la luce fino in fondo, ed ha minacciato di dimettersi se non gli lasceranno le mani libere. Ma se egli si dimettesse, il solo risultato sarebbe quello di fare un piacere ai suoi nemici politici; non si vede, perchè questi dovrebbero rinunciare a metterlo nella necessità di dar corso alla minaccia.

Il presidente del Consiglio fa evidentemente calcolo sull'appoggio dell'Intesa, e su questo punto non si può dire che la sua tattica sia sbagliata, dato che le si possa ritenere sincera, cosa di cui non si dubita, ma di cui *in camera charitatis*, tutti si dichiarano liti l'altro che persuasi. Se non che, cosa potrà fare l'Intesa grande e piccola contro una situazione così complessa e delicata? Da molte parti non vien neppur più manifestandosi una certa tendenza a svalutare la gravità dell'incidente, per alleggerire le responsabilità dei Governi, a cui spetterebbe di prendere l'iniziativa delle sanzioni? Al *Temps* la protesta del principe di Windischgraetz di rinnovare contro la Francia le gesta di Pitt, sembra «il parto di una fantasia stravagante».

Se si potesse arrivare a dimostrare che i falsari di Budapest agirono unicamente per far denaro e non per motivi politici, la situazione sarebbe resa assai meno imbarazzante.

Le Agenzie ungheresi fanno del loro meglio per assecondare le manovre, dicendo che i congiurati sono individui di opinioni politiche discordi e che il solo scopo che li aveva messi d'accordo doveva consistere nel gabbare il prossimo per suo personale. Ma la tesi urta contro troppi fatti tassativi, per giungere a farsi delle illusioni. Quel De Kanya, — di cui da Berlino chiedono a Budapest il richiamo, — primo di essere ministro d'Ungheria, era direttore politico del Ministero degli Esteri e lavorava a tutt'uomo a favore di Ruprecht di Baviera e contro Bethlen, che anche negli ultimi tempi ebbe molto a lottare per difendersi dalle sue insidie. La collaborazione tra i reazionari magiari e quelli tedeschi, collaborazione che data almeno da tre anni, giacchè il giuoco delle banconote false non è una novità, ma fu tentato sin con vario successo a danno della Cecoslovacchia e della Polonia, a partire dal 1923, spiega pertanto più che probabile e non remota di relegare l'incidente tra i casi comuni della cronaca giudiziaria.

I fogli parigini di destra naturalmente, non perdono una così bella occasione per rimettere in ballo le solite teorie sul cosi detto «spirito di Locarno» nuova da qualche mese fatto circolare da parte. Scrive la *Liberté*:

«Dietro i magnati ungheresi, che la Germania, desiderosa di vedere, spera di poter questo, l'inchiesta fermarsi quanto prima. Se lo scandalo lazzarista il Governo [illegible] del reggente Horty, potrebbe ben [illegible] cherare anche il Governo del maresciallo Hindenburg. Cercate bene: scoprirete che i dirigenti del Reich sono più o meno [illegible] non più repubblicani di quelli di Budapest. Ed si parla anche dell'irredentismo magiaro, che non si perdona le provincie tolte alla corona di Santo Stefano. Come se la Germania dimenticasse le provincie che essa ha perduto nel 1918. Non è pertanto alla Francia che gli ungheresi hanno reclutato in Transilvania. Lo scandalo ungherese prende un'ampiezza veramente maggiore e [illegible] quando si rivelano gli alti [illegible] dizioni. Gli articoli di Eckard, senatore del Basso Reno, sulla propaganda tedesca in Alsazia, protestano un'altra luce. Si vede in essi che i mezzi con i quali si cerca di suscitare differiscono secondo i luoghi e secondo i casi. Qui sono dei falsi biglietti di banca, là sono i fascicoli della *Zukunft*. I falsi biglietti rispondono all'urgente alla crisi di fiducia che [illegible] ha colpito il franco. La *Zukunft* risponde alla crisi di fiducia di cui il scrittore Eckard svela l'origine presso gli alsaziani. Gli errori commessi all'interno sono sfruttati senza indugio all'estero».

Ma nemmeno il *Temps* per [illegible] voglia che ne abbia, può astenersi, dopo l'esempio dato ieri dallo stesso *Quotidien*, dal dire finalmente al Governo di Budapest il fatto suo. Ecco scrive:

«La sincerità del conte Bethlen non può essere messa in dubbio, giacchè se non si è potuto meravigliarsi di certe lentezze delle autorità ungheresi a spingere a fondo l'inchiesta, non bisogna dimenticare neppure che la rete delle influenze a Budapest è tale che il governo responsabile ha potuto trovarsi di fronte ad un compito alquanto difficile quanto delicato. Quello che importa si è che egli faccia tutto il suo dovere ora che i fatti sono stabiliti ed ha il massimo interesse a dar prova di energia, non soltanto perchè si tratta di garantire la buona rinomanza dell'Ungheria, ma anche perchè è necessario per il suo proprio consolidamento, di mettere termine agli intrighi dei vari governi nazionalisti che cercano provocare movimenti di regime. Che questi grandi possano avere delle intelligenze fino nell'entourage del reggente ammiraglio Horty, che i partigiani possano creare apertamente un'agitazione che si hanno serie ragioni di credere concertata con i pangermanisti tedeschi di Baviera e di Berlino, è una situazione intollerabile che deve naturalmente svegliare tutte le gelosie e diffidenze nei paesi vicini, i quali sono portati a vedere una minaccia alla loro sicurezza in ogni cambiamento di regime che potesse sopravvenire in Ungheria. Non si ignora che vi sono punti di contatto fra il partito ungherese dell'arciduca Alberto e il partito bavarese di Ruprecht, non si ignora neppure che le mene in vista di un *putsch* in Baviera si organizzano parallelamente con le mene in vista di una restaurazione monarchica in Ungheria, non a profitto del figlio primogenito del defunto imperatore e re Carlo, l'arciduca Ottone, ma dell'arciduca Alberto. Il governo di Budapest sarà bene ispirato reagendo energicamente contro queste intrighi, e l'affare dei biglietti falsi, per il fatto di influenze politiche che si dice, a torto o a ragione, che vi siano immischiate, gli fornisce l'occasione di mettere le cose a punto, e affermare la sua volontà di opporsi a qualsiasi avventura che rischiasse di compromettere la pace in quella parte di Europa. Con l'aiuto delle Potenze e della Società delle Nazioni, l'Ungheria ha fatto un grande sforzo per ristabilire l'ordine nelle sue finanze e per effettuare un raddrizzamento economico apprezzabile. Essa perderebbe tutto il beneficio morale di questo sforzo se dovesse arrestarsi a qualche avventura politica senza via di uscita, perchè le Potenze alleate non potrebbero ammettere di essere poste davanti ad un fatto compiuto, a distruzione dell'ordine di cose stabilito dai trattati. E' significante che gli elementi che cercano creare questa agitazione, e di perpetuarla con mezzi sui quali l'Ungheria che continua sullo scandalo dei biglietti falsi [illegible] forse tutta la luce desiderabile, siano gli stessi che combattono in Ungheria fino in seno al gabinetto e nell'entourage del Reggente la politica del conte Bethlen. Se vi è un raddrizzamento morale da farsi a Budapest, il capo responsabile del governo troverà senza dubbio, all'interno ed all'estero, tutto l'appoggio politico e gli altri, necessari per intraprendere questo compito».

L'accenno del *Temps* è eloquente. Ma il silenzio mantenuto nelle sfere ufficiali francesi sembra giustificare la previsione della *Liberté*, circa l'estrema riservatezza di Briand a trattare, con nuovi gesti, l'atmosfera di Locarno. Oggi, in ogni modo, col diretto delle 17, il commissario Benoit che condusse le investigazioni a Budapest è partito per procedere ad una nuova inchiesta in Italia e para che nuovi importanti arresti siano imminenti.

C. P.

Il primo incontro Volpi-Churchill avverrà a Londra giovedì

Roma, 8, notte.

E' stato definitivamente fissato per martedì 12 corrente, la partenza da Roma per Londra del ministro delle Finanze, senatore Volpi, con il sotto-segretario agli Esteri on. Dino Grandi, e gli altri collaboratori. La partenza avverrà la mattina con il treno di lusso R. P., delle 11.30.

Il primo incontro fra il cancelliere dello Scacchiere, Churchill, e il nostro ministro delle Finanze, avverrà la mattina di giovedì 14.

Frattanto, in questi ultimi giorni, sono stati presi i definitivi accordi fra l'on. Mussolini e la nostra delegazione. Un lungo colloquio ha avuto ieri sera il ministro Volpi e Palazzo Chigi col presidente del Consiglio, il quale stamane ha pure conferito col ministro plenipotenziario Pirelli. Prossimamente a questi colloqui ne seguiranno altri, perchè l'azione della nostra delegazione si svolga rigorosamente entro i termini fissati dal capo del Governo, ed a questo proposito conviene rilevare che, negli ambienti ufficiosi, si insiste nell'assicurare recisamente che nessun impegno sarà preso dall'Italia al di sopra delle sue forze e della sua possibilità.

Economia, politica e sentimento

Contrariamente a quanto si è verificato nelle trattative con l'America, che si iniziarono senza una discussione giornalistica di particolare rilievo, questi ultimi dieci giorni precedenti la partenza della nostra missione per Londra sono caratterizzati da una corrente, ma vivace polemica tra la stampa londinese e la stampa romana. I termini di questa polemica sono molto importanti, specialmente quelli di parte inglese, non perchè essi possano considerarsi come una precisa emanazione del pensiero del Governo inglese, ma perchè, senza alcun dubbio, essi costituiscono un elemento di valutazione di primo ordine dell'opinione pubblica del Regno Unito riguardo al problema del nostro debito di guerra e formano anzi l'atmosfera entro la quale i negoziati dovranno svolgersi e dalla quale il cancelliere dello Scacchiere, Churchill, principale delegato del Governo inglese, non potrà prescindere.

La prima divergenza che si osserva nella polemica attuale è questa: da parte inglese si tende a mantenere la prossima discussione su un terreno esclusivamente economico e, pure ammettendo senz'altro che il Governo inglese cancellerà una parte considerevole del nostro debito, si tende in certo modo a sottolineare che le agevolazioni contenute in certi limiti non saranno influenzate da argomentazioni, più che politiche, diremo sentimentali, derivanti... da rapporti tra alleati e dalla fratellanza di armi. Da parte dell'Italia, invece, mentre si è tenuto a dare un carattere schiettamente economico ai negoziati con l'America, si afferma che l'elemento politico deve fortemente pesare sulla soluzione del problema del nostro debito di guerra verso il Regno Unito. Si ricorda e si [illegible] lorisce, in particolare, il momento grave in cui l'Italia entrò in guerra, si rafforzano i grandi vantaggi che dalla vittoria dell'Intesa trasse l'Inghilterra e quelli troppo esigui dell'Italia, in relazione ai sacrifici sostenuti in vite umane ed in beni materiali. Tutto ciò, nel concetto degli ufficiosi romani, dovrebbe rappresentare un argomento forse inattaccabile sovrabbondante gli aridi calcoli algebrici, che gli inglesi vorrebbero fare sul nostro debito.

A parte queste divergenze di impostazione generale del problema, altre divergenze di non lieve entità si notano nella valutazione che da una parte e dall'altra si fa della possibilità dell'Italia di pagare e nella questione dell'oro italiano depositato in Inghilterra, sulla cui restituzione la stampa londinese, con il «Times» alla testa, sembra ben decisa a non deflettere. Riguardo all'oro, anzi, la lettera del Tesoro inglese, in data 18 marzo 1920, che gli ufficiosi romani avevano citato per rivendicare la restituzione dei 92 milioni di sterline, è invocata invece dal maggiore organo londinese per sostenere in forma categorica il contrario.

Le possibilità dell'Italia

All'argomento sostenuto dalla stampa inglese che l'Italia non deve attendersi trattamento migliore di quello di Washington, replica la «Tribuna» all'obiezione inglese che il bilancio italiano è in avanzo mentre quello inglese è in «deficit», che la popolazione italiana con l'accoglienza fatta al negoziato di Washington ha dimostrato di essere pronta a pagare anche ingenti contributi, l'organo fascista della sera risponde:

«L'avanzo del bilancio italiano è modesto in sè, modestissimo, se raggualliato in valore di sterline (117 milioni di lire carta che [illegible] a circa tre milioni e mezzo di sterline. Tale avanzo è stato ottenuto con [illegible] duri. Il valore dell'avanzo del bilancio italiano è più modesto che [illegible] raggiunto è un equilibrio [illegible]

Circa il «deficit» del bilancio inglese, «la Tribuna» rileva che dipende da una politica di [illegible] statali che l'Italia [illegible] abbandonato [illegible] all'opposto il governo [illegible] ha avuto [illegible] sibile un paragone tra i due bilanci, i cui elementi costitutivi sono diversi.

I propositi del Governo di Londra in un importante articolo del "Times"

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 8, notte.

Il debito italiano verso l'Inghilterra è oggetto di un lungo editoriale del «Times». Il conte Volpi sarà probabilmente a Londra venerdì prossimo per l'apertura dei negoziati e il «Times» si compiace del comunicato della «Stefani» secondo cui le vedute recentemente pubblicate nella stampa italiana non rispecchiano l'opinione del Governo che intende considerare le trattative con spirito di lealtà e di conciliazione.

Atmosfera serena

«Questo gesto amichevole non passerà inosservato nel nostro paese» — assicura il «Times». L'atmosfera favorevole che il comunicato tende a creare non maschera, il «Times» ci tiene a testimoniarlo, la buona volontà dei negoziatori inglesi. Segue un riepilogo della questione generale dei debiti, fra i quali l'italiano è valutato in 562 milioni di sterline soggetto ad alcune piccole deduzioni. Tutti sanno che l'Inghilterra per i debiti di guerra non esige rimborsi integrali. Le basta l'equivalente del rimborso che essa deve fare all'America. Pure anche questa agevolazione viene amplificata dal criterio del limite economico segnato dalla capacità di pagamento di ogni singolo debitore. Non è facile precisare questo limite; ma gli esperti possono tentare di stabilirlo in modo approssimativo. Il principio del versamento di pari passo all'Inghilterra e all'America completa il quadro.

In merito al debito italiano, il «Times» reitera l'argomentazione del divario fra l'interesse del 5 per cento pagato dai contribuenti inglesi e quello del 4,25 per cento a cui si limitano i contribuenti americani, per il servizio dei crediti di guerra accordati all'Italia. La circostanza che i crediti inglesi si aprissero con due anni di precedenza su quelli americani, è posta sul tappeto; come pure il fatto che l'Inghilterra prestò all'Italia circa il 25 per cento di più che l'America. Possono stabilirsi diversità di carattere fra i due debiti? Ogni distinzione è artificiosa, sostiene il «Times», e se fosse seriamente propugnata, i contribuenti inglesi protesterebbero. Per fortuna il comunicato romano permette al «Times» di presumere che i membri della delegazione italiana si asterranno dall'insistere sul diverso carattere del credito inglese e di quello americano. Questa, soggiunge il giornale, è una decisione preliminare molto saggia da parte del conte Volpi, i cui atti, da quando egli prese il portafoglio delle Finanze, hanno favorevolmente colpito gli osservatori esteri non meno di quelli italiani. Il conte Volpi è un uomo di affari e la sua reputazione giustamente aumenterà in seguito al successo da lui ottenuto nei negoziati di Washington.

Ciò che desidera l'Inghilterra

A questo punto il «Times» si fa realmente intransigente. Esso rievoca come l'accordo di Washington consentì a che l'Italia facesse versamenti minimi nei primi anni e massimi negli anni successivi, durante un periodo di 62 anni. Orbene queste condizioni, a dire del «Times», indussero i grandi flussi del consolidamento del debito italiano verso l'Inghilterra, che dovevano concordare i pagamenti italiani all'America da un milione di sterline all'anno fino a 16 milioni di sterline negli ultimi sette anni. Sarebbe impossibile regolare il debito verso l'Inghilterra, che è alquanto maggiore, in base alle stesse norme, perchè gravasse per l'Italia, negli ultimi anni, divorrebbe eccessivo. Inoltre, continua il «Times», converrebbe negli'Inghilterra ricevere quote più rilevanti nel corso dei primi anni e più lievi nel periodo successivo, quando aumenteranno i versamenti italiani concordati con l'America. Oppure, alternativamente, l'Inghilterra preferirebbe che i pagamenti dell'Italia venissero fissati ad un'unica cifra durante l'intero periodo. Insomma incominciare a pagare molto per poi pagare meno, ovvero pagare un'annualità fissa di dimensioni piuttosto ingenti.

Il *Times* quindi avverte:

«Non occorre dire che una molto sostanziosa riduzione verrà fatta nelle obbligazioni totali dell'Italia verso il nostro paese. Ma più di questo non bisogna aspettarsi».

Lodi che sembrano... intempestive

La chiusa dell'articolo è un panegirico dei progressi economici italiani negli ultimi anni, specialmente nel 1925. L'avanzo realizzato in bilancio, le prospettive anche migliori per il bilancio nuovo, il miglioramento del cambio, la riduzione del disoccupati, il florido raccolto, l'espansione del traffico verso l'estero, lo sviluppo degli impianti idroelettrici in concorrenza col carbone, il successo dell'industria della seta artificiale e via dicendo, figurano nell'elenco elogiativo del *Times*. Tutti questi fatti, insieme con la singolare fiducia che i commercianti italiani manifestano, hanno importanti rapporti con la capacità di pagamento, e gli sforzi italiani per risolvere i problemi commerciali e finanziari del dopo guerra, contribuiscono alla ricostruzione economica dell'Europa, meritano il riconoscimento del mondo, dichiara il grande giornale inglese, il quale aggiunge:

«Tutti i belligeranti europei escono impoveriti dal conflitto, ma l'Italia sembra aver avuto una ripresa più rapida di tutti gli altri».

Sono rilievi che si leggono con piacere, in quanto contengono il germe di verità destinate a svilupparsi, purchè i nostri creditori non mettano pesi soverchi sul rilievo della nostra rinascita economica.

Il *Financial Times* che si era abbandonato giorni sono a ditirambi simili a quelli del suo grande omonimo politico intorno al riarrischirsi dell'Italia, oggi, in seguito alle repliche romane, modera il suo entusiasmo riconoscendo che «i progressi sopra un periodo relativamente breve non implicano necessariamente uno stato di ricchezza». Il giornale assicura quindi che esso è lungi dal pretendere che «l'Italia venga sottoposta ad ammenda per i lodevoli sforzi che sta compiendo sulla via della ripresa economica». Il collaboratore diplomatico della *Westminster Gazette*, che qualche giorno addietro preconizzava, da parte del tesoro inglese, per il consolidamento del debito dell'Italia, la richiesta di annualità pari a 9 milioni di sterline in media per i 62 anni di rito, ha cambiato idea e oggi riferisce che il tesoro spera di realizzare una annualità media di non meno di 7 milioni di sterline.

M. P.

Il valore d'acquisto della moneta francese non è sufficientemente ridotto

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 8, notte.

Il celebre economista inglese Keynes pubblica sull'*Information* una lettera aperta «al ministro delle finanze, qualunque esso sia», nella quale esprime la sua opinione sulla situazione finanziaria della Francia ed indica i mezzi per risanare e stabilizzare il franco. Il compito principale della tesoreria francese, dice Keynes, è di non creare nuovo imposte, ma di costituire un organismo amministrativo capace di far entrare nelle casse dello Stato quelle che sono già introdotte. Egli scrive:

«Perciò se io fossi al posto dell'uomo politico che ha la responsabilità delle finanze della Francia, allontanerei da me qualunque progetto di nuove imposte, e concentrerei tutti i miei sforzi sul consolidamento e sull'amministrazione delle tasse già esistenti. Ma ciò evidentemente non è sufficiente, perciò dovrei esaminare il migliore modo per ridurre i paramenti da fare ai possessori di rendite. Tre metodi sono possibili: 1.o un prelevamento generale sul capitale; 2.o una riduzione forzata dell'interesse dei debiti pubblico; 3.o un rialzo di prezzi, che diminuisca il valore reale dei pagamenti da farsi ai possessori di rendite».

Per il Keynes è certo che il primo metodo sarebbe respinto dalla Francia, per la semplice ragione che costituisce un ostacolo alle nuove imposte progettate. Il secondo metodo è giudicato astraente, ma egli lo scarta perchè contrario alle previsioni del prelevamento sul capitale ed alla rivalutazione della moneta. Questo procedimento è qualificato come un ripudio e questo ripudio del debito nazionale costituisce una deroga brutale e pericolosa ai principi di retitudine finanziaria, che devono essere adottati solo in caso di ultima necessità.

Restano dunque secondo Keynes, una sola soluzione: l'aumento dei prezzi interni, cioè mettre dal campo della ricerca per orientarsi verso il prezzo dei cambi, verso il cambio dell'oro della Banca di Francia, verso il volume dei pagamenti all'estero e verso il bilancio commerciale. L'economista inglese sviluppa questa tesi, cioè che il potere di acquisto interno in Francia non è sufficientemente deprezzato e che quindi la difficoltà attuali sono dovute non all'inflazione dei biglietti od al ribasso dei cambi, ma al fatto che questi fattori non hanno ridotto proporzionalmente il valore di acquisto del mercato. Egli dichiara che i prezzi dei prodotti interni convertiti al tasso del cambio attuale non corrispondono che alla metà dei prezzi mondiali; esprezzi in oro, sono attualmente al disotto del livello dell'anteguerra. Concludo dicendo che le difficoltà attuali possono essere risolte unicamente con un rialzo dei prezzi interni. Questo rialzo però deve essere provocato nel modo più prudente e scientifico, stabilizzando così la circolazione ed il cambio al livello attuale e permettendo così con il tempo di determinare un aumento corrispondente dei prezzi interni.

La lira a Londra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 8, notte.

La lira s'è chiusa stasera alla Stock Exchange a 120.12, il franco francese a 120.55 ed il franco belga a 107.

Il funerale di padre Genocchi

Roma, 8, notte.

Nella casa di via della Sapienza, dove intorno giace nella camera ardente la salma di padre Genocchi è, in ogni ora, folla di un numero infinito di prelati, capi di ordini religiosi, uomini politici e diplomatici. Il cardinale Camillo Laurenti è rimasto questa mattina lungamente inginocchiato dinanzi allo sgabello del sacerdote. Il cardinale Lega ha inviato un suo segretario a portare ai missionari l'espressione del più profondo dolore. Il cardinale Cagliero ha voluto che il procuratore generale dei salesiani, don Francesco Tommasetti, portasse il saluto dei figli di Don Bosco e il suo saluto alla salma di padre Genocchi. Mons. Pallica, arcivescovo di Filippi e vice-gerente di Roma, due volte si è recato in questi giorni in via della Sapienza anche a nome del cardinale Pompili il quale visitò l'infermo nel lungo periodo di agonia. L'avv. Vaselli, vice-governatore di Roma, legato da grande affetto all'illustre religioso, ha sostato per parecchi minuti nella camera ardente ed ha portato le condoglianze vivissime del senatore Cremonesi, governatore di Roma. Pure il principe Andrea di Grecia ha portato l'espressione del suo cordoglio e del suo dolore. I registri posti in portineria si riempiono di firme illustri. Moltissimi sono i visitatori automuniti che non vogliono firmare e intendono conservare l'incognito.

Domani, sabato, alle ore 10, nella chiesa di Nostro Signore in Circo Agonale si svolgerà un solenne funerale, presente cadavere. La chiesa sarà austeramente parata a lutto. L'abside sarà completamente coperta da un panneggiamento nero, sul quale sarà posta una gran croce nera. Nel centro della chiesa sarà deposto il feretro. Intorno al catafalco saranno posti alti ceri e, dietro, i banchi per le autorità. La messa sarà celebrata dal generale dei missionari del Sacro Cuore di Gesù, padre Adriano Brocken. Vi interverranno gli studenti della casa provinciale di via della Sapienza, della casa del Sacro Cuore ai Prati, della casa generalizia e dello studentato internazionale. La salma sarà deposta nella tomba della congregazione, sita nel quadriportico del Verano.

Le condizioni del cardinale Gasquet

Roma, 8, notte.

La malattia del cardinale Gasquet procede regolarmente col processo risolutivo che si è iniziato ieri. Ieri sera il bollettino diceva: «S. E. ha trascorso una buona giornata. Si è potuto alimentare meglio dei giorni passati e ha avuto meno tosse. Tanto la temperatura quanto il polso ed il respiro hanno funzionato di poco sopra il normale. — F.to: dott. Cherubino».

L'illustre infermo è stato visitato dal cardinale Gasparri, che gli ha portato il saluto ed i voti di Pio XI.

Questa mattina alle ore 8 il medico curante ha redatto questo bollettino: «S. E. continua a stare meglio. Durante la notte non ha dormito molto, ma è stato tranquillo. Questa mattina la temperatura, il polso ed il respiro sono normali».

DA NAPOLI

Il corpo dei pompieri era stato scelto in seguito a concorso; gli ordini interni erano per le signore dei nuovi apparecchi. Ora il R. Commissario ha pubblicato il bando di concorso per il posto di comandante, per quello di ufficiali e per militi.

Mentre [illegible] una crociata in casa dell'amica Anna Lepori la giovanetta Filomena Barone di anni 16, ha inciso parire un colpo che l'ha [illegible]

Circolare di Federzoni ai Prefetti

sul regime di stampa Il gerente e il sequestro

Roma, 8, notte.

L'on. Federzoni ha diramato ai prefetti una circolare con la quale impartisce istruzioni sul regime della stampa circa il coordinamento della legge che convalida il R. decreto-legge 15 luglio 1923 n. 3288 ed il R. decreto 16 luglio 1924 n. 1081 e l'altro intitolato «Disposizioni sulla stampa periodica».

La circolare spiega che resta fermo che il gerente responsabile è un giornale o di un'altra pubblicazione periodica deve essere il direttore e, solo quando il direttore sia un sacerdote o deputato, il gerente deve essere uno dei principali redattori del giornale o della pubblicazione periodica. La circolare precisa quindi, a scanso di equivoci:

La facoltà di riconoscere il gerente appartiene esclusivamente al P. G. presso la Corte di Appello. Restano pienamente valide le disposizioni per le quali non possono assumere la qualità di gerente e la perdono (*ope legis*), se l'abbiano assunta, coloro che siano stati condannati due volte per reati (reati, cioè delitti e contravvenzioni) commessi a mezzo della stampa. Evidentemente, questa disposizione configura una incapacità di diritto che opera *de jure* ed in contrasto della quale il provvedimento, che nega il riconoscimento del gerente o lo revoca, ha carattere meramente dichiarativo e non costitutivo: rappresenta cioè il semplice adempimento formale di un obbligo di ufficio e non l'esercizio di una facoltà discrezionale».

Circa la revoca del gerente, la circolare osserva:

«L'art. 2 del decreto, convalidato con la legge 2309, contempla l'istituto della diffida del gerente, istituto non contemplato dalla legge n. 2307; ma tale istituto rimane pienamente fermo, sia nel suo contenuto sostanziale che nelle sue forme procedurali, anche per quanto si attiene all'organo chiamato ad attuarlo, che è il prefetto. Infatti [illegible] incompatibilità esiste tra l'istituto della diffida amministrativa e le norme contenute nella legge n. 2307; mentre da un punto di vista generale e di principio, il carattere amministrativo e discrezionale dei provvedimenti di diffida giustifica la competenza del prefetto ad emanarlo. Più precisamente rimane integra la facoltà accordata al prefetto di revocare il riconoscimento del gerente diffidato due volte durante l'anno. Parimenti resta valida la disposizione la quale stabilisce che il riconoscimento del gerente potrà essere negato non soltanto nel caso di coloro che siano stati condannati due volte per reati commessi a mezzo della stampa (in questi casi il diniego è obbligatorio), ma anche nel caso che il precedente gerente sia stato revocato oppure sia stato condannato due volte nello spazio di due anni a pena restrittiva della libertà non inferiore a sei mesi, per qualunque reato commesso a mezzo della stampa (per qualunque reato, e perciò non solo per i delitti, ma anche per le contravvenzioni); oppure quando il giornale o gli scritti periodici, colpiti dal provvedimento di revoca, assumano nuovo titolo per continuare a pubblicarsi».

Il ministro soggiunge:

«La questione se il provvedimento che nega in tali casi il riconoscimento spetti al prefetto o al procuratore generale, sarà risolta in sede di testo unico, e invito frattanto i prefetti ad astenersi dall'emettere un provvedimento formale per trasmettere invece al Procuratore Generale una richiesta motivata di revoca, perchè i procuratori generali provvedano nel senso suindicato».

La circolare continua:

«L'articolo 3 del decreto, convalidato colla legge n. 2306, prevede la facoltà del prefetto, o di un funzionario da lui delegato, di procedere al sequestro del giornale e delle pubblicazioni periodiche nei casi previsti dalle lettere A e B dell'articolo 2 del decreto convalidato colla legge 2309. Ora, benchè la legge n. 2300 non contempli l'istituto del sequestro amministrativo di un giornale o periodico, pubblicato dopo che sia stato riconosciuto il gerente responsabile, resta pienamente valido. L'ipotesi del giornale o periodico che dia motivo di turbamento dell'ordine pubblico è del tutto distinta dall'ipotesi che il giornale o periodico, con notizie false o tendenziose, rechi intralcio all'azione diplomatica del Governo nei rapporti coll'estero o danneggi il credito nazionale all'interno o all'estero o getti ingiustificato allarme nel popolo. Pertanto ad integrare la prima ipotesi non è richiesta che la notizia sia falsa o tendenziosa, essendo assurdo subordinare la difesa dell'ordine pubblico contro eventuali pericoli di turbamenti all'accertamento del mezzo illecito adoperato. La difesa dell'ordine pubblico è un dovere elementare e primario di ogni Governo ed in quanto è funzione essenzialmente di polizia ha carattere preminentemente obbiettivo; prescinde da ogni considerazione subbiettiva di *dolus malus* della persona di chi, con la sua condotta, dia motivo di turbamento dell'ordine stesso».

Ogni *Il Mondo* e *Il Risorgimento*, per la prima volta dal 3 novembre, non sono stati sequestrati e sono stati quindi posti regolarmente in vendita.

Il nuovo direttorio del gruppo popolare

Le dimissioni dell'on. Martini respinte - Le direttive del Consiglio Nazionale confermate

Roma, 8, notte.

«Si è riunito oggi l'assemblea del gruppo parlamentare popolare presenti 24 deputati; assenti giustificati tutti gli altri. Prima di iniziare i lavori, l'on. Jacini ha invitato i convenuti ad elevare un pensiero di omaggio alla memoria dell'augusta Regina Madre. E' stato deliberato l'invio di un telegramma al Re.

«La lunga e cordiale discussione sulla situazione politica che poi si è svolta, si è conclusa con la riaffermazione che il gruppo, richiamando le direttive segnate nei recenti Consigli Nazionali, da quello dell'8 novembre all'ultimo del 13 dicembre, intende uniformarsi ad esse in sua condotta. Infine, avendo l'on. Gronchi insistito per essere esonerato dall'ufficio di segretario, in seguito al suo recente gravissimo lutto ed avendo il vice-segretario on. Tupini ed il direttorio presentato le dimissioni, l'assemblea ha deciso di affidare la direzione del gruppo ad una Commissione direttiva di tre membri, costituita dagli on. Gronchi, Longinotti e Micheli. Alla Commissione è stato dato mandato di fiducia per le direttive inerenti del gruppo.

Sin qui il comunicato. Possiamo aggiungere che l'on. Gronchi ha fatto una lunga ed esauriente relazione sugli avvenimenti svoltisi dopo l'ultimo Consiglio Nazionale del 13 dicembre, ricordando come venne praticamente frustrata la decisione presa dal gruppo di riprendere il proprio posto alla Camera. Il deputato toscano ha dato anche comunicazione ai colleghi delle dimissioni dal partito e dal gruppo degli on. Anile, Di Faustino, Teruzzi, Bertone e Martini. Delle dimissioni dei primi quattro il gruppo si è limitato a prendere atto, mentre si è proposto di non accettare le dimissioni dell'on. Martini, motivate da dissensi tattici non sostanziali e di invitare il deputato a ritirarle. Quando si è entrati nel vivo della discussione politica, l'on. Milani ha proposto senz'altro lo scioglimento del partito e la costituzione di una Federazione di cattolici, liberi nei loro atteggiamenti politici e soltanto impegnati a difendere i postulati dell'Azione cattolica. La proposta però ha trovato dissenziente la grande maggioranza del gruppo. Gli oratori successivi e specialmente i deputati on. Merlin e Marzari hanno replicato al deputato cattolico, riaffermando la volontà di tenere fede ai postulati programmatici del partito e mantenere in vita, sia pure con sacrificio, l'organizzazione. Nella discussione è intervenuto anche l'on. Paolo Cappa, il quale, sulla questione tattica, ha sostenuto che i parlamentari, seguendo l'esempio del partito, avrebbero dovuto sostituire i dirigenti. Al contrario, l'on. Merizzi volendo che si riconfermasse l'on. Gronchi. La proposta della riconferma dell'on. Gronchi nel Direttorio del gruppo è stata approvata con soli voti contrari degli on. Milani e Cappa. Così l'on. Gronchi è stato rieletto nel nuovo Direttorio del gruppo. La deliberazione ratifica nella riconferma delle direttive dell'8 novembre e del 13 dicembre è stata approvata col solo voto contrario dell'on. Milani.

DA GENOVA

Investito da una frana a Sestri Levante, lungo la linea ferroviaria che ci fu ampliata, il fattorino Francesco Schiaffi in Carlo, vicentino, riportò lesioni tanto gravi da morirne poche minuti dopo. Alcuni suoi compagni rimasero contusi.

Il Principe Carol dichiara che non si diverte

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 8, notte.

L'inviato speciale del *Daily Express* a Milano telegrafa di avere ottenuto la prima intervista col principe Carol di Romania, il quale le ha fatto le seguenti brevi dichiarazioni: «Stare chiuso in carcere con questo bel sole che invita a compiere delle gite in automobile è un tormento infernale. Eppure è necessario fare così, per sottrarsi alla curiosità della folla, che rende la vita insopportabile. L'esistenza che sto conducendo è tutt'altro che divertente. Ma che cosa potrei fare?».

Dopo avere smentito tutte le informazioni pubblicate sul suo conto dai giornali, il Principe ha concluso: «Nessuno è in grado di sapere che cosa avverrà in avvenire, per la semplice ragione che non lo

IL VASTO MONDO

Due emigranti

Nota dedicata alla memoria dello sk « Campania », bel piroscafo costruito a Glasgow, per il trasporto di truppe coloniali inglesi; che poi, quando gli americani non avevano ancora inventate le quote di emigrazione, portò in America decine di migliaia di italiani, e questi due emigranti, e me; e che fini silurato. Una nobile vita internazionale.

Una ragazza siciliana

Il mestiere di Commissario a bordo dei piroscafi in servizio di emigranti, con tutti i poteri conferiti dal Testo Unico della legge sull'emigrazione, è più difficile di quello del confessore in confessionale.

Quel viaggio, c'era da sorvegliare un caso singolare. Si trattava di una ragazza di Randazzo, Siciliana: provincia di Catania. Maggiorenne: ma entrata nella maggiorità proprio file a filo, con gli anni compiuti qualche giorno prima della partenza, fortunata come l'ultimo chauffeur che riesce a continuare, prima che i cancelli del passaggio a livello si chiudano. Passeggiera di classe: seconda. Viaggiava sola. Raccomandata al Comandante, al terzo di macchina, al primo cameriere, al primo barbiere, a quanti catanesi si trovavano nell'equipaggio. Andava laggiù, sposa promessa a un « banchista », o qualcheduno di simile, suo compaesano. Il « banchista » aveva scritto a Randazzo per cercarsi una sposa, e glie l'avevano trovata, e glie la mandavano: con la conferma esplicita di lui, col consenso dichiarato di lei, a saputa di tutto il paese, e carte in tavola dinanzi al Signor Commissario Regio: « perchè — e qui il parente che l'aveva accompagnata a Napoli aveva abbassato la voce — la ragazza viaggiava in seconda, per sfuggire alla visita degli Ispettori americani in Ellis Island; ma il biglietto l'aveva pagato quello laggiù, il fidanzato... ».

Cose delicate. La legge americana — *the Man's Law* — ha in stroce sospetto il biglietto di viaggio pagato alle donne che viaggiano sole, se chi paga non ha titoli ben chiaramente legali per farlo; le autorità americane vedono tentativo di tratta di bianche in tutti i biglietti pagati. La voce: « biglietto pagato », « *prepaid ticket* », tira le denuncie, i lavori forzati per il pagante, più infiniti guai.

Perciò, appena udì il discorso del biglietto pagato, il Commissario pregò male a tutti quelli di Randazzo di qua e di là dell'Oceano.

— Ma, insomma, la cosa è chiara! E' pulita!

— Signor commissario! replicava il parente, ritto sulla punta dei piedi, garretti tesi, testa ripiegata sulle spalle e occhi in tralice, ma in tralice a quel modo dei meridionali, tutto il bianco talmente stravolto da dare la sensazione che basterebbe una parola di più sull'argomento per veder quegli occhi schizzar fuori, sul tavolino, come occhi d'aguello cavati colla punta delle coltella — Signor Commissario! L'onore nostro! Il sangue nostro! La ragazza, ma, niente m. Niente sa di leggi americane, di ispettori americani, niente sa. Una imprudenza, una parola mal detta dinanzi agli ispettori, ed è tutto un bellissimo partito che se ne va! Il matrimonio all'aria! Per questo, in mani vostre, signor Commissario, in mani vostre!

In mani sue. Oh Dio, la prima volta che il Commissario vide « questa famosa ragazza », si accorse subito, a occhio nudo, che si trattava davvero di una sana, onesta, autentica ragazza da marito, persuasa di trovare laggiù *the little Randazzo*, tra Mott-street e Mulberry-street: sie, eugini, fidanzato, e una gran strada piena di magazzini di mobili, da una parte e dall'altra, dove scegliersi la stanza matrimoniale, passeggiando a braccetto del « futuro », occhi nelle réclames delle quarte pagine di giornali: e in fondo alla prospettiva, un prete e tutti i Santi Sacramenti.

Essa traversava il mare su una seggiola a sdraio, nelle in stoffa, comprata all'Immacolatella per dieci lire: e dava attorno, sul mondo, le stesse occhiate delle Infante di Spagna, quando passavano il mar di Liguria tra stormi di galee e i saluti delle artiglierie del Principe di Malfi e del Duca di Tursi, per andar spose, da qualche parte in Alemagna, a un arciduca della loro Casa, della Gran Casa d'Austria, che scriva allora per tutto il mondo, precisamente come ora fiorisce l'emigrazione di Randazzo, Sicilia. La vita del transatlantico, la festa di benedizione per gli Ospizi parrittimi dei figli dei marinai, i dispacci Marconi appuntati nell'hall della seconda, il giuoco delle pistacelle sopra coperta, attorno ai grandi numeri bianchi pitturati sul pino liscido, l'odor di cucina e di risciacquio di stoviglie che arriva a raffate sul ponte, secondo la direzione del vento, l'ultima luce d'Europa veduta una sera, sopra un monte livido, lontano, di cui essa non si curò neppure di farsi ripetere il nome, e tutti i volumi del *Corpus juris canonici transatlanticum* della Biblioteca di bordo, e la linea dell'orizzonte sempre oscillante, e i vapori che vi filavano sopra, lontano, come giocattoli, alzando e abbassando delle bandiere all'albero, tutto questo mondo nuovo, lei lo guardava così: con la freddezza e la assenza di curiosità della donna che porta la speranza di molti figli dentro di sè; ch'è fatta, non per correre il vasto mondo, ma per trovare una casa chiusa, la casa chiusa consigliata dal Vangelo agli sposi legittimi; perchè il mondo, fuori, è tutto tenebre, e solo dentro è la luce. Il Commissario, per sentirla un po', ebbe la pedanteria di tentare di riformare le sue cognizioni geografiche sulla distanza da Gibilterra a Ney York, e di risvegliare la solita curiosità sulla Metropolitana, sul ponte di Brooklin, e sulla grande statua della Libertà, che tra pochi giorni anche lei avrebbe veduta; e sui grandi magazzini di Wanamaker, dove si può trovare di tutto, assolutamente di tutto, e dove c'è un concorso permanente, con un premio di mille dollari, per chi indica un genere di « articoli » qualunque, che non vi sia in vendita; neppure questo miraggio supremo riuscì a trarre un battito d'ali di farfalla transatlantica da quel delicato bozzolo di idee, di superstizioni, di tradizioni e di istinti mediterranei. Fu lusingata quando il Commissario — siciliano anche lui — fece l'elogio di Randazzo: essa prendeva in considerazione New York esclusivamente per questa ragione, perchè era una dipendenza di Randazzo, una colonia di Randazzo, e perchè essa doveva trovarvi un marito del suo paese. Non parlava di niente, non sapeva niente, e non aveva interesse per niente. Solo le donne del Mezzogiorno, che hanno nel sangue l'abitudine della clausura e il gusto dei lutti segregatorii, solo le donne del triste, casto e solenne Mezzogiorno possono arrivare in America così, senza i brividi del misticismo moderno alimentato dal ticchettio delle dattilo e delle vibrazioni della T.S.F., senza sospetto e senza timore. Ma quando essa rideva, coi denti bianchi e gli occhi neri, rideva bene: non si riusciva a prenderla per una sciocca; e certe occhiate denudatrici e investigatrici lanciate alle americane di prima classe, degne della favorita di un harem... Poi il Commissario finì questi suoi discreti interrogatori presto presto: perchè il bordo è fatto così; che alla terza volta che un ufficiale parla con una passeggiera, c'è subito qualche cameriera di classe che fa rapporto in via riservata al comandante, lamentandosi che il signor Commissario, già in diverse occasioni, abusando ecc. ecc., articolo tale del contratto di arruolamento: non ci ha più pace!

Il « Campania » arrivò così a New York. La ragazza guardò (non molto; un po') le colline verdi di Fort Hamilton, tutta quell'erba ben curata sui terrapieni dell'epoca della guerra di Secessione, che son là come per dare da intendere che la Confederazione, poverina, teme una invasione proprio su per l'Hudson: e poi la gran guardia imperiale di America, i grattacieli di Manhattan. Teneva tutto a distanza, senza posa, senza sforzo: nel suo cervello ordinato secondo l'ordine del mondo antico, anche Manhattan, e i docks dei « postali », riempiti fino alla tettoia dell'orlo dello anto che aspettano, appena al di là del cancello della dogana, i passeggeri, e la città che si sente imminente, tutto era ridotto alle sue giuste proporzioni. Episodio, nella sua vita di donna, che prima di tutto deve avere un marito, dei figli, la casa chiusa: e poi, dopo, New York: con calma (quando dicono che i siciliani sono impulsivi!...).

E finalmente, si giunse alla scena conclusiva. Si presentò a bordo il promesso sposo, con seguito di parenti: tutti con le gote rasate, a sfumature bluastre, dei siciliani, siciliani, nei giorni di festa; tutti col taglio degli abiti ricavato dal modello di Wilson — allora c'era ancora Wilson — adattato alle eleganze del *Progresso italo-americano*; e tutti con le braccia un po' archeggianti sui fianchi, come i *matadores* quando entrano sull'arena, e i ballerini professionali dei *dancings* quando aprono la serata.

Fu nel salone di seconda classe. In fondo, come di consuetudine, s'erano insediati gli agenti di dogana americani, che per tutta la fermata a New York, fanno vita a bordo: col funzionario di polizia che motteva in ordine carte sue carte: e questo era un gruppo. L'altro, era il nostro: il commissario, che presiedeva, la ragazza, con le valigie già bell'è chiuse accanto, e un vecchio plaid — oh, i vecchi plaids della provincia di Catania! — già incinghiato: tutta dritta, appoggiata a un tavolo. Tranquilla, tranquilla, sempre tranquilla. Entra il pretendente, seguito dai suoi paladini: era a piedi, ma caracollava lo stesso sulle scarpe scricchianti, lucide, colle mostrine di pelle gialla canarino: pingue, inanellato al massimo, e la testa ch'era tutta un inno all'arricciatura. Bilingue: *broken english*, e catanese spaccato. Maturo. Forse, un po' troppo maturo. Però, gente seria, si vedeva: era una ingiuria, aver pensato alla tratta delle bianche; il commissario, in silenzio, se ne pentì. S'eran portati dietro perfino una specie di prete, testimonianza suprema di buone intenzioni.

Ma alla ragazza, tac, non piacciono. Non piace il promesso, non piacciono gli altri: non piace nessuno. Una occhiata compiaciva, rapidissima: una di quelle occhiate che avevano già impedito al Commissario di prenderla per scema. Chissà! Chissà che non abbia santito, in quell'attimo, lei più fina di tutti, odore di *boarding house*? Un'alzata di spalle, il fazzoletto agli occhi, il rifiuto.

Costernazione generale. E dopo la costernazione, a poco a poco, le vene nel collo del pretendente che si gonfiano, le braccia che si inarcano ancora di più sui fianchi, il sussiego che vien fuori, le parole di rito, affronto, offesa, promessa, onore, quell'aria del minacciare senza dire, quelle alzate di mento, certi gesti che, anche a New York, odorano di rasoiata...

Qui, la ragazza levò il fazzoletto dagli occhi e cominciò a parlare lei. Forte, forte, sempre più forte: oh, i garriti alla fonte di Randazzo, erano stati un buon corso preparatorio alle discussioni in America! Niente offese, niente impegno, lui libero, lei libera. Pausa. Lei liberissima, ormai in America, sotto le leggi americane, biglietto pagato, *prepaid ticket*...

Disse proprio così: *prepaid ticket*: in *broken english*, e squillante.

Il funzionario di polizia, i doganieri, a sentire quel *prepaid ticket* terribile pronunciato da una voce irata di donna, quelle due parole per cui la Confederazione ha sancito leggi e comminate pene e armato braccia, furono d'un salto attorno al tavolo.

— *Prepaid ticket!* Biglietto pagato! A chi, pagato! Da chi, pagato! Una donna! Una donna nubile, sola! Fidanzamento! Alt, alt, alt. Guai a chi tocca questa donna (una mano sulla spalla). Ormai sotto la protezione delle leggi della Confederazione. Considerata come sbarcata su suolo americano. Protetta dalla polizia di New York. Il bastone di gomma sulla faccia e calci nel di dietro a chi interviene.

Oh, no, non interveniva più nessuno. Il pretendente, e il seguito, cui la vita in America aveva inculcato com'è la polizia, erano scomparsi: il primo movimento gutturale del *the man of policy* li aveva fatti evaporare. La ragazza di Randazzo era di nuovo tranquilla. Pareva che accanto a lei, in quella sala di transatlantico, fosse discesa, d'un rombo, tutta la forza della Confederazione, come la personificano gli scultori aulici. Coricata, aptera, armata di lancia. Pareva. Forse era. Appena arrivata, la piccola siciliana aveva gridato, che le si faceva un torto. Aiuto, aiuto, America. E l'America, pur ravvolta nel fragore enorme delle officine, pur cogli occhi velati dalla bruma di due oceani, l'America aveva sentito, la piccola siciliana di Randazzo, la sua cittadina nuova. E per mezzo del suo fiduciario, del suo funzionario, le offrì una automobile, subito, giù nel dock: e la tirò a sè, traverso New York luminosa.

Ma il Commissario, il Commissario rimase lì, strabuzzando gli occhi. « Hai capito? *Prepaid ticket!* Sapeva perfino come si dice in inglese, biglietto pagato! E quel parente là di Napoli, di Randazzo, dall'accidente, niente sa, niente sa, diceva. *Prepaid ticket!* Manco io ù sapivo, come si dice in inglese! E idda 'u sapiva! ».

La ragazza rimase per due anni presso delle monache cattoliche. La polizia di New York s'era fitta in capo che la sua vita era minacciata dalla Mano Nera: due *policemen* furono destinati, giorno e notte, a vegliare su di lei. Poi le monache, si sa, combinarono un matrimonio; e la guardia fu tolta.

Un ragazzo veneto

In quello stesso viaggio ci fu un altro « caso rognoso » risolto per risposta data a tempo, e a muso duro. Gli americani amano chi ha del muso duro.

Quel ragazzo, ne aveva. Era sui quattordici anni. Provincia di Belluno. Tracagnotto, con un gran ciuffo nero sulla fronte, e un berretto da sport col distintivo dell'*Atala*, che allora, in quelli anni, era la gran marca. Ganna, Gallotti e il terzo della triade famosa che non lo rammento più. Ma di quel ragazzo di Belluno ricordo soprattutto le mani: un paio di mani già grosse, virili, sproporzionate: uno di quelle paia di mano da ragazzi di povera gente, appiattite e sformate per tempo, sul manico della marra, e che fanno, così muscolose e dure, così « maggiorenni », uno strano contrasto col polso sottile ancora, e coll'avambraccio esile, da adolescente.

Quel ragazzo di Udine aveva in America dei fratelli, uno di qui, l'altro di là: di quelle parentele sbardellate di emigranti, chi a Pittsburg, chi in California, chi a casa del diavolo. Uno dei fratelli lo aveva chiamato presso di sè, e gli aveva pagato il passaggio di terza, con documenti regolari, regolarissimi: e si capisce che lo aveva chiamato per farlo lavorare: doveva aver avuto notizia, laggiù in America, di quel bel paio di manacole ch'erano già spuntate all'ultimo nato, e per questo forse gli era venuto addosso, d'un colpo, la febbre forzana dell'amor fraterno. Tutto stava a vedere come la intendevano gli Ispettori del governo americano, e come avrebbe risposto il ragazzo all'interrogatorio consueto, nella visita di Ellis Island: se cioè sarebbe riuscito a dimostrare che il fratello lo chiamava solo per il gran bene che gli voleva, e non per altro. Perchè, se invece gli Ispettori la intendevano diversamente, e si facevano la convinzione che sotto la chiamata del fratello c'era un contratto di lavoro stipulato, l'America era per lui una messa bell'e celebrata: *Immigration Bill* del 24 febbraio 1907, n. 96, articolo tal dei tali: « Ogni persona indotta o sollecitata ad immigrare nel territorio della Confederazione da offerte o promesse di impiego, ecc. ecc. è esclusa dallo sbarco ».

Durante il viaggio, il ragazzo si comportò come un perfetto tabo digerente, munito di biglietto di passaggio: si presentava sempre tra i primi, col tegamino di alluminio ben lustrato, alla distribuzione del rancio; giocava a tombola con una squadra di paesani, e quando l'onda lunga dell'Oceano aperto, all'altezza di Capo San Vincenzo, rischiò il fondo della budella anche a lui, si alzava sempre per andare a vomitare alle murate, e non su coperta: indizio non dubbio di spirito di iniziativa e di senso di responsabilità. Io ricordo benissimo queste cose, perchè quel ragazzo, che aveva la mia età, e solo solo se ne andava in America, fu forse la persona che ammirai più appassionatamente in mia vita: e lo spiavo dalla passeggiata di classe con una specie di timore reverenziale.

Arrivati a New York, c'è la notizia che gli Ispettori americani di Ellis Island erano, in quei giorni, di manica particolarmente stretta. C'era non so più quale campagna presidenziale, e non so più quale presidente che voleva essere rieletto aveva promesso ai Sindacati operai delle Industrie di restringere l'immigrazione: e, per cominciare, gli Ispettori, tirapiedi del suo partito, volevano prendersela coi duemila e tanti emigranti del « Campania ».

Il ragazzo di Belluno fu imbarcato sull'ultimo dei rimorchiatori che fanno il trasbordo degli emigranti dal dock a Ellis Island, la grande porta d'America; dei padiglioni enormi, tutti bianchi, tutti disinfettati al lisoformio, tutti divisi, suddivisi, regolati da cancellate di legno entro cui i policemen incanalano gli aspiranti all'America, con manovre non dissimili da quelle con cui le grandi mandre sono incanalate nei parchi-buoi. Il ragazzo, seduto sulla valigia gonfia, si aggiustò all'occhiello della sua giacca alla cacciatora il cartellino giallo, col numero d'ordine in base a cui doveva comparire dinanzi agli ispettori americani: nelle sue grosse mani di ragazzo

La misteriosa morte della cummessa

Il padre e la sua "pensionante" interrogati

Milano, 8. notte

Sulla improvvisa morte di Mariuccia Saroni, commessa presso l'Azienda consorziale dei consumi, e dipendente anche Leonardo da Vinci, 85, di cui demmo ieri notizia, regna ancora fittissimo mistero.

La povera ragazza — come è noto — dopo un litigio avuto col padre, che reclamava una certa somma di denaro per il pagamento dell'affitto, venne l'altra sera uccisa alla porta, tanto che dovette chiedere ospitalità al portinaio lidgendo Fisoni per passare la notte.

Le vicende dolorose della vita della infelice ragazza sono anche e note, come pure sono state a conoscenza dei lettori gli episodi di brutalità di cui la poverina fu vittima da parte del padre, il quale, ripetiamolo, durante un accesso d'ira, la percosse violentemente al viso, tanto da romperle un dente. Per questo suo riprovevole contegno il fabbro Luigi Saroni venne anche recentemente chiamato al Commissariato di via Meda ed ammonito dal cav. Buschioni. Ma a nulla valsero i richiami del funzionario, poichè l'operaio continuò nei suoi modi eccessivi, provocando scenate disgustose. Anche ia fatto di moralità il fabbro non è certo da tale esempio e di riflessione.

Stamane intanto il commissario cav. Buschioni ed il vice-commissario dott. D'Anca hanno proceduto di nuovo ad un rapidissimo interrogatorio del fabbro e della Luigia Taraniola, che era sua pensionante. Mentre a carico della donna non maggiori elementi emerse di responsabilità, i funzionari inquirenti hanno invece potuto assodare elementi di colpabilità in merito ai qualificamenti, sul conto del Saroni. Costui nel suo interrogatorio — durato quasi tutta la mattinata e terminato oltre le 13 — ha però negato ogni addebito in proposito, dichiarando energicamente di non avere mai esercitato verso le figlie. Ad ogni modo egli venne dal cav. Buschioni dichiarato in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria. La Taranfola invece, dopo che furono messe a verbale le sue deposizioni, venne dichiarata in libertà, con l'obbligo però di tenersi a disposizione dei funzionari inquirenti. L'invio al Cellulare del Saroni è avvenuto nel pomeriggio, mentre il cav. Buschioni provvedeva a compilare poi l'incarto da trasmettere alla Procura del Re. Il funzionario, che ha proceduto al sequestro delle scure con la quale il fabbro tentò di colpire la Mariuccia, ha inviato all'Autorità il referto stesso, unendovi nel contempo una scatoletta con alcune cartine diuretiche e delle pillole medicinali che la ragazza aveva preso l'altra sera, prima di coricarsi, in caso fei flaconi e che ora verranno esaminati da un chimico.

Il cadavere della Saroni pertanto troverà ancora nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale, in attesa dell'autopsia, che verrà ordinata dal giudice istruttore Pernot, al quale verrà affidata la pratica inerente al la misteriosa morte.

Ricerche a Milano d'un quadro rubato a Sutera

Milano, 8. notte

Un furto — scrivo nella Chiesa dei Cappuccini venne commesso il 18 dicembre scorso a Sutera, in provincia di Caltanissetta. Ignoti ladri, fattisi ricchiudere nel tempio, riuscirono ad aprire un dipinto del XVI secolo, pittura superiore su dipinto del XVI secolo, pittura stimata di gran pregio se ad esso si attribuisce il valore di circa 200.000 lire. Il soggetto della tavola è: « La visita di S. Elisabetta a Maria Vergine ». Tutte le Questure del Regno furono interessate a questo furto, e particolarmente quella di Milano, essendo qui sorte il commercio di antichità artistiche. Il gr. uff. Sarchi ha ordinato le investigazioni più minuziose, che sono in via di svolgimento. Intanto il Ministero della P. I. ha informato con circolare di aver disposto per la concessione di un premio di lire 2000 a chi fornisse utili elementi atti a raggiungere i colpevoli ed a rintracciare il quadro rubato.

L'arresto di un noto rapinatore

Milano, 8. notte

Gli agenti della Squadra Mobile hanno fatto la scorsa notte una retata di alcuni individui ed si stava dando inutilmente la caccia da tempo. Tra i contusetto e fermi » ch quello del pregiudicato Nino Carlotti, d'anni 26, da Matelica, ricercato quale autore di ingrosse rapine. Ma l'arresto più importante è quello di Ernesto Brune fu Pietro, di 33 anni, abitante in via Scaldasole 14, che in parecchi conti da rendere. Egli è implicato nel furto all'ufficio postale di via Borgospesso ed era ricercato quale compartecipe a due fatti brigantteschi: la clamorosa rapina di Cernusco sul Naviglio in danno dei fratelli Canzaniga, e l'altra rapina compiuta nel novembre del 1924 in via Savona ai danni della esercente Eugenia De Regibus, alla quale furono rubate 15.000 lire e due libretti di deposito.

Giorni sono fu arrestato un suo complice, Marco Castellari, ma il Bruno era riuscito a sottrarsi alla ricerche. Dopo un interrogatorio fatto dal commissario Pucci, il Bruno è stato inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria, che aveva emesso ordine di cattura.

I rapinatori della Brianza Quattro arresti

Monza, 8 notte

Dalle numerose azioni delittuose compiute in questi ultimi tempi sul territorio di Carate Brianza, di Seregno e di Triuggio, il comando dei Carabinieri e la Sottoprefettura di Monza avevano organizzato speciali battute di pattuglie in tutta la plaga. Il maresciallo Massenzana e il brigadiere Malinverni della stazione di Seregno, guidando una di quelle pattuglie hanno catturato quattro individui che sono ritenuti i capeggiatori dell'organizzazione criminosa: sono Gli Ernesto Boccalli di Domenico, di 22 anni, contadino di Albiate, Luigi Ferrario di Onorato, di 19 anni, tessitore, Carlo Ferrario di Antonio, di 18 anni, birraio e Mario Casnani di Raimondo, di 19 anni, meccanico. Essi hanno confessato una gran parte di crimini, rapine, incendi dolosi e furti.

La cassaforte del «Fossati» ritrovata

Milano, 8. notte

Giunge notizia che oggi da alcuni contadini, nei prossi di Lampugnano, venne rinvenuta la cassaforte rubata l'altra notte al teatro Fossati. I carabinieri l'hanno presa in custodia. Essa sarà riconosciuta e verificata col concorso del direttore del teatro.

I NUMERI centralini telefonici portano i numeri: 40-946 DIREZIONE e REDAZIONE; 40-947 CRONACA GIUDIZIARIA e SPORT — 40-947 UFFICI DEL « SECOLO XIX » LA CRONACA » — 40-945 AMMINISTRAZIONE.

Due grossi borseggi a Genova

Genova, 8, notte

Due audacissimi furti, che ammontano alla vistosa cifra di 200 mila lire, sono stati consumati oggi a Genova, e certo sono opera di una banda di borseaioli internazionali, che hanno preso come loro centro di operazioni la nostra città e la riviera. Ecco i particolari dei borseggi, che dimostrano come l'associazione indicata abbia un servizio completo di informazioni sulle vittime designate.

Già alle otto stesse (banco di Chiavari, ove oggi fu compiuto il primo furto, nel pomeriggio del 4 corr. il direttore Crescenzio Salusiero, recatosi per ritirare una tratta di diecimila lire, mentre si appressava allo sportello della cassa, veniva disgraziatamente derubato della somma che teneva nella mano del portafoglio, avvolta in un giornale. Il furto odierno deve essere stato eseguito da uno dei componenti della banda, che, forse incoraggiato dalla prima impresa, l'ha rinnovata. Ecco il fatto. Il sig. Giovanni Gardella da Torriglia, ed il suo amico Dionisio Ferrucchini, entrambi possidenti ed arricchiti in America, verso mezzogiorno entravano nel banco di Roma per ritirare tutte quelle del consolidato 5 % per un valore di circa 150 mila lire, somma che per un loro affare sociale dovevano depositare al notaio Bonini. Le cartelle furono avvolte in un giornale e riposte dal Gardella nella tasca interna del soprabito. E poichè ignorò somma il Ferrucchini doveva ritirare dal Banco di Chiavari, egli gli fece compagnia. Durante il tragitto il Gardella tenne gelosamente la mano sul prezioso pacco, ed anche quando è entrato nel salone della Banca non ha abbandonato l'involto. Ma allor quando il suo amico si trovava allo sportello per richiedere il denaro, il Gardella distrattamente si appoggiò coi gomiti alla balaustra. Così rimase appena un momento, poichè risovvenendosi della somma che aveva indosso riportò la mano in tasca, ma con dolorosa sorpresa constatò che il pacco era scomparso. Diede subito l'allarme e le porte dell'istituto furono chiuse. I pochi presenti furono interrogati, ma nessuno ha saputo dare alcun indizio ed al derubato non rimase che recarsi in Questura a denunziare il furto. Il bianco i rumori delle cartelle e si è subito provveduto a metterle il fermo su di esse.

Il secondo furto è avvenuto quasi alle stesse ore. Il sig. Eugenio Enfrati, residente a Roma in piazza di Spagna, 35, trovandosi di passaggio a Genova aveva avuto ospitalità in casa di un suo amico, in via Vincenzo Ricci. I pasti però li consumava fuori e stamane verso le 12.30 si recava a colazione a Gambrinus. Entrato nel locale appese la pellicia all'attaccapanni, dimenticando di ritirare un pacco contenente documenti relativi alla Società Anonima Ligotti Vd'Arno, della quale egli è amministratore, per un valore di circa 115 mila lire. Quando dopo avere mangiato si rimise la pelliccia, il pacco era scomparso. Nessuno ha saputo fornire il minimo indizio, ed anche a questo derubato non rimase che recarsi a denunziare il fatto in Questura.

Autopompa di Firenze investita Un pompiere morto e due feriti

Firenze, 8 notte

Verso le 6.30 di questa mattina i pompieri venivano chiamati per spegnere un incendio sviluppatosi in un ufficio della stazione ferroviaria di Santa Maria Novella. Un'autopompa è partita immediatamente. Giunta a metà di via Panzani, e precisamente all'incrocio con la via del Giglio, l'autompà è stata violentemente investita da un'automobile che proveniva dalla trasversale. I militi Frosini, Giunti e Ferretti nell'urto sono stati sbalzati al suolo. L'autopompa è rimasta danneggiata. I tre caduti sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale, ove il pompiere Frosini, che in un primo tempo era stato dichiarato guaribile in 10 giorni, in seguito a complicazioni cessava di vivere dopo poco meno di un'ora.

L'automobile investitrice, che portava il N. 53-1306, ha riportato anch'essa danni. Lo chauffeur, tale Alessandro Martinari, di anni 37, è stato tratto in arresto.

L'amante sanguinario

Napoli, 8 sera

A Guardia San Framondi, il contadino Floriano Devincenzis, da parecchi mesi sorprendeva di assiduo corteggiamento Evelina Morone, pretendendo di diventarne l'amante. Reaginiva, ieri, poco tempo fa, la giovane con un colpo di rivoltella. Fu condannato a tre mesi di reclusione, che aveva finito di espiare recentemente. Uscito dal carcere, egli ritornava alla carica e, nella notte scorsa, verso le 1, si recava a casa della Morone, fingendo a penetrarvi, poichè la giovane era sola in casa. La Morone destata bruscamente dal sonno dava l'allarme e si difendeva strenuamente, ingaggiando una feroce lotta. Il Devincentis, sopraffatto, se un certo istante estraeva una rivoltella spaventando un colpo che andava a ferire l'infelice giovane al ventre. Quindi si dava alla fuga. Trasportata all'ospedale di Nanoli la Morone è stata sottoposta alla laparotomia e ricoverata in gravissime condizioni.

Colpita da una "corta" mal diretta

Roma, 8, sera

Nell'osteria della fontana Grotta di Gremo, presso il Forte Tiburtino, ieri sera si riunivano a bere alcuni contadini. Le libazioni furono abbondanti e all'atto di pagare si decise di far pagare il conto a chi avesse perduto una partita alla « corta », caratteristico gioco degli ambienti popolari romani. La partita fu perduta dal contadino Pino Bevilde, di anni 24, abitante a Ponte Mammolo. Il contadino Bevidio se l'ebbe a male e inveì contro un altro suo amico che aveva funzionato da arbitro. Ne nacque una rissa violentissima, in seguito alla quale il Bevidio riportò dei tremendi colpi di coltello al petto e alla schiena, alcuni dei quali penetranti in cavità. Fu trasportato al Policlinico ove fu ricoverato con prognosi riservata.

Due donne ferite per lo scarto di un cavallo

Milano, 8. notte

Una duplice disgrazia è avvenuta, poco dopo le 17, in un passaggio a livello in via Savona. Stavano attendendo che avesse transito un treno merci, due donne, certa Angela Camerini d'anni 28 e Matilde Canzaghi d'anni 56, e vicino ad esse sostava un carro trainato da un cavallo. Al passaggio del convoglio il cavallo si imbizzarì e fece un brusco scarto. Il carro urtò le due donne gettandole a terra. Esse riportarono nella caduta diverse contusioni al capo, di non grave entità. All'ospedale Maggiore, dove furono accompagnate, vennero dichiarate entrambi guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni.

REATI E PENE

L'estorsione a un industriale in tribunale a Savona

Savona, 8, notte.

Mercoledì prossimo 13 corr. avrà inizio al nostro Tribunale penale un grave processo contro due giovani residenti a Savona, i quali dovranno rispondere del reato di estorsione ai danni del sig. Giuseppe Feldmann, nativo di Lodigra, e da parecchi anni domiciliato nella nostra città e titolare di una ditta commerciale tedesca, avente lo studio in via Torino. Gli imputati sono: Michele Risilo di Paolo, nato a Volfri di anni 31 e reg. Guglielmo Gedherini di anni 33, da Prato. Costoro furono per qualche tempo addentro alla ditta Feldmann, ed in seguito, per ragioni varie, lieranziati. Il 26 dello scorso marzo, essendo assente il tedesco in piazza Memelo inviavano a salire un momento nell'appartamento del rag. Bechercini per parlargli. L'industriale aderiva e li seguiva. L'abboccamento durò circa 4 ore: i due ex-impiegati — secondo l'accusa — minacciando di denunziare il Feldmann per frode in danno della Finanza, cercavano ad imporre all'industriale la firma su alcune cambiali in bianco per il complessivo importo di lire 40.000. Erano poi cambiali in loro favore, che riportavano 50.000 lire per ciascuno. Una dichiarazione in carta bollata attestava poi che il rilascio dei titoli aveva la sua unica causa nella liquidazione delle indennità di licenziamento. Essi rimisero quindi, in libertà il Feldmann che si affrettava a denunziare il fatto all'autorità. Nel pomeriggio di quello stesso giorno tutto il Risilo emise il Becherini, venivano tratti in arresto e denunziati per estorsione. L'istruttoria fu lunga e minuziosa e finalmente la Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Genova rinviava i due giovani in parola al giudizio del Tribunale penale di Savona per estorsione a termini dell'art. 407 C. P. Il Collegio della Difesa sarà composto dagli avvocati Domenico Cassila e Costantino Calvevari per il rag. Becherini e avv. Niceoli Pessano per il Michele Risilo. Il processo è vivamente atteso.

Il contadino che amava le banconote degli altri

Savona, 8 notte.

E' comparso in Tribunale il contadino Carlo Francesco Godio di Giorgio di anni 25, di Maggiora di Borgomanero, imputato di furto della somma di 12.000 lire in danno del negoziante in bestiame Filippo China. Il Godio, la notte del 19 novembre scorso, penetrava nella camera da letto del China che stava dormendo, e dal portafoglio che aveva appeso ad una sedia, rubava dei biglietti di Banca per la somma di 12.000 lire ed un effetto cambiario di lire 10.000 ricadenti poscia irreperibile. Ma poco dopo egli veniva arrestato dai carabinieri di Borgomanero cui confessava di essere il colpevole del furto ed offriva ad un milite la somma di lire 1000 perchè lo lasciasse libero. L'arrestato negava in seguito tale sua confessione, e così pure ebbe a negare al dibattimento. Il China si era costituito P. C. coll'assistenza dell'on. Caran e del cav. Monti. Il presidente cav. uff. Novelli condannò il Godio a 3 anni e mesi 1 di reclusione, danni e spese.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Travolto da un vagoncino nello stabilimento soltanto alcune a Spinetta il manovale Pietro Cervetti di anni 51 ha riportato ferite multiple alle gambe.

Il premio del lotto a partire da domani prossimo sarà elevato dall'Unione Istitvendoli a L. 1,50 al litro. L'aumento è di 10 centesimi.

DA BIELLA

L'operaio Luigi Sigala addetto alla cartiera di Serravalle Sesia, trovato da una ringhia in trasmissione, è deceduto in seguito alle ferite e contusioni riportate.

Multa per la costruzione d'un acquedotto ha devoluto la ditta Trabaldo di Trivero a risarcire di un cavallino defunto.

DA CASALE MONFERRATO

Una seconda chiusura di lire 100.000 per bambini poveri, in fatto l'industriale cav. Natale Farri per onorare la memoria dell'unica figlia Maria deceduta recentemente. Quest'ultima oblazione è stata indirizzata all'Asilo Infantile di Pontestura dove hanno domicilio la parte in mezzadria di proprietà del Farreri.

DA ROMA

Dal Comitato provinciale della piccola industria. allo scopo di diffondere nelle nostre valli l'uso delle sci, è stato indetto un concorso per la fabbricazione degli sci.

DA MILANO

Da un sabbione al quale piano di 5 pollaio i fabbro Quirerio Salvi, d'anni 47, abbracciandosi sul selciato. Egli era divisa dalla moglie, ma aveva formato una nuova famiglia con una donna dalla quale aveva avuto due figli. Altri due figli nati dalla prima unione vivevano pure con lui.

Si è suicidato nella sua abitazione in seguito Boccalaia 11, il fattorino Alfonso Campani, d'anni 30. Era affetto da una malattia che egli riteneva incurabile.

Si è ucciso con una rivoltellata al capo in via San Raffaele 3, il tenente generale in pensione Amilcare Bori d'anni 70. Si ignorano le cause del tragico atto.

In un pianoforte appartamento di via Durini 26, occupato dalla proprietaria del casseggiato signora Maria Vittadini, si è sviluppato un incendio che ha distrutto completamente l'arredamento: 100.000 lire di danni. L'incendio sarebbe stato causato da alcune scintille sprigionatesi da una stufa.

DA VERCELLI

A Vivezone è stato eletto il Consiglio comunale ed a reggere quel Comune è stato nominato quale Regio Commissario straordinario il marchese Franco Arborio di Gattinara.

DA TORTONA

Con una trovenda rocciata alle gote ha inciso di accidenti il fabbro-ferraio Luigi Tavella, cinquantenne. Da qualche tempo era ammalato in seguito ad una caduta dalla bicicletta che gli produsse disturbi cerebrali. Il poveretto è stato posto fuori pericolo.

DA TRENTO

Cascando sul pianale il cinquantenne Pietro Longo, di Primiero, batteva col capo contro il gradino di una scala rimanendo ucciso sul colpo.

Per lo scoppio del Fuoco, lanciato cacciare nei boschi di Cerigo, il cacciatore Antonio Faitelli si sfracellava le dita di una mano.

Durante una rissa per questioni di giuoco, in un'osteria di Vallarsa il ferroviere Orazio Elec via colpiva con diverse pugnalate l'operaio Sagmeister, ferendolo gravemente. Il disgraziato cessava di vivere poco dopo.

Al passaggio a livello di Olle presso Borgo Valsugana, è stato travolto, presso le rotaie, il cadavere di un individuo colla testa sfracellata dal motore. Un passaporto trovato poco distante il morto è stato identificato per Simone Segni, d'anni 43, da Fiera di Primiero. Il fatale trattasi di un suicidio.

DA SIENA

E' stato trovato morto carbonizzato in uno stabile del villaggio Vallerello, la settantenne Assunta Ciabattini. La sventurata era rimasta sola in casa e poichè era solita accendere a sè una scaldaletto, si presume che una scintilla abbia provocato l'incendio delle vesti cagionandole l'orribile morte.

DA TORINO

Sotto il franare d'un cumulo di carbone il Maresciallo Francesco Palumbo d'anni 39 da Trani, addetto alla Ferriere di Sarvela, è rimasto seppellito e asfissiato.

Il sorteggio dei premi ai libretti delle Casse postali

Roma, 9, notte

Continuano le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1924 ai titolari di libretti con credito non inferiore alle lire 2000. Nella seduta odierna sono stati estratti gli ultimi 125 premi da lire 2000, i quali sono stati toccati in sorte ai seguenti titolari:

N. 1749 36-47 uff. di Alcalanella (Massa); N. 1905 53-1 Reggio Calabria, Centro; N. 1559 68-70 San Mauro Torinese (Torino); N. 1471 65-76 St-Vincent (Torino); N. 117 46-100 Poggiolomo (Perugia); N. 1462 62-84 Pietracatella (Teramo); N. 1658 63-120 Drizzi (Torino); N. 1459 59-2 Albogna (Perugia); N. 4505 24-59 San Remo (Imperia); N. 850 14 Alessandria; N. 3534 26-58 Mantellonia (Reggio); N. 3540 (2-0) Sicuro (Alessandria); N. 164 Lido Castellana Carcaci (Pescara); N. 163 78-12 Bolzo (Bergamo); N. 1090 1-24 Bombica (Catania); N. 1096 59-11 Altavilla Silentina (Salerno); N. 4263 43-18 Branzagna (Cremona); N. 2037 41-57 Strona (Novara); N. 322 33-14 Cirella Reggio Calabria); N. 4812 18-18 Chiappa di Mariconeo (Spezia); N. 6163 13-76 Moni rio nel Fromani (Campobasso); N. 6102 62-74 Demonte (Cuneo); N. 458 19-14 Cortiglio (Chieti); N. 1554 4-16 Bibiana (Arezzo); N. 6805 25-30 Faenza (Ravenna); N. 566 21-157 Scala Coeli (Cosenza); N. 1303 41-66 Tuine (Lecce); N. 2896 28-227 Milano, Succ. 36; N. 1111 57-39 Ficarra (Messina); N. 600 44-50 Colla (Parma); N. 4158 41-82 Cozzigio (Novara); N. 6230-25 Gaverranti (Grosseto); N. 1119 10-236 San Germano Chisone (Torino); N. 776 28-183 Martina (Genova); N. 5490 15-60 Mode (Pavia); N. 1060 36-47 Molinella (Massa); N. 1255 54-58 Venetimiglia Città (Imperia); N. 1050 5-58 Bracciliano (Salerno); N. 143 50-4 Acquaviva Collecroce (Roma); N. 523 68-109 Lucento (Torino); N. 8506 46-1 Napoli, Centro; N. 1466 50-104 Pistrice (Roma); N. 410 3-3 Agnilla, Centro; N. 38 14-103 Ruoti (Potenza); N. 171 90-16 Centuripe (Imperia); N. 2015 65-171 Ulzerra San Giovanni (Torino); N. 18 20-75 Saturnia (Grosseto); N. 2952 2068 Corbetta (Milano); N. 1571 65-101 Fossicia (Teramo); N. 2214 45-58 Orione (Pavia); N. 15062 24-1 Sassari, Centro; N. 1067 15-12 Bologna, Succ. 2; N. 858 16-8 Aquilone (Caserta); N. 1571 10-67 Monicchio Maggiore (Vicenza); N. 1866 55-15 Bonorva (Sassari); N. 7218 68-113 Verona, Succ. 2; N. 2794 16-90 Arzano Appia (Caserta); N. 5088 55-91 Frosinone (Roma); N. 415 58-03 Orosei (Sassari); N. 569 28-180 Porto Venere (Genova); N. 11951 55-306 Roma, piazza Dante; N. 925 37-154 Furci Siculo (Messina); N. 732 41-90 Crescentino (Novara); N. 858 (3-250 Trivercella (Torino); N. 201 44-71 San Lazzaro (Parma); N. 293 63-182 Meana di Susa (Torino); N. 2907 15-9 Honefro (Campobasso); N. 725 20-6 Attiolo (Como); N. 8102 68-1 Verona Centro; N. 456 63-34 Cisut (Udine); N. 1709 16-169 Ss. Cosma e Damiano (Caserta); N. 5047 28-217 Sarzana (Genova); N. 4369 41-125 Invorio Inferiore (Novara); N. 2315 (3-56) Montebello Vicentino (Vicenza); N. 2978 19-90 Tocca Casauria (Chieti); N. 251 37-185 San Filippo Superiore (Messina); N. 501 23-101 Piemaporrio (Como); N. 2305 20-87 Dego (Como); N. 178 44-50 Oasia (Parma); N. 188 41-6 Alzo (Novara); N. 680 23-154 Paglio (Cuneo); N. 36643 55-1 Roma, Centro; N. 3159 45-61 Groppello Cairoli (Pavia); N. 4238 17-85 Santa Venerina (Catania); N. 2984 1-229 San Sebastiano Curone (Alessandria); N. 1144 40-20 Castellammare di Stabia (Napoli); N. 32235 67-1 Venezia, Centro; N. 687 66-78 Moggio Udinese (Udine); N. 915 63-191 Montalenghe (Torino); N. 1708 1-249 Silvano d'Elba (Alessandria); N. 3522 19-47 Girgenti, Succ. 1; N. 6303 53-166 Roma, Succ. 7; N. 1343 58-151 Ormea (Cuneo); N. 4270 17-84 Santa Venerina (Catania); N. 2539 28-273 Savona, Succ. 1 (Genova); N. 4230 26-28 Bolzaneto (Genova); N. 2166 1-99 Felizzano (Alessandria); N. 1560 (0-33 Gismon (Vicenza); N. 3250 16-161 Soveria Mannelli (Catanzaro); N. 900 48-14 Colcinalla (Pisa); N. 563 66-99 Polcenigo (Udine); N. 811 48-109 San Nazzaro dei Burgondi (Pavia); N. 884 19-99 Torino dal Sargino (Chieti); N. 5553 1-100 Pontestura (Alessandria); N. 711 66-36 Farra Soligo (Treviso); N. 1291 17-24 Catania, Succ. 3; N. 3674 35-130 Milano, Succ. 17; N. 2177 40-106 Sanguinetto (Napoli); N. 984 52-22 Fusignano (Ravenna); N. 575 13-119 Scapoli (Castelbasso); N. 1233 24-70 Portomaggiore (Ferrara); N. 207 1501 Pezzilli (Campobasso); N. 47774 38-1 Genova, Centro; N. 10577 57-1 Salerno, Centro; N. 4648 28-845 Varazze (Genova); N. 980 50-100 Gravedona (Como); N. 1307 28-56 Campo Ligure (Genova); N. 8560 65-313 Susa (Torino); N. 3021 23-178 Revello (Cuneo); N. 37 36-61 Bramano (Massa); N. 3003 18-84 Stelda (Catanzaro); N. 4781 27-44 Rimini (Forlì); N. 2997 47-202 Ponte Felmenta (Novara); N. 7128 55-37 Campanarena di Roma (Roma); N. 3333 36-286 Roma, Succ. 37.

Armi e proiettili sequestrati nella casa di un anarchico a Milano

Milano, 8. notte

Ieri è stata fatta una perquisizione in casa del pericoloso comunista e anarchico Armando Rosario di Luigi, abitante in viale Lombardia. Praticati dei fori nesti architravi di due porte, furono trovati 35 rivoltelle, tre moschetti modello 91, tre pugnali, due bombe, due proiettili da 37, 1464 cartucce per fucile mod 91, 150 cartucce per fucili austriaci, 43 cartucce per fucile Mauser, 700 cartucce per rivoltella, 22 cartucce per pistola automatica, 8 fondine per rivoltella e chilogrammi 1200 di polvere per miccia. Sono stati fermati nella casa predetta Felice Rosario, fratello di Armando, e il di lui padre Luigi. Certo Arnelo Cassani fu Carlo, suocero di Armando Rosario, non è stato trovato in casa perchè era uscito a tempo, ma viene attivamente ricercato.

(Stefani).

Fabbrica di cera in fiamme

Catania, 8 notte.

Per cause tuttora imprecisate si è sviluppato un gravissimo incendio nella fabbrica di cera del sig. Raffaele Cosentini. Le fiamme, alimentate dal vento, assumevano in breve gravi proporzioni, minacciando i due appartamenti superiori e rendendo difficile il salvataggio degli inquilini. Dopo diverse ore di lotta accanita e mercè il valido aiuto dei pompieri l'incendio è stato domato. La fabbrica è andata completamente distrutta. Secondo quanto assicura il proprietario, i danni superano le 100.000 lire.

« Cutter » naufragato a Viareggio

Viareggio, 8, notte.

Questa mattina il cutter « Cleia I » del Compartimento marittimo di Cagliari, carico di circa 10.000 tomolate di laterizi, si apprestava a lasciare il porto, diretto a Cagliari, allorchè nei pressi della costruenda banchina nord audava ad urtare con le chiglie contro i cassoni di cemento armato della suddetta banchina. Per fortuna, nello scafo si apriva una larga falla ed il cutter poco dopo affondava. L'equipaggio fu salvato da una lancia.

Borse e Mercati

BORSA DI TORINO

8 Gennaio.

Il mercato esordì oggi assai migliore; in seguito su offerte in quasi ripiego rassegnarono chiudendo debole. Affari assai attivi ed assestamento facile. I cambi invariati, il Franco più sostenuto.

Titoli quotati ufficialmente: Rendita corrente: Rendita Italiana 3,50 % (cont. 70,87-70,80 70,90); Imperiale 70,25-25; 71,10-71,30; 71,40 — Consolidato 5 % (cont. 91,35-91,25; 91,25); (medio 91,225); 91,05-91,80; 90,80 — Buoni del Tesoro novennali 97,50; 95,60 n. — Banca Commerciale 1211-1205,50; 1205,50 — Credito Italiano 900 — Banco Napoli — Credito Mobiliare 335; 336,50 n. — Fondiario 615-610; 615 — Italiane 338,50 — Consumatori 338 — Generali 327-321; 325 — Elettrica Alta Italia 372,50-369; 370,50 — 370 370-370,50; 370 — Terni 390-385; 388 — Nebiolo 196 n. — Bianchino 51; 46 — Monte Amiata 315; 314 n. — Fiat 551-550,50 339,50 — Bonifiche 331-327; 331 — Florio 120 n. — Cornigliano 337 — Vizcaya 338-336; 336,50 — Cantieri Navali 1 Luglio 337 — Acqua Marcia 1430 — Condotte Acqua 1105 — Acquedotti Serrino 535 — Marconi 160 — Cementi Spalo 478 — Ilcaro 180 — Acquedotto Pugliese 418 — Fondiaria Vita 1650 — National Bank 560.

Cambi. — Francia 91,30 — Londra 179,75 — New York 21,71.

BORSA DI GENOVA, 8 gennaio. — Rendita Italiana 3,50 % l. n. 70,60 — Consolidato 5 % l. n. 91,30 — id. 5 % cont. 91,80 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 80,95 — Banca d'Italia 1743 — Banca Commerciale Italiana 1205 — Credito Italiano 899 — Banco di Roma 159 — Credito Marittimo 350 — Basi Stabilit 719 — Ades 1230 — Ferrovie Meridionali 664 — Terrovie Mediterranee 388 — Rubattino 639 — Libera Triestina 436 — Cosulich 185 — Lloyd sabaudo 377 — Alta Italia 340 — Eridania 880 — Raffineria Ligure Lombarda 549 — Industrie Zuccheri 500 — Goilardi 161 — Ilva 279 — Elba 39 — Zuccheri Eridania 1100 — Cantieri Pattei 181 — Mirani 150 — Saimine 150 — Montecatini 963 — Monte Amiata 322 — Molini Alta Italia 910 — Semolerie 800 — Silos 290 — Fiat 330 — Linifici 6,75 — Riva 22,50 — Terni 400 — Nobel 200 — Elettrici 101 — Snia 250 — Cotonifici Meridionali 100 — Cementi Spalato 170 — National Bank 545 — Fabbriche Italiane 141.

Cambi. — Francia 91,30 — Londra 179,75 — New York 21,71.

BORSA DI MILANO, 8 gennaio. — La Borsa, aperta ieri in numerosi ordini di vendita, ha giornata ripigliando chiudendo debole, sebbene per singoli titoli con qualche punto di miglioria per prezzi di ieri. Nel dopo Borsa qualche contrattazione di Fiat a 340, di Ciudilla a 218 ½, di Terni a 390 ½ ed Edison a 370. quasi invariati i cambi, ad eccezione del franco francese leggermente più basso.

Rendita Italiana 3,50 % (cont. 70,87-70,80 70,90); Imperiale 70,25-25; 71,10-71,30; 71,40 — Consolidato 5 % (cont. 91,35-91,25; 91,25); (medio 91,225); 91,05-91,80; 90,80 — Buoni del Tesoro novenn. 97,50; 95,60 n. — Banca Commerciale 1211-1205,50; 1205,50 — Credito Italiano 900 — Banco Napoli — Credito Mobiliare 335; 336,50 n. — Fondiario 615-610; 615 — Italiane 338,50 — Consumatori 338 — Generali 327-321; 325 — Elettrica Alta Italia 372,50-369; 370,50 — 370 370-370,50; 370 — Terni 390-385; 388 — Nebiolo 196 n. — Bianchino 51; 46 — Monte Amiata 315; 314 n. — Fiat 551-550,50 339,50 — Bonifiche 331-327; 331 — Florio 120 n. — Cornigliano 337 — Vizcaya 338-336; 336,50 — Cantieri Navali 1 Luglio 337 — Acqua Marcia 1430 — Condotte Acqua 1105 — Acquedotti Serrino 535 — Marconi 160 — Cementi Spalo 478 — Ilcaro 180 — Acquedotto Pugliese 418 — Fondiaria Vita 1650 — National Bank 560.

Cambi. — Francia 91,30 — Londra 179,75 — New York 21,71.

BORSA DI MILANO, 8 gennaio. — La Borsa, aperta ieri in numerosi ordini di vendita, ha giornata ripigliando chiudendo debole, sebbene per singoli titoli con qualche punto di miglioria per prezzi di ieri. Nel dopo Borsa qualche contrattazione di Fiat a 340, di Ciudilla a 218 ½, di Terni a 390 ½ ed Edison a 370. quasi invariati i cambi, ad eccezione del franco francese leggermente più basso.

Rendita Italiana 3,50 % (cont. 71,10 — Consolidato 5 % (cont. 92 — Banca d'Italia 1725 — Banca Commerciale Italiana 1198 — Credito Italiano 900 — Banco di Roma 172 — Credito Marittimo 357 — Ferrovie Meridionali 355 — Ferrovie Mediterranee 388 — Fondiaria Vita 1650 — Costruzioni 295 — Snia 360 — Terni 400 — Meccaniche Stigli e Silvestri 153 — Breda 383 — Montecatini 240 — Società Metallurgica Italiana 1000 — Raggiana 5,05 — Fiat 339 — Ansaldo Cattaneo 6,50 — Ilva 264 — Piaggio 52 — Riunione Adriatica di Sicurtà 1000 — Assicurazioni Generali 1000 — Lloyd Sabaudo 377 — Navigazione Libera 130 — Cantiere Navale Triestino 184 — Cementi Siciliani 229 — Prima Pilatura Nodo 270 — Cementi Italia 170 — Stabilimento Tecnico Triestino 399 — Navigazione Generale 50 — Cantieri Navali 1 Luglio 337 — Acqua Marcia 1430 — Condotte Acqua 1105 — Acquedotti Serrino 535 — Marconi 160 — Cementi Spalo 478 — Ilcaro 180 — Acquedotto Pugliese 418 — Fondiaria Vita 1650 — National Bank 560.

Cambi. — Francia 91,30 — Londra 179,75 — New York 21,71.

BORSA DI FIRENZE, 8 gennaio. — Consolidato 5 % 91,75 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 67 — Banca d'Italia 1707 — Credito Italiano 900 — Banco di Roma 159 — Credito Marittimo 357 — Ferrovie Meridionali 355 — Rubattino 641 — Snia 360 — Valdarno 130 — Lloyd Sabaudo 380 — Linoleum 304 — Fiat 341 — Ilva 53 — Magona Italia 643 — Monte Amiata 316 — Terni 391 — Zuccheri Roma 116 — Fondiaria Incendi 1000 — Navigazione Generale 1050 — Bonifiche Ferraresi 655 — Tessili 62 — Nazionali Bank 570.

Cambi. — Francia 91,30 — Londra 179,80 — Svizzera 478,75 — New York 21,71 — Belgio 512,50.

BORSA DEI CONSOLIDATI

Roma, 8 — Consolidati 3,50 % netto (1902) 70,70 — 3,50 % netto (1902) 84 — 3 % lordo 44,50 — 5 % netto 91,80 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 68,95.

BORSA DEI BANCHI

Roma, 8. — Cambi: Francia 91,30 — Belgium 228,60 — Londra 179,80 — Olanda 367,75 — Spagna 338,10 — Belgio 512,50 — Berlino 5,80,5 — Vienna 3,50 — Praga 73,50 — Romania 11,30 — Argentina oro 22,50 — id. carta 10,05 — New York 21,70,5 — Canada 20,78 — Telegrafi 45 — Buenos Aires (pesos) 4,44 — Russia 197,50 — Oro 377,75.

BORSE ESTERE

Parigi, 9. — Tiroli: Rendita francese 3 % Deperdita 49,10 — id. id. 5 % amm. antica 98,90 — id. id. 5 % amm. nuova 98,90 — Prestito Boscone 4 % 1917, 417,25 — id. id. 4 ½ 1918 liberato 86,90 — id. id. 1916, Gbigorio 71,20 — id. id. 1906 liberato 84,10 — Tunisina 315 — Rendita Argentina 1886, 317 — id. Brasiliana 5 % 257 — id. Egiziana 4 % unificata 69 — id. Italiana 3,50 %

Omaggi di soldati e di popolo alla salma della Regina

(Dal nostro inviato speciale)

Bordighera, 8, sera.

I riti funebri continuano nella cappella di Villa Margherita, ove, su drappi di porpora, frangiati di oro, è deposto il sarcofago della defunta Regina tutto avvolto nella grande bandiera tricolore.

Dopo che ieri sera, alle 18, sono stati chiusi i cancelli della villa e questa, già visitata durante il giorno da migliaia e migliaia di persone, è ritornata nella quiete e nel silenzio, sotto il primo timido fiorire di stelle, il personale di servizio è andato a rimuovere e trasportare in altre sale e nel giardino i cumuli di fiori che si erano venuti formando sopra e intorno alla bara, con il susseguirsi delle offerte dei visitatori. Sulla bara è stato lasciato soltanto il mazzo di fiori offerto dall'on. Dino Alfieri a nome del partito fascista.

Rimessasi così a vuotata dai fiori, la cappella, sono entrati in esso i principi presenti alla Villa Margherita: il duca di Genova con i figli principe di Udine, duca di Pistoia, duca di Bergamo. La principessa Letizia, venuta in automobile dalla sua villa di Cap Martin e i loro seguiti. Mons. Lombardi ha intonato il Rosario, cui i principi hanno devotamente risposto. Durante la notte poi la bara è stata vegliata dagli ufficiali di ordinanza dei principi e dalle dame di Corte e di palazzo.

La corona dei Sovrani

Stamane, al primo giorno, sono ricominciate le Messe, celebrate successivamente da don Simondini, dal parroco di Gressoney, venuto espressamente per rendere questo estremo omaggio alla Regina, da padre De Marchi, e poi alle 10 da mons. Lombardi. A questa Messa hanno assistito anche i principi, con i loro seguiti, il generale Gustavo Fara, e il generale Squillace, aiutante di campo onorario del Re e comandante della divisione militare di Genova. Sulla bara, presso il mazzo del partito fascista erano stati sistemati depositi i cuscini della corona dei Sovrani, grandi nastri di seta color azzurro Savoia, con la scritta in lettere d'argento: « Vittorio Emanuele - Elena ».

Intanto, numerosa folla si era riunita davanti ai cancelli della villa e, appena questi si riaprirono, ricominciò la sfilata di popolo nella cappella, davanti alla bara e ricominciò sulla bara e intorno ad essa, sul tappeto che copre il pavimento, la pioggia dei fiori.

Verso le 11 salì una compagnia di carabinieri in alta uniforme: erano carabinieri della Compagnia di San Remo, comandati dal capitano Borla, ed altri militi del nucleo di Genova, comandati dal tenente Dallono. Essi recavano un fragrante cuscino di viole e garofani, con al centro il fregio dell'arma: la granata fiammeggiante con le cifre reali. Il duca di Pralormo, gentiluomo di Corte, espresse ai due ufficiali dei carabinieri la viva riconoscenza della Casa Reale per l'omaggio, giunto particolarmente gradito. I carabinieri indi sfilarono davanti alla bara, sollermandosi ciascuno un momento ai piedi di essa sull'attenti e, salutando con il portare la mano attraverso il petto al moschetto tenuto a bane-arm, il cuscino di fiori, portato dai carabinieri, è stato deposto nella cappella, a destra del feretro. Alla sua uscita dalla villa, mentre stava ritornando per la Strada Romana e per il viale della Regina, le compagnie dei carabinieri è stata fatta segno alla più viva ammirazione e agli obbiettivi delle macchine di turisti ed villeggianti stranieri, specialmente inglesi, entusiasti non meno della tradizionale austera eleganza della loro divisa napoleonica, che del portamento marziale del massiero passo di marcia del reparto.

Il pellegrinaggio di popolo è continuato per tutto il pomeriggio. Sono sfilati alunni delle scuole, i rappresentanti di istituti pii, una folla diversa, fra cui anche molti stranieri. Al cadere del giorno i cancelli della villa, come già ieri, sono stati richiusi e il cumulo di fiori offerti è stato rimosso dalla cappella. Si è ripetuta la cerimonia del Rosario recitato da mons. Lombardi, a cui hanno assistito e risposto i principi di Savoia-Genova, dame e gentiluomini di Corte. Poi è stata ripresa la veglia funebre da parte degli ufficiali d'ordinanza dei Principi, delle dame e dei gentiluomini a turno, e nelle mimiche di Sant'Anna e di Santa Maria Consolatrice. E' in veglia della pellegrina onde che Margherita di Savoia riposerà nella sua villa di Bordighera.

Il servizio d'onore

Riguardo ai funerali uno ad oggi sarebbe stato prematuro voler dare informazioni precise. Era stabilito doppiamo che la salma sarebbe stata fatta partire da Bordighera alle 9 di domenica mattina. La popolazione di Bordighera, che manifesta già insistentemente il suo legittimo desiderio di rendere ancora una volta l'omaggio alla Sovrana, circondata essa in modo particolare da tanta affezione e devozione, ha insistito affinchè i suoi rappresentanti presso la Casa Reale e il Governo perchè fosse mutato quell'orario eccessivamente mattutino e oggi è giunta la notizia che l'orario è stato effettivamente cambiato. Il feretro verrà rimosso dalla cappella di Villa Margherita domenica mattina alle ore 8.30 e caricato sull'affusto di cannone, giunto l'altra sera, trainato da tre pala di cavalli baio-scuri, sarà trasportato alla stazione, donde caricato sul carro appositamente parato, partirà per Roma alle 11.30. Oggi, in seguito a questa disposizione, ha avuto luogo in Municipio una adunanza a cui hanno partecipato il commissario prefettizio, il capitano Bianchieri, il prefetto d'Imperia comm. Caruso, il sotto-prefetto di San Remo Isolda di Camerana, il tenente generale Squillace della Divisione militare di Genova, ed altre autorità, per deliberare sulla modalità e l'ordine d'accompagnamento del feretro da Villa Margherita alla stazione. I funerali, secondo quanto è stato deciso, si svolgeranno qui in forma molto semplice, dovendo trarre solennità e imponenza soprattutto dal concorso e dalla sincera commozione del popolo. Il corteo uscendo da Villa Margherita, volgerà a destra per via Romana, piegando poi subito per la discesa di via Margherita. Giunto in piazza Giuffini, ove sorge il piccolo monumento ai caduti, l'amico che porta il feretro sarà fatto sostare un minuto davanti al monumento stesso. Indi il corteo proseguirà per via Vittoria, fino a giungere sul piazzale della stazione. Lungo tutto il percorso del corteo saranno schierati reparti di truppa e presteranno servizio carabinieri e milizia nazionale. Sono giunti 1200 uomini di truppa per il servizio d'ordine e d'onore. I soldati, non essendovi alloggiamenti idonei a Bordighera, sono stati provvisoriamente accantonati a Ventimiglia.

I fiori sul vagone-feretro

Procedono intanto gli addobbi all'interno e all'esterno della stazione e gli ultimi lavori di addattamento del gran carro funebre. Le grigie mura della stazione sono scomparse sotto immensi panneggi neri, con frangie e fregi d'argento. Nell'interno una sala d'aspetto è stata tutta rivestita di velluto cremisi, con ricamati gli stemmi sabaudi al centro delle pareti. Intorno è disposto un alto zoccolo per appoggiare e deporre le corone. E' questa la sala per cui passerà la bara quando, calata dall'affusto sul piazzale, sarà trasportata nell'interno della stazione per essere quindi caricata sul vagone. Attorno a questo, esteriormente, tutto in giro, è stata disposta e fissata con grandi ganci all'altezza dei predellini, opportunamente, una specie di lunga mensola di reti metalliche per raccogliere i fiori che la popolazione dei centri, per cui transiterà il treno funebre, si approsta ad offrire.

E' annunziato per domani l'arrivo dei due ministri Rocco e Di Scalea delegati a rappresentare il Governo nell'accompagnamento del treno funebre.

MARIO BASSI.

La portata della riforma della legislazione ecclesiastica

Roma, 8, notte.

L'on. Mario Gentili, sottosegretario di Stato alla Giustizia, e presidente della Commissione per la riforma della legislazione ecclesiastica, in una intervista concessa al la *Tribuna* sulle linee direttive ed sui criteri che hanno ispirato l'attuale riforma ha detto:

« Tutte le riforme che si propongono sono ispirate ad un concetto di netta separazione fra le autorità rappresentanti lo stato e quelle della Chiesa, senza far quitto in alcun modo delle ragioni dello Stato, si è voluto abbandonare definitivamente il concetto, che aveva in sè il germe di gravi dissidi, che era ancora in parte alla base delle leggi ecclesiastiche tuttora in vigore, concetto che non era soltanto quello di una sorveglianza da parte dello stato, ma di una sopraffazione progressivamente oppressiva e quasi di una delimitazione per garantire che si possa dire delle legislazione vigente, la quale, in alcune materie, ad esempio per le Congregazioni religiose ed anche nel resto, se applicata, come fu spesso per il passato, con spirito di aspra intransigenza, può senza dubbio ritenersi oppressiva. Ora da questa situazione si possa, colle proposte della Commissione, ad un'altra profondamente diversa nello spirito, anche se non radicalmente diversa nelle misure legislative. Si abbandona uno stato di guerra sostanzialmente guerreggiata, per agire in una atmosfera, dei quali, se non tenessi ufficiale e del tutto infondate illazioni politiche, di concordato, il concordato non c'è, non c'è la buona intenzione dello Stato italiano di migliorare nella nuova legislazione ecclesiastica la diffidenza e l'intransigenza del passato ».

L'on. Mauro Gentili richiesto dei giornalisti quali siano le proposte della commissione, delle quali appaia spesa tendenza di così evidente importanza politica ha aggiunto:

« Non è il caso di distinguere. Le conclusioni alle quali la Commissione è venuta, anche quelle che meno sembrano distaccarsi dalle norme legislative del passato, testimoniano questo desiderio e questa volontà, che, del resto, sono le stesse alle quali si ispira il ministro Rocco nel suo memorabile discorso e sono ancor le stesse che ispirò in ogni caso la politica religiosa del Governo nazionale. Ma, senza dubbio, le proposte in tal senso più importanti sono quelle che riguardano il riconoscimento giuridico agli enti religiosi. La soppressione del nulla osta all'*exequatur*, l'abolizione del *placet* e le nuove norme, che pur mantenendo all'amministrazione dei benefici vacanti il diritto della sovrana regalia, sembrano però l'esercizio di questo diritto da ogni aspetto di arbitrio. Di grande importanza sono anche le innovazioni introdotte nella materia del diritto ereditario. Si riconosce anzi gli spiccati dolorosi per la mancanza di vaccovi, al mancato *exequatur* del cardinale Pacrocchi, la rumorosa vertenza per la nomina di monsignor Citron qui arcivescovo di Genova ed altri ancora. In vari anni, non si verificano più questi aspri contrasti, e, dopo la rivoluzione fascista, non una sola volta fu negato l'*exequatur*. Ma ognuno vede l'opportunità di togliere via questo antipatico sistema che, del resto, nella stessa legge delle Guarentigie era considerato come provvisorio. Al sistema austriaco del veto si è sostituito quello del nulla osta preventivo per ragioni politiche ».

Quanto all'amministrazione del patrimonio ecclesiastico, l'on. Mario Gentili, dopo aver rilevato la complessità della materia, ha dichiarato che questa è la parte più importante della riforma ed ha così proseguito:

« Anche qui è stato abbandonata ogni diffidenza verso la Chiesa. Non discuto tali radicali, che, se teoricamente possono essere accettate o condivise, praticamente sono inattuabili. Basta tener conto, per esempio, che lo Stato spende ormai poco meno di cento milioni all'anno per supplemento congrue al clero, mentre, d'altra parte, la ricostituzione del patrimonio ecclesiastico inevitabile sarebbe oggi un problema simile a quello della quadratura del circolo. Un respiro di sollievo accoglierà certamente da parte del clero la soppressione del subcongressi dei benefici vacanti e ciò, non perchè vi sia in generale nulla da rimproverare alle persone che coprirono questo ufficio spesso con amore e sempre senza un corrispettivo compenso, ma perchè il carattere stesso dell'ufficio e la funzione stessa mal sub economi è tale da dare al clero una invincibile impressione di ingerenza vessatoria. Resterà invece intatta la funzione dello Stato, esercitata per mezzo di agli organi regionali del fondo per i culti, che resterà sempre l'unica amministrazione civile dal patrimonio ecclesiastico nella quale potrà trovare impiego il personale degli attuali economati generali. L'amministrazione dei benefici vacanti sarà affidata per diocesi all'amministrazione apostolica e, per la parrocchia, all'economo spirituale sotto la vigilanza appunto del fondo per i culti ».

L'on. Mattei-Gentili ha concluso affermando che l'accordo fra tutti i commissari è stato sui punti fondamentali più che lieto segno anche questo che i tempi sono maturi per una simile riforma.

Gli sbocchi dei disegni di legge per la riforma della legislazione ecclesiastica sono stati stamane stessa presentati all'on. Mussolini e all'on. Rocco. Fra le molteplici disposizioni, vi è anche la ricapitolazione di alcune collegiate di carattere storico e cioè: San Gaudenzio di Novara, Sant'Ambrogio di Milano, San Petronio di Bologna, San Lorenzo di Firenze, San Giovanni Maggiore di Napoli.

Il patriziato romano dal Papa per gli auguri di Capodanno

Roma, 8, notte.

Pio XI stamane ha ricevuto in udienza il patriziato e la nobiltà romana per la presentazione degli auguri per il nuovo anno. Il ricevimento, che era solito tenersi per capo d'anno o al massimo il giorno 2 gennaio, quest'anno ha subito un lieve ritardo, perchè il Pontefice era occupato in numerose udienze dei pellegrini che tuttora si trovano a Roma.

L'udienza ha avuto luogo nella sala del Concistoro. Il Papa è salito sul trono, circondato dalla sua nobile anticamera, ed ha ascoltato l'indirizzo di omaggio, letto dal principe, assistente al soglio, Don Domenico Orsini. Il principe, interpretando il sentimento di tutto il patriziato e della nobiltà, ha deposto ai piedi del Papa l'omaggio e gli auguri più fervidi per il nuovo anno ed ha ricordato che, durante quello testè decorso, tutti quelli che vi appartengono, hanno compiuto le pratiche per il Giubileo ed hanno avuto la fortuna e la gioia di assistere allo spettacolo magnifico di fede che il mondo cattolico ha dato in quel santo tempo. Il principe concluse dicendo che, per esprimere l'augurio più rispondente alle circostanze del momento, il patriziato e la nobiltà romana formulavano il voto che il grande, memorando avvenimento che si è compiuto produca i frutti più larghi, più belli, più abbondanti, conforte il cuore del Santo Pastore, passi rallegrandi nel vedere verificati i voti del Divino Fondatore della Chiesa e si faccia un solo ovile sotto un solo pastore, e con tale voto implore l'apostolica benedizione.

Il Papa rispose dicendo che, se sempre sommamente graditi giungevano ai suo cuore gli auguri del patriziato e della nobiltà romana, nell'occasione presente essi giungevano ancora più graditi, se pure ciò possibile. L'evocazione infatti dello spettacolo di fede e di devozione che si è svolta durante l'Anno Santo aveva suscitato nel suo cuore un profondissimo gaudio. Il Pontefice si rallegrò particolarmente che in questa gara di pietà il patriziato e la nobiltà romana avessero preso quella parte che al diritto e al dovere loro spettava, portando un degnissimo contributo di pietà e di edificazione. Pio XI impartì poi la benedizione a tutti i presenti, a tutte le famiglie, case e palazzi. Quindi, alzato dal trono, fece il giro della sala, porgendo a ciascuno dei presenti la mano a baciare, e poi si ritirò nelle sue stanze.

La trattativa italo-jugoslave per la pesca nell'Adriatico

Abbazia, 8 notte.

La conferenza [illegible] della pesca nell'Adriatico, [illegible] fatto alle feste di Natale e di Capodanno, si riaprirà il 12 corrente.

Bilanci preventivi dei Ministeri

Roma, 8, notte.

Alla ripresa parlamentare di gennaio, come negli scorsi anni, altri varii provvedimenti, i bilanci preventivi dell'anno finanziario 1926-27. Anzi di questi bilanci sono già stati presentati dal Governo alla Camera: finora, anzi, di nessuno di essi dal Governo nostro presidente, sarebbero presentati quelli di mare. La rimanente di Montecitorio ha già presentati i bilanci concernenti i Ministeri degli Esteri, della Grazia e Giustizia, dei Lavori Pubblici, e della Marina.

Esteri

Il bilancio preventivo del Ministero degli Affari Esteri pone [illegible] dell'esercizio precedente, una maggiore spesa effettiva di circa 2 milioni e mezzo. L'aumento è [illegible] per [illegible] dei [illegible] personale e per [illegible] dei [illegible] personale, degli assegnati, delle [illegible] all'estero, il resto per un importo di [illegible] e nuovi [illegible] in questi ultimi tempi. Altrimenti della spesa coprono anche l'aumento costo di [illegible] servizi, come la [illegible] derivante dalle [illegible] in Italia ed all'estero, la posta, i telegrafi, il radiotelegrafo delle spese [illegible]. Ma, [illegible] che da 230.000 sono elevate ad 1.230.000 lire. Maggiori spese [illegible] nuovo [illegible] una più proficua [illegible] degli esteri. Complessivamente, la spesa per l'Amministrazione degli Esteri [illegible] la somma totale di 130.131.000 lire. Di questa, 91.378.800 rappresentano gli assegni [illegible] fatti per i singoli servizi, e 38.756.000 lire costituiscono spese per il personale.

Al bilancio degli Esteri è annesso, come appendice, lo stato di previsione della entrata e della spesa del fondo di beneficenza per l'esercizio finanziario 1926-27. Il bilancio preventivo per il fondo dell'esercizio presente, rivela un aumento di entrate di 2.688.300 lire e nelle spese l'aumento di una somma identica. Le previsioni entrate sono presentate sulla base degli accertamenti del bilancio 1924-25 e del periodo che qui trascrive di quello 1925-26. Le spese maggiori sono in relazione all'aumento normale dei servizi, specie per quanto riguarda la preparazione professionale, la specializzazione tecnica degli emigranti in patria, nonchè l'assistenza all'estero, mediante accordi internazionali e consorati di lavoro, intesi a facilitare il collocamento e migliorarne il trattamento. Un lieve aumento subiscono le spese per i servizi di vigilanza per la repressione dell'emigrazione clandestina. Il bilancio del fondo per l'emigrazione e la previdenza, ma, se si considera che parte delle ricevute è rappresentata da investimenti di titoli fruttiferi e da stanziamenti come fondo di riserva, rimane un avanzo di quasi mezzo milione.

Giustizia e Culti

Il Bilancio di Grazia, Giustizia e Culti prevede una spesa complessiva di 454.541.232 lire con un aumento di 49.979.000 lire sul bilancio preventivo dell'esercizio precedente. L'aumento della spesa è dovuto in parte relativa alla spesa per stipendi ed indennità al personale di ruolo, per la sistemazione delle vecchie pensioni, per il personale delle nuove Preture, ecc. Lo sviluppo dell'ordinamento del personale addetto ai servizi giudiziari importa un aumento di spesa di oltre 27 milioni e mezzo nelle spese per l'Amministrazione giudiziaria, mentre le spese di giustizia presentano un aumento di 2.500.000. Le spese per l'Amministrazione carceraria e per i Riformatori crescono di oltre 10 milioni e mezzo.

Il fondo per il culto presenta pure variazioni dipendenti da disposizioni legislative di più preciso accertamento e di nuovi bisogni dell'amministrazione. Dal complesso delle variazioni risulta un avanzo lieve, circa 20.000 lire, che viene portato in aumento di stanziamento del capitolo relativo all'edilizia di ospitali, allo scopo di effettuare il reimpiego.

Lavori Pubblici

Il bilancio dei Lavori Pubblici presenta una innovazione, in quanto, per il decreto lo maggior [illegible] comprese fra le spese effettive anche quelle per le costruzioni di strade ferrate, le quali finora costituivano oggetto di separata categoria. Una modificazione di [illegible] per le spese concernenti le opere ferroviarie meridionali ed insulare, la dipendenza del decreto, che ha istituito i provvedimenti della opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle isole. Gli stanziamenti del gruppo spese generali vengono ad essere aumentati di complessive 16.370.000 lire, per effetto di nuovi capitoli di spese, specialmente per il pagamento di competenze al personale straordinario del Genio Civile e per impianti e funzionamento dei provveditorati delle opere pubbliche nell'Italia meridionale ed insulare. Tali aumenti, unitamente agli altri di minore entità, importano una maggiore spesa di lire 28.950.000, che in parte è compensata con riduzioni di stanziamenti su altri capitoli per i quali esistono fondi disponibili in conto residui degli anni precedenti. Gli stanziamenti dei capitoli per spese relative alle opere nell'Italia settentrionale sono stati proposti per un ammontare inferiore di lire 53.500.000 a quello del corrente esercizio, tenuto conto dei fondi disponibili in conto residui. Sono invece pressochè aumenti, rispettivamente per lire 3.800.000 e lire 24.350.000 alle rubriche di opere nell'Italia centrale e nell'Italia meridionale e insulare, tenuto conto delle maggiori esigenze per i servizi dipendenti dai provveditorati. Si aumenta pure di 1.000.000 lo stanziamento pure costruzioni di case economiche popolari, per corrispondere al nuovo istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, il contributo consentito dal R. decreto 25 novembre 1924.

Marina

Il bilancio della Marina presenta infine una spesa effettiva di lire 1.040.340.400 che, rispetto alle previsioni del precedente esercizio (980.000.000) segna un aumento di lire 60.340.170. In complesso, tra spese ordinarie e straordinarie, sugli stanziamenti delle varie rubriche, il bilancio è stato aumentato, rispetto a quello del precedente esercizio, di lire 111.331.500 e diminuito di lire 50.991.330. Le maggiori assegnazioni, dovute a cause comuni agli altri dicasteri, traggono origine da maggiori aumenti al personale, pensioni, ecc., da maggiori assegnazioni per i lavori di navi, costruzioni navali (33 milioni e mezzo), dal miglioramento dell'efficienza bellica delle piazze marittime e da maggiori assegnazioni per la difesa marittima, ecc. (oltre 111 milioni). Le spese per la Marina militare, che costituiscono la parte del bilancio più direttamente destinata all'efficienza dei servizi navali, subiscono, per effetto delle variazioni proposte, un aumento complessivo di lire 80.447.000 contro una diminuzione complessiva di lire 41.756.400 e quindi un aumento differenziale di 38.690.600. Di questo aumento lire 16.500.000 vanno all'incremento di fondi assegnati alle costruzioni navali e la parte rimanente concerne maggiori assegnazioni occorrenti per l'applicazione dei provvedimenti di carattere legislativo, emanati in favore del personale militare, civile e sanitario.

Mussolini e l'Accademia

Anche Marinetti

Roma, 8, notte.

A proposito della proposta del prof. Dinale che l'on. Mussolini sia il primo accademico dell'« Accademia d'Italia », *l'Informatore della Stampa* rileva:

« L'on. Mussolini non potrà in nessun caso essere il primo accademico, perchè, a norma dello statuto dell'Accademia, i primi trenta membri dovranno essere nominati dallo stesso capo del Governo. Ciò ugualmente non impedirà che l'on. Mussolini possa entrare nell'Accademia quale primo membro elettivo ».

L'Impero pubblica:

« Negli ambienti artistici della capitale si dà come sicura l'entrata di F. T. Marinetti all'Accademia d'Italia ».

Mercier visitato dalla Regina

(Servizio speciale dalla « Stampa »)

Parigi, 8, notte.

Malgrado il bollettino medico segnali un miglioramento nelle condizioni di salute, lo stato del Cardinale Mercier continua a destare delle preoccupazioni. La Regina ha fatto stamane visita all'illustre porporato. Delle prossime pubblicazioni sono state ordinate in tutto il Belgio.

SPORT

Sciatori ed alpinisti

Gare rinviate per il maltempo — Da Bessans a Balme: prova di gran fondo internazionale — Il campionato Valsusino — Programmi di società alpinistiche per il 1926.

Il tempo non si è mostrato ancora molto propenso a favorire gli appassionati della neve: ciononostante, esso domenicalmente favorisce i pochi passi montani che offrono possibilità di lunghe volate e cogli sci, unico e grande immacolati. Poi è un peccato, perchè mai come quest'anno, la neve ha preceduto il suo fastoso, conquistando nuovi appassionati, specialmente tra i grandi sfessi. Anche i « proletari della sciola », a dispetto del freddo, hanno iniziato molto... a neve al « pendino » di Superga, dove si esercitano quotidianamente gli allievi della Scuola Centrale di Torino, che non hanno l'imbarazzo — se si eccettuano gli amici *skieurs* e i *dechaus* — le *toilettes* da neve.

Capodanno fu visto un esodo impressionante di sciatori, e di grazioso signore e signorine. Claviere, come sempre, è stata la mèta preferita. Per tre giorni il divertimento massimo che si sfonde sotto al Colle del Monginevro, in prossimità del confine francese, fu risonante di risa, di canti e di molte grida di comico spavento: quelle dei novizi che venivano iniziati al... nobile sport. Alle sera nei piccoli alberghi, si suonava, si ballava, si cantavano. L'infaticabile anno del *flirt*, mentre qualche coppia d'innamorati mattiniera e sognante, vagava sui piccoli sentieri bianchi di neve tra il silenzio grande di una notte di luna. Anche i paesi delle Valli di Susa e di Lanzo hanno ospitato numerosi sciatori, ma in minor numero che a Claviere, anche per le condizioni meno buone della neve.

A Balme, doveva effettuarsi oggi domenica scorsa la gara per la « coppa della « Coppa Norchia », che ogni anno adduna allo *skieri* numerosi concorrenti, ma la poca neve caduta, ed il vento impetuoso che soffiava, hanno consigliato gli organizzatori a rimandare la gara ad epoca da destinarsi.

Migliori notizie giungono però oggi dai « campi di neve ». A Sauze d'Oulx, dove si disputerà con lo noto, il 17 gennaio prossimo il campionato Valsusino, la neve che nei giorni scorsi era assai scarsa, è tornata a coprire i pendii e le spaziose cave agli appassionati sciatori, di un ottimo strato. Ed è bene, poichè gli organizzatori nulla hanno trascurato per la buona riuscita dell'importante manifestazione. Il comune di Sauze e lo « Sci Club Fraitève », hanno infatti preparato per quel giorno un nuovo grande trampolino per i salti, che verrà costruito sotto la sapiente guida del campione Luigi Faure. Ampie tribune sono state approntate ai lati del trampolino che avrebbe dovuto essere inaugurato alla presenza del Principe Ereditario. Abbiamo detto che « avrebbe dovuto », perchè dopo la morte della piccola Margherita, l'intervento del giovane Principe, che ha dimostrato di essere un grande appassionato degli sports invernali, è molto dubbio.

Al « campionati Valsusini » parteciperanno i migliori sciatori di Sauze d'Oulx — con alla testa il campione Italiano Luigi Faure — di Cesana e di Bardonecchia.

Un'altra grande manifestazione sciatoria organizzata, questa, dallo *Sci Club Balme* è la preparazione e avrà il suo svolgimento il 7 marzo prossimo. Si tratta di un avvenimento del tutto nuovo che non ha precedenti in Italia. E' una gara riservata alle guide ed ai portatori italiani e francesi che attraverso le Alpi da Bessans, piccolo paese della Savoja, si portersanno a Balme. La prova è stata denominata: *Gara di gran fondo, internazionale*, per la distanza di un'artistica coppa intitolata « Ferrari Teya ». L'aver voluto riservare questa gara, che presenta delle difficoltà non comuni, alle guide ed ai portatori, è stata un'ottima idea che ha sollevato molto entusiasmo tra le popolazioni italiane e francesi dei piccoli paesi che vengono toccati dal percorso. La traversata che è già faticosa senza la neve, diventerà difficilissima in questa stagione, ma non spaventa certamente le nostre valide guide ed i nostri portatori che vivono la loro vita sulle montagne, salvaguardando quella degli alpinisti che s'affidano a loro. L'iniziativa dello « Sci Club di Balme » è un'impresa che richiede molto lavoro e molti sacrifici, ma sappiamo che gli organizzatori si sono accinti all'opera con molto entusiasmo, sorretti dalla difficoltà da superare. Inoltre gli sportivi della regione hanno promesso il loro valido aiuto.

Non soltanto in campo sciatorio, però, ferve l'attività organizzatrice, ma anche in quello alpinistico propriamente detto. Molte società hanno già preparato il programma delle gite per il 1926, altre lo hanno allo studio.

La « Giovane Montagna » e l'« Adest », società giovani ed entusiaste, sono state fra le prime a dar inizio il loro programma che, ben volentieri pubblichiamo.

Ecco quello della « Giovane Montagna »:

10 gennaio: Monte Bernard (m. 1058) — 7 febbraio: Monte Rocca San Martino (m. 1419) — 4 marzo: Monte Freidour (m. 1445) — 11 aprile: Bric Arcuti (m. 1057) — 25 aprile: Lanelle (m. 1367) — 9 maggio: Croix-Courma (m. 1907) — 30 maggio: Monte Civrari (metri 2302) — 13 giugno: Monte Colombe (m. 2818) — 27 giugno: Monte Orsiera (m. 2890); Monte Cornetto (m. 1962) — 11 luglio: Uja di Mondrone (m. 2964) — 18 luglio: Cerra Sautiva (m. 1839) — 25 luglio: Rocca d'Ambin (metri 3377) — Dall'8 al 22 agosto: settimane alpinistiche al Monte Rosa — 15 agosto: Roccia melone (m. 3537) — 5 settembre: Punta dell'Aquila (m. 2115); Colletto del Forno (metri 1150) — 19-20 settembre: Pierre Menue (metri 3505) — 10 ottobre: Testa Pajan (m. 1837) — 24 ottobre: Gran Truc (m. 2366) — 14 novembre: San Francesco di Moriera (m. 967) — 5 dicembre: gita di chiusura, località da destinarsi.

A sua volta l'*Adest* (amici di escursioni a piedi - Torino) ha stabilito le seguenti gite:

24 gennaio: Monte Banccone (m. 1164) — 21 febbraio: Monte Basso (m. 1335) — 21 marzo: Rocca S. Martino (m. 1447) — 18 aprile: Lunello di Traves (m. 1450) — 2 maggio: Cappella S. Vittore (famiglione) — 15-16 maggio: Picchi del Pagliolo (m. 2250) — 11-13 giugno: Punta Lunella (m. 2772) — 3-4 luglio: Punta Orsiera (m. 2890) — 24-25 luglio: Uja Ciamarella (m. 3676) — Agosto: settimana alpinistica Pont Valsavaranche — 5 settembre: S. Ignazio (festa sociale) — 19-20 settembre: Boccalencione (m. 3537) — 10 ottobre: Punta dell'Aquila (m. 2115) — 24 ottobre: Coassolo (cardata) — 14 novembre: Monte Erbella (m. 1902) — 28 novembre: Frazione Lajetto (chiusura).

Come si vede la « stagione » 1926 è al suo inizio. Molti alpinisti inaugureranno prossimamente il cielo delle gite; inaugurazione che si prevede brillantissima se il tempo vorrà mantenersi si bello. Vedremo così ancora questo anno i bravi scrali della domenica riversare in città migliaia di alpinisti vestiti del loro caratteristici costumi, che ritorneranno felici della giornata trascorsa... sulle alpi. E non mancherà la nota gentile: le graziose fanciulle arrossate in volto con grandi mazzi di fiori tra le braccia; fiori di montagna. Forse sarà il contrasto tra queste grazioso alpinistè e le signorine che si lasciano attendere dai piaceri della città, ma non sarà certamente la « montagna » che perderà nel confronto.

E. T.

Il Campionato di calcio dei « liberi »

Quest'anno ben scelti squadre di calciatori liberi, numero che da tempo non avevamo nel a registrare, si sono inscritte per la disputa del titolo di campione regionale di La categoria.

Le squadre vennero dal Comitato torinese suddivise in due Gironi così formati:

Girone A: Saluzzo, Virtus, Lingotto, **Aurora**, Taurinia, Questa, Piemonte e Italo **B.**

Girone B: Italo, Minerva, Beckmann, **Valdocco**, Petrarca, Galvani, Vanchiglia e **Intrepida.**

Attualmente in quello A la Saluzzo, che pel suo glorioso passato e valdittino ha avuto modo di imporsi, si trova in testa, seguita dalla Virtus e dalla Lingotto.

In quello B l'Italo non può ancora considerarsi sicuro vincitore [illegible] Minerva, Beckmann e Valdocco, queste ultime [illegible] si battono strenuamente.

Si sta preparando inoltre a Torino una squadra rappresentativa, che dovrà incontrarsi con quella di un'altra città. Si sta organizzando pure a Torino un torneo, che sarà organizzato da una società già campione d'Italia, per la vincita di una bella Coppa che verrà disputata con un regolamento simile a quello che regola il torneo della « Gran Coppa d'Inghilterra ».

Come si vede, un attivo risveglio, tale da appagare il desiderio delle migliaia di calciatori che attualmente conta la [illegible] torinese dell'U.L.I.C.

***

Ecco l'orario del... [illegible] di campionato di domenica 10 corr.:

La Categoria - Girone A: Saluzzo-Aurora, Campo Saluzzo, ore 13; Gascia-Taurinia, Campo Taurinia, ore 14.30 — **Girone B:** Valdocco-Beckmann, Campo Torino, ore 13.

2a Categoria - Girone A: Vanchiglia-Virtus, ore 13; Saluzzo-Italo, Campo Saluzzo, ore 9.30; Alpini-Questa, Campo Saluzzo, 10.30; Piemonte riposa per turno di campionato — **Girone B:** Stella-Piemontese, Campo Taurinia, ore 13; Vinzaglio-Lucento, Campo Torino, 9.30; Petrarca-Valdocco, Campo Torino, 10; Ferroviari, riposa per turno di calendario — **Girone C:** Assunta-Pozzo, Campo Italia, ore 13; Nebiolo-Valentino, Campo Italia, 14.30; Virtus-Vinzaglio, Campo Virtus, ore 10.30; Elen, riposa per turno di calendario. — Reps Italia-Virtus, Campo Italia, ore [illegible]; Aurora, Campo Virtus, 10.

Per
2 lire

Voi guarirete completamente, rapidamente, raffreddori, tossi, catarri, mal di gola, raucedini, bronchiti con le squisite.

PASTIGLIE
REGINA
Dolci e Antiseptiche
La scatola, L. 2.
In tutte le farmacie.

LA CALVIZIE VI PERSEGUITA

Se sapeste che un malfattore vi perseguita, di certo non lascereste di cosa senza essere arrabbiati, non è vero? Ma che fate invece per proteggervi contro la calvizie, che, senza far rumore, lentamente ma con sicurezza finisce per gettarvi un « cattivo tiro »? La calvizie può derivare da varie cause, ma nella maggior parte dei casi essa è dovuta a negligenza. I vostri capelli divengono radi, inerbiti e fragili perchè sono trascurati. Un massaggio al cuoio capelluto, mattina e sera, impedirà la formazione della forfora, che è sovente la causa della calvizie precoce. Questo massaggio, che non richiede che pochi minuti, dovrà però essere fatto colla Lozione Lavoni, che nutrisce la testa, evita la forfora, impedisce la caduta dei capelli e ne stimola la crescita. A parte queste sue proprietà, la Lozione Lavoni, che si trova in vendita dappertutto, dà una sensazione molto piacevole di freschezza alla testa e rende i capelli morbidi, brillanti e [illegible] come la seta. 338

Gli ufficiali di marina e le società segrete

Disposizioni del Ministero

Roma, 8, notte.

Il *Foglio d'Ordini del Ministero della Marina* reca:

« Conformo all'art. 2 della legge 26 novembre 1925, n. 2029, tutti gli ufficiali ed il personale civile dipendente dall'Amministrazione dello Stato sono tenuti a dichiarare se abbiano appartenuto o appartengano, anche in qualità di semplici soci, ad associazioni o enti o istituti costituiti nel Regno o fuori ed operanti anche solo in parte in modo clandestino od occulto, o i cui soci siano comunque vincolati al segreto. Questo Ministero confida nell'elevato senso di lealtà, vanto degli ufficiali italiani, e dei collaboratori civili dell'Amministrazione marittima, perchè senza timore di conseguenze che non avvennero luogo, se non nei riguardi di coloro che essendo caduti per errore intendono tuttavia persistervi, ciascun dipendente dichiari se abbia esercitato qualche attività, sempre nelle associazioni di cui al occupa la legge citata. Tale dichiarazione resterà riservata e non verrà inserita nelle pratiche personali. La dichiarazione scritta, che ciascun ufficiale o impiegato civile rilascierà sul proprio onore, conterrà le indicazioni seguenti: 1) grado, cognome, nome, corpo, nave, reparto o servizio; 2) se e a quale associazione contemplata dalla legge 26 novembre 1925, n. 2029, abbia appartenuto (con particolare richiamo alla massoneria e a quale), indicando l'epoca in cui cessò di appartenervi; 3) se e a quale di dette associazioni tuttora appartenga (indicazioni come sopra); 4) in caso di risposta positiva al 2.o punto o negativa al 3.o, l'interpellato dichiarerà se si impegna a non più rientrare nell'associazione da cui è uscito, o in altra consimile e a non intervenire in alcun modo nel campo di attività della medesima.

« Ciascun ufficiale, funzionario o impiegato rilascierà la propria dichiarazione su apposita sc

CRONACA CITTADINA

Divagazioni

Il fuoco l'acqua e l'onore ...dei nostri pompieri

Conosciamo tutti, vero? il mito di Prometeo, che ha rubato il fuoco a Giove per darlo agli uomini avviandoli così sul cammino della civiltà. E conosciamo pure l'episodio di quel naufrago che ritrovatosi in mare con in bocca una sigaretta intatta ed asciutta, mentre già stava per salvarsi a riva morì di crepacuore accendersi accorto che non aveva fuoco per accenderla. Dove si vede che il fuoco, pur apparendo sempre della massima importanza per l'uomo, può essere considerato sotto diversissimi punti di vista.

E' ben strano, ad esempio, come i pompieri considerino il fuoco: come il nemico, il necessario nemico che bisogna combattere con ogni mezzo, ad ogni costo. C'è da sommuovere che, ad esempio, quando passa una bisteca rosolata a dovere, il pompiere abbia quella gioia genuina dal pensiero che quella cottura è stata raggiunta col fuoco, cioè con pericolo d'incendio...

Ecco: tutto è qui: il pericolo d'incendio. Non altro è obbligato a vedere nel fuoco il pompiere, e lascia ad Eschilo ed agli altri il mito della scintilla divina, suscitatrice di tutta l'umana civiltà. E ne ha ben donde, del resto. Sapete voi quante volte i nostri pompieri sono disturbati da questo benedetto fuoco che si tramuta in incendio? L'anno scorso, ad esempio, questo capitò gentilmente 734 volte. Fate i conti. Sono più di due volte al giorno; il che sarebbe come dire una volta a pranzo e una a cena. Una bella seccatura, convenitene!

Siamo caduti in un argomento singolare ed importante: quello delle chiamate dei pompieri. Discorriamone un poco, chè ne vale la pena. Sui 734 dell'anno scorso, solo tre sono stati falsi allarmi. Ciò dimostrerebbe il sangue freddo dei torinesi, nel non lasciarsi spaventare da inesistenti pericoli: dimostra certamente nella cittadinanza un'educazione assai sviluppata in proposito.

La distribuzione, lungo i mesi dell'anno, di queste chiamate, è assolutamente casuale e salutare. Non si può in nessun modo stabilire una regola, sia pure approssimativa. Un anno dà più incendi, pontano, il marzo che non l'agosto, l'anno seguente succede il contrario. Le statistiche dimostrano però che durante i mesi freddi gli incendi aumentano; il che è intuitivo, poichè il maggior uso di fuoco che si fa d'inverno deve logicamente originare maggiori disgrazie. L'anno scorso il mese che diede più chiamate fu dicembre con 95; giugno ne diede il numero minore, cioè 35.

Anche nella distribuzione fra le varie ore del giorno non si può parlare di regola fissa. Il caso è anche qui cervellotico padrone. Si nota però un accenno all'aumento man mano si va verso le ore pomeridiane e serali, che segnano il massimo, in confronto delle primissime ore del mattino, che rappresentano il minimo.

I camini danno il maggior coefficiente agli incendi. Sicio dunque avvisati. Quando dall'alto di un abbaino o dal Monte dei Cappuccini, contemplate la città col suo paesaggio dei tetti, al quale danno una nota di varietà ed anche di svelta, nobile leggiadria, i comignoli, non andate troppo in ammirazione e sollucchero per questi, come Rodolfo nella *Bohème*, ma pensate: «Belli, sì, e specialmente se qualche gattone ci fa sopra la fusa come vuole la tradizione romantica, ma pericolosi, ma origine di incendi»... Considerate infatti che sui famosi 734 allarmi di cui parliamo ben 230 sono stati dovuti ai camini.

Siamo entrati nel campo della ripartizione degli incendi secondo le località; continuiamo. Negli stabilimenti, magazzini, ecc. si sono avuti 110 incendi; 175 nelle abitazioni, case coloniche, fienili, ecc. Una buona parte delle «chiamate» non sono state dovute ad incendi, bensì a sinistri e accidenti vari: in prima linea quelli della strada (disinceppo vetture, investimenti, ecc.), con un totale di circa 250, fra cui è bene ricordare 12 salvataggi di persone. Di conseguenza, gli incendi veri e propri, se dobbiamo dire la verità, sono stati l'anno scorso circa 500. Di questi 82 si sono manifestati fuori il territorio del nostro Comune, ma furono ugualmente vinti dai nostri pompieri.

Forse vi parranno troppi. Ma così non giudicherete se pensate che una gran parte di essi sono stati assai lievi. E gravi se ne sono avuti neppure una cinquantina. Ma notate la vastità della zona della città, la sua grande attività industriale, la sua numerosa popolazione, e vedrete che, in fondo, il bilancio è confortante. Il confronto con le vecchie statistiche, di quando cioè Torino era un centro assai più piccolo e meno attivo, dimostra che, in via relativa, gli incendi vanno diminuendo. Forse ci siamo fatti più prudenti; certamente ci è di assai migliorato il servizio di prevenzione, servizio che, sotto la guida illuminata del Commissario aggiunto comm. Grassi e per l'opera solerte del comandante del Corpo pompieri ing. Viterbi, del vice-comandante ing. Rolando e di tutti i dipendenti, va raggiungendo la perfezione.

Tale servizio meriterebbe un discorso apposito. Vogliamo accennare soltanto ad una parte di esso, quella che si riferisce alla vigilanza sulle materie infiammabili. L'anno scorso non un solo incendio dovuto ad infiammabili si è verificato. Basta questo a dimostrare con quanta cura e severità sia fatto rispettare il regolamento relativo a questi pericolosi depositi.

In non tutti gli incendi dello scorso anno è stato possibile calcolare i danni. Ma su circa 420 sinistri dei quali furono precisate le conseguenze, è venuta fuori una somma di circa sei milioni. Una ricchezza di sei milioni distrutta, divorata dal fuoco. E' un bel guaio! Ma pensiamo quanto maggiore sarebbe stato questo guaio, quanto grande la somma dei danni senza l'opera dei pompieri. Una cifra veramente incalcolabile, per la sua gravità!

Ecco perchè una delle egregie persone che abbiamo nominato e che sono preposte al provvidenziale servizio, è dedicata al costante miglioramento, [illegible] perchè la tremilla «bocche d'incendio» [illegible] acqua da cui si può bruciare [illegible] e la morte contro le fiamme, [illegible] poche e si cerca di aumentarle in tutta la zona cittadina, ma specialmente [illegible] collinosa che è, presentemente, in maggioranza. E' tutto un lavoro, un piano, un sistema. Si vuole disciplinare l'acqua in modo da lasciarla sempre e dovunque [illegible] fuoco, [illegible] fra quest'acque e questo [illegible] sia rimasto... l'onore dei pompieri.

Il pompiere di Torino, veramente, il suo onore lo ha [illegible] ben affermato in molte occasioni. Basterebbe accennare ad una: quando, nel 1911, seppe offrire ogni incentivo alla Esposizione [illegible] così che questa riuscì l'ultima [illegible] che fosse risparmiata dalle fiamme. [illegible] pompiere di Torino, disciplinato e umile, non [illegible] sugli allori. Vuole [illegible] vuole essere perfetto. A noi [illegible] e ringraziarlo.

M. L.

In memoria della Regina Madre

Il telegramma del Re al Commissario del Comune

Alle parole di profonda condoglianza con le quali S. E. il generale Elia, Commissario straordinario della Città, aveva espresso a S. M. il Re il dolore della cittadinanza torinese per la morte della Regina Madre, il Sovrano si è degnato rispondere con il seguente telegramma:

«*Ringrazio di cuore dei sentimenti che Ella mi esprime in nome di Torino tanto cara città natale della mia adorata Madre.* — Vittorio Emanuele».

Il Commissario per l'Istruzione primaria e media, prof. Luigi Collino, ha disposto che tutti gli alunni e le alunne delle classi 5.a, 6.a, 7.a, 8.a delle Scuole elementari partecipino ad una messa solenne che sarà celebrata lunedì, alle ore 10 nella Chiesa di S. Filippo, appositamente per le scuole, in suffragio della Prima Regina d'Italia Margherita di Savoia. Alla messa potranno partecipare anche rappresentanze di allievi delle scuole medie con bandiera abbrunata.

Un'altra messa di suffragio sarà celebrata pure lunedì, alle ore 11, nel «Panthéon dei caduti» in Borgo Crimea.

Domani, domenica, alle ore 17, le famiglie dei caduti torinesi si raccoglieranno per una preghiera nella chiesa di S. Maria di Piazza. L'Associazione nazionale madri, vedove, famiglie dei caduti e dei dispersi in guerra, invita le Associazioni e la cittadinanza ad unirsi in questo atto di pio omaggio alla memoria della compianta Sovrana.

La Giunta esecutiva dell'«Unione liberale monarchica» ha deliberato di proporre l'erezione a Superga di un ricordo alla Regina Madre, ma, poichè il Municipio ha già preso l'iniziativa di un monumento a Torino, è probabile che quella proposta non sarà più attuata.

Lunedì alle ore 15, nell'aula magna del R. Istituto Superiore di Commercio, via Cibrario, 1, sarà commemorata la Regina Madre e il discorso verrà tenuto dal prof. Luigi Aliello.

Al prefetto D'Adamo, che aveva espresso le sue condoglianze, sono pervenuti questi telegrammi:

«Sua Maestà il Re ringrazia vivamente. - Generale *Cittadini*». — «Sua Altezza Reale Principe Piemonte, commosso per devota cortese manifestazione, incaricami ringraziare vivamente. - Generale *Clerici*». — «La ringrazio. Morte S. M. è per me un dolore senza conforto. - *Laetitia*». — «S. A. R. Duca Genova e augusti Principi, sensibili devote profonde condoglianze, ringraziano sentitamente. - Aiutante campo *Stanisci*». — «Di tutto cuore le esprimo mio grazie riconoscente. - Contessa *Pes*».

L'Associazione degli inquilini e la libera contrattazione

Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli inquilini (via G. Verdi, 11), si è adunato per esaminare la situazione creata dalla recente deliberazione ministeriale, e, dopo ampio ed accurato esame delle ripercussioni che, specialmente in Torino, tale stato di cose potrebbe avere, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«1.) Delibera di conferire con il Prefetto di Torino, sopralluogo per pregarlo di rendersi iniziatore di un accordo di massima fra la Associazione dei proprietari di case e quella degli inquilini che stabilisca i limiti massimi di aumento che, pur in regime di libera contrattazione, non potranno essere superati. Non è dubbio infatti che il concetto del Governo nell'escludere ulteriori proroghe sia la fiducia che i proprietari di casa comprendano le reali difficoltà del momento e non ne abusino. Il Consiglio, ricordando che nel gennaio 1923 fu primo in Italia a raggiungere un amichevole accordo con i proprietari di casa, riconfermando l'approvazione dell'attuale capo del Governo per i generali benefici effetti che ne derivarono, confida che anche oggi la sua iniziativa sarà coronata da buon esito.

«2.) Ricorda che in forza della stessa legislazione attualmente vigente, l'inquilino che fosse al 30 giugno 1926 sfrattato dal padrone di casa e nella impossibilità di trovare alloggio, potrà ottenere dal pretore la sospensione dello sfratto, estensibile ad otto mesi. Ciò contribuirà indubbiamente a lenire le più gravi conseguenze delle mancate proroghe e a facilitare i cambiamenti di alloggio;

«3.) Si propone di favorire con ogni sforzo, secondo gli intendimenti del Governo nazionale, ogni iniziativa tendente alla costruzione di case, soprattutto per il ceto medio e popolare, nonchè i relativi finanziamenti, anche alleviando l'istituto di credito edilizio. Al riguardo interesserà il Commissario prefettizio della città di Torino, nella cui opera illuminata ed amica ripone particolarmente per la concessione delle aree fabbricabili disponibili;

«4.) Rende nota la richiesta di numerosi inquilini che siano denunziate all'autorità prefettizia, alla sede della Direzione del Fascio torinese, e alla sede dell'Associazione quelle domande di nuovi fitti che costituiscano evidente abuso ed ostacolo agli stessi intendimenti del Governo per un pacifico passaggio alla libera contrattazione».

***

A proposito delle [illegible] del Consiglio direttivo dell'Associazione proprietari case, da noi pubblicate ieri, è necessario — a scanso di ogni equivoco — precisare che, per uno sfortunato errore tipografico, fu stampato: «che per le case di abitazione i proprietari non dovranno richiedere un fitto superiore alla svalutazione della lira in relazione al mito percepito nel 1913», mentre — come è ovvio — doveva essere stampato: «nel 1914».

La definitiva composizione della vertenza alla «Lancia»

Gli operai dello stabilimento Lancia e della Fabbrica italiana radiatori sono ripresi ieri mattina tranquillamente al lavoro, senza dar luogo ad alcun incidente. Il segretario provinciale del Sindacato fascista operai metallurgici, signor Aghemo, ha avuto ieri un colloquio col titolare della ditta, al quale ha sottoposto, in forma ufficiale, la deliberazione presa d'accordo con l'«Anma» e i dirigenti sindacali fascisti, da noi pubblicata ieri. Contemporaneamente il signor Aghemo chiese al cav. Lancia il pagamento della giornata di sciopero, in considerazione del fatto che l'esito della vertenza è venuto a riconoscere il loro diritto della maestranza nel reclamare l'aumento di 40 centesimi giornalieri dal 2 ottobre u. s.

Dopo breve e serena discussione, le due parti si trovarono d'accordo nello stabilire che a titolo di compenso globale per la giornata di sciopero e per gli arretrati dell'aumento, la Ditta corrisponderà a ciascun operaio la somma di lire 30. Con questo accordo la vertenza è definitivamente appianata.

Lo spontaneo scioglimento dell'Assoc. sindacale ferrovieri

Gli iscritti alla Sezione torinese dell'Associazione sindacale ferroviari», organizzazione che seguiva le direttive del sindacalismo cristiano ed era aderente alla «Confederazione italiana dei lavoratori», si sono riuniti in assemblea e, dopo ampia discussione, hanno votato un ordine del giorno nel quale, fra l'altro, è detto:

«Pur riaffermando la bontà dei programmi e la costante opera svolta dall'Associazione sindacale ferroviari per la tutela professionale delle classe ed in contrapposizione a quanto accade [illegible] Inferma l'ordine e lo scrupoloso [illegible] del dovere, deliberano lo scioglimento [illegible] stessa, nell'intento di meglio [illegible] più rapido incremento dell'azienda, [illegible] al radicale avvenire [illegible]».

La quota settimanale di «caro-viveri» agli operai grafici

Per gli operai [illegible] dei caro-viveri [illegible] in ottemperanza a quanto [illegible] contratti di lavoro [illegible] carovita [illegible] mensilità [illegible] gennaio 1926 al 31 dicembre u. s. del 24 %.

La... vendetta di un marito tradito

Un viaggio interrotto

Quattro malviventi che hanno esercitata la loro poco lodevole attività a Napoli, sono capitati a Torino, diretti in Francia, Spirava cattiva aria per essi, a Napoli in ispecie ed in Italia in genere, per cui avevano pensato bene di varcare la frontiera, in cerca di lidi più tranquilli.

Ma a Torino hanno avuto la cattiva sorte di imbattersi in un agente oculato ed attento, che li ha riconosciuti. Il brigadiere Lorenzo Treccentese della Sezione specialisti, aveva prestato servizio alla squadra mobile di Napoli, ed aveva avuto occasione di... frequentare i sullodati personaggi.

Riconosciutone le qualità in giorno contrasto con il Codice, il Treccentese, al vedere quelle antiche conoscenze, pensò subito si trattasse di qualche impresa poco commendevole. Indagò, si informò. Venne così a sapere che coloro volevano varcare clandestinamente la frontiera, e, naturalmente, pensò ad impedire l'impresa.

Chiesto l'aiuto di due colleghi, Antonio Falcombello e Ulrico Vasto, saputo che i tre loschi personaggi avevano scelto il loro temporaneo alloggio in vicolo Tre Quartini, venne quivi effettuata un'irruzione. Gli agenti trovarono uno dei ricercati, Ernesto Marigliano fu Paolo, da Portici, ammogliato, che venne trovato in possesso di L. 3360. Un compagno del Marigliano venne arrestato due ore dopo, in [illegible] a lungo appostamento. Si tratta di Umberto Stasio fu Antonio, da Foggia, residente a Napoli, vigilato speciale e ricercato.

La discreta somma sequestrata nelle tasche del Marigliano fece sorgere vari sospetti nella Questura, che volle accertare la origine precisa delle 3360 lire. Trattandosi di arrestati napoletani, il interrogò il capo della polizia giudiziaria cav. Palma, che, originario di Napoli, conosce non solo il gergo, ma le debolezze dei malviventi partenopei e la chiave buona per aprire loro il cuore. Dal lungo colloquio e interessante interrogatorio risultò che il Stasio, pregiudicato per reati contro la proprietà e coperto soltanto al contravvenzione alla vigilanza speciale; egli voleva andare in Francia per cambiare aria e cercare fortuna.

Le vicende confessate invece dal Marigliano sono ben più curiose e singolari. Trovandosi di fronte ad un funzionario napoletano, l'arrestato si mise una mano al cuore prendendo l'aria di svelare tutti i suoi segreti e fece la sua confessione nei termini seguenti.

— Cavaliere mio — disse il Marigliano — io sono un pregiudicato, un mariuolo, un ladro; sono anche contravventore alla ammonizione giudiziale, perchè volevo andarmene per i fatti miei senza salutare nessuno. Ma, in fede mia, le 3300 lire che mi avete fatto sequestrare non le ho rubate. Non le ho guadagnate lavorando, ma non le ho rubate a nessuno. Mi spiego. Un giorno ho rubato; mi hanno acciuffato e condannato. Tre anni di carcere ho fatto, io sono sposato; ma quando sono andato in carcere mia moglie mi ha dato, come si dice, un calcio. Invece di restarmi fedele nell'avversa fortuna approfittò della mia forzata assenza per prendersi un amante.

Dopo un istante l'arrestato riprese:

— Lei mi ha capito, cavaliere mio. Uscendo dalla prigione trovai il mio posto occupato da un altro; e, quello che è peggio, il mio ritorno nella casa non diminuì nessun cambiamento. Questo proprio mi fece dispetto e cominciai a pensare di vendicarmi. La rivincita mi riuscì abbastanza facile. Mia moglie infatti s'era data al lucroso mestiere di affittare le camere ad ore. In quella casa bazzicava gente d'ogni qualità, anche persone che erano ancora troppo giovani per andare in giro per proprio conto. Osservai la faccenda e ne riferii al Commissariato della Sezione Porto. L'operazione ebbe un magnifico successo. Gli agenti fecero una razzia di sorpresa e trovarono tutto ciò che mi occorreva per una piena disponibilità, quando ho avvicinato un giovane meridionale che mise a mia disposizione la stilografica. La sua gentilezza non si limitò a questo atto ma quando la vecchia signora (essa ne ha 64 anni) uscì dalla Banca, vedendola carica di pacchi, insistette per aiutarla. La signora Barbero, sensibile a tanta cortesia, accettò che il giovanotto la portasse sino a casa e qui giunti, per compensarlo gli offrì un bicchierino di marsala, ma mentre stava mescendolo, l'ospite, passando dalla cortesia alla brutalità, le sferrò due pugni sul viso gettandola a terra. Senza attendere altro il giovinastro si impadronì di una busta contenente 1800 lire e di un'altra dove si trovavano 5000 lire in Buoni del Tesoro, e fuggì.

I due precedimenti, quello usato dalla signora Pollone e quello con la signora Barbero, avevano troppi punti di contatto perchè il commissario dott. Fusco serbasse ancora dubbi sulla colpabilità del Cosolo anche nella precedente rapina. Tutto coincideva perfino i connotati, nel rapinatore, ma costui, replicatamente interrogato, seguitava a negare recisamente. Il funzionario insistè a chiamare la signora Barbero e la mise a confronto col Cosolo. Non appena essa lo vide ricondotto subito quel cortese giovanotto che le aveva regalato due terribili pugni per derubarla. Aveva serbato troppo... buon ricordo di lui per dimenticarne la fisonomia, d'altra parte singolarissima. La Polizia ha dichiarato il Cosolo alle Carceri denunciandolo quale autore anche della rapina in danno della signora Barbero.

A proposito del terzo del rapinatore dobbiamo aggiungere che cooperarono validamente a tale arresto il droghiere Delbosco ed un sergente degli alpini.

Una notte movimentata

Aggredito e rapinato per le scale della propria abitazione

Una singolare rapina è stata consumata l'altra sera verso le ore 22 nello stabile n. 73 di corso S. Maurizio e ne è rimasto vittima l'inquilino signor Edoardo Gazzera, d'anni 68. Egli stava ritornando all'ora abituale e non aveva posto sovverchia attenzione al [illegible] gruppo di tre individui che discorrevano davanti al portone d'ingresso. Ma quando, ritirate le chiavi, stava per richiudere l'uscio, uno degli sconosciuti lo pregò di lasciare aperto perchè doveva anch'egli rientrare. Il signor Gazzera, benchè non sapesse con chi avesse a che fare, acconsentì e si avviò per la scala, persuaso di avere incontrato un coinquilino.

Mentre egli saliva udì il gruppetto che entrava nell'androne. Uno degli sconosciuti si distaccò dagli altri due e, [illegible] gradini raggiunse e oltrepassò il signor Gazzera ch'era giunto al pianerottolo del primo piano. Ma invece di proseguire, l'ignoto, d'improvviso si volse verso il vecchio e lo aggredì prendendolo per il collo, impedendogli in tal modo di invocare soccorso. Contemporaneamente gli altri due sedicenti inquilini raggiunsero il compagno e afferrarono per le spalle il signor Gazzera che fu così ridotto all'immobilità. I tre malandrini poterono impadronirsi facilmente dei portafogli e del bastone. Poi si allontanarono frettolosi, non senza aver prima dato un violento spintone al povero rapinato che cadde riverso sul pianerottolo. Nella caduta batté il capo e perdette quasi la conoscenza.

Ma [illegible] dopo si riebbe ed a gran [illegible] chiamò soccorso. Il passeggiato fu messo in vivo allarme. Tutti gli inquilini, da ogni piano, si affacciarono al vano della scala domandandosi l'un l'altro quello che stava succedendo. Il signor Gazzera, che perdeva [illegible] del capo, fu preso raggiunto dalla piccola folla: e fra la commozione dei presenti narrò la brutta avventura. Fortuna volle che fra gli inquilini vi fosse un medico, il dott. Bertolino. Il ferito potè essere sommariamente curato in attesa del trasporto all'ospedale. Intanto alcuni inquilini, intesi alquanto rassicurati, si affrettarono a portarsi in Questura e denunciarono l'avvenuta rapina. Il funzionario di servizio inviò tosto sul luogo alcuni agenti per le indagini, ma dei tre aggressori, [illegible] traccia.

Il signor Gazzera fu accompagnato all'ospedale S. Giovanni dove fu curato di una lieve contusa giudicata guaribile in 12 giorni. Il suo portafoglio conteneva 120 lire e alcune carte. Interrogato dagli agenti ha dichiarato di non conoscere i suoi rapinatori, e di non essere in grado di fornire i loro connotati perchè li ha appena intravisti al buio, dinanzi alla porta di casa. Della faccenda si occupa la sezione di P. S. di Borgo Po.

Il negoziante e la donnina allegra

Percosso e derubato

Il negoziante Negro Tommaso, abitante a Santena, transitava ieri, verso le ore 13, in compagnia di una donnina allegra, certa Ionia Margherita, d'anni 35, abitante in via Thesauro, 2, e di due giovanotti a lui sconosciuti, in un prato adiacente ad una cascina sita al N. 125 di corso Stupinigi, quando, in prossimità della cascina, fu improvvisamente aggredito dai due compagni. Costoro lo tempestarono di pugni e calci, s'impossessarono del suo portafogli contenente 6000 lire, e infine lo abbandonarono dolorante al suolo.

Mentre i due mascalzoni si davano a precipitosa fuga, il Negro si alzava, tentando di inseguirli, ma desistette presto dal suo proposito poichè ancora stordito dai pugni ricevuti. La donna aveva assistito alla scena urlando. Il Negro si accompagnava in seguito ancora con la Ionia, ma giunto nei pressi della stazione di Porta Nuova l'additava alla guardia municipale Secondo Cagliero, che la accompagnava alla Sezione di P. S. di Porta Nuova. Qui il Negro, sospettando che l'allegra donnina fosse complice dei due rapinatori, sporgeva denuncia al brigadiere Gillio. Questi faceva accompagnare in seguito l'Ionia ed il Negro alla Questura Centrale, dove quest'ultimo ripeteva la denuncia e la donnina veniva arrestata, essendosi rilevato di avere chi fossero i due rapinatori, da lei certamente conosciuti.

Ladro arrestato in flagrante

Passando da un balcone, un ladro riuscì ad introdursi nell'abitazione della signora Vecchio Vittoria, in Corso Racconigi n. 1.

Il ladro aveva già provveduto alla raccolta di un pacchetto, di un portamonete contenente L. 25, e di diversi monili in oro e argento, quando la sua presenza fu avvertita; in modo che non gli fu possibile allontanarsi. Tradotto nel Commissariato di S. Paolo, venne identificato in persona di Donati Florindo, d'anni 21, abitante in via Gerdil n. 2.

— Mediante scasso, ignoti si introdussero nella calzoleria del signor Marchetti Francesco, in via Madama Cristina n. 135, e vi rubarono una quantità di pellami del valore di L. 2500 circa.

¹ nostri centralini telefonici portano i numeri: 40-956 DIREZIONE e REDAZIONE — 40-955 CRONACA GIUDIZIARIA e SPORT — 40-957 UFFICI DEL «SECOLO XX» LA CRONACA e — 40-948 AMMINISTRAZIONE.

L'aggressore delle signore

Una grave "impresa,, precedente

Abbiamo narrato ieri l'arresto di quel Pietro Cosolo di Vincenzo di 25 anni, da Brindisi, colto in flagrante rapina a danno della signora Pollone ved. Pol. Fin dal primo momento il funzionario che interrogò l'arrestato ebbe il sospetto che il Cosolo non fosse alle sue prime armi e che già in Torino avesse commesso altre rapine del genere. Era stata infatti sporta denuncia il 3 ottobre scorso, dalla signora Maria Barbero in Danesi di essere stata rapinata con violenza di circa seicento lire da un giovanotto i cui connotati assomigliavano stranamente a quelli del Cosolo. In quell'occasione il rapinatore aveva avvicinata la signora con [illegible] speciale, nascondendo sotto la veste di uno spontaneo interessamento e della più squisita cortesia le sue mire disoneste. La signora Barbero si trovava nei locali della Banca d'Italia, dove si era recata ad acquistare dei Buoni del Tesoro. Essa stava compilando la distinta di versamento, e si impazientiva di non trovare una penna disponibile, quando le si avvicinò un giovane meridionale che mise a sua disposizione la stilografica. La sua gentilezza non si limitò a questo atto ma quando la vecchia signora (essa ne ha 64 anni) uscì dalla Banca, vedendola carica di pacchi, insistette per aiutarla. La signora Barbero, sensibile a tanta cortesia, accettò che il giovanotto la portasse sino a casa e qui giunti, per compensarlo gli offrì un bicchierino di marsala, ma mentre stava mescendolo, l'ospite, passando dalla cortesia alla brutalità, le sferrò due pugni sul viso gettandola a terra. Senza attendere altro il giovinastro si impadronì di una busta contenente 1800 lire e di un'altra dove si trovavano 5000 lire in Buoni del Tesoro, e fuggì.

I due precedimenti, quello usato dalla signora Pollone e quello con la signora Barbero, avevano troppi punti di contatto perchè il commissario dott. Fusco serbasse ancora dubbi sulla colpabilità del Cosolo anche nella precedente rapina. Tutto coincideva perfino i connotati, nel rapinatore, ma costui, replicatamente interrogato, seguitava a negare recisamente. Il funzionario insistè a chiamare la signora Barbero e la mise a confronto col Cosolo. Non appena essa lo vide ricondotto subito quel cortese giovanotto che le aveva regalato due terribili pugni per derubarla. Aveva serbato troppo... buon ricordo di lui per dimenticarne la fisonomia, d'altra parte singolarissima. La Polizia ha dichiarato il Cosolo alle Carceri denunciandolo quale autore anche della rapina in danno della signora Barbero.

A proposito del terzo del rapinatore dobbiamo aggiungere che cooperarono validamente a tale arresto il droghiere Delbosco ed un sergente degli alpini.

Alla Guardia medica

Il dott. Grimaldo del S. Giovanni ha [illegible] curato di alcune escoriazioni al viso, giudicate guaribili in 10 giorni, la casalinga Anna Maria De Martin-Strento in Lorenzetti, abitante in corso Regio Parco n. 73, cascina Verdina. La donna è venuta a lite per futili motivi col marito; fu colpita da alcuni pugni e graffiata al viso. Dopo la medicazione fu rimandata.

— Lo stesso sanitario ha curato la scolara Pierina Fenoglio fu Francesco, di 12 anni, abitante in Largo Machiavelli n. 27. Presentava al polpaccio una ferita prodottale dalla morsicatura di un cane che lì si era avventato addosso mentre transitava in via Vanchiglia presso la via Santa Giulia. Guarirà in 10 giorni.

Per salire sul tram in corsa

L'altra sera verso le 19 il commesso Mario Barale fu Giuseppe, di 20 anni, abitante in via Varrone n. 30, ha voluto salire su di un tram della linea n. 18 che transitava in piazza Castello. Il tentativo fallì e il giovane cadde malamente al suolo. Alcuni passanti lo raccolsero e lo caricarono su di un vettura di piazza accompagnandolo all'Ospedale S. Giovanni, Il dott. Andreoli gli riscontrò la frattura complicata del gamba destra e dopo le cure del caso lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in 100 giorni.

Notiziario sindacale

Lavoranti in specchi e cristalli. — E' stato costituito il Sindacato dei lavoranti in specchi e cristalli. Il Consiglio risulta formato dai signori Rosiello, segretario, Margaria, Bellardo, Lepre e Pellazzo, consiglieri. Il nuovo Sindacato chiederà immediatamente l'elezione a Torino del concorrente di Milano che stabilisce un aumento di caro vita di lire 1,70 al giorno per gli uomini, lire 0,85 per le donne e gli aiutanti, e lire 0,50 per i garzoni con retro attività dal 1 novembre.

Corporazione provinciale industrie chimiche ed affini. — Il segretario signor De Paoli, ha diramato circolari alla carica, dal 29 corrente, tutti i segretari di Sindacati e di Sezione, tutti i Direttori e Consigli degli addetti alle industrie chimiche, estrattive ed affini del vetro. Ha convocato i segretari provinciali signori dott. Chio, Rossi, Zilli, Tamburri. A cominciare dal 20 corrente saranno inoltri nei vari posti della Provincia circolari di categoria per la nomina e conferma dei Direttori di fabbrica.

Onorificenza

S. M. Vittorio Emanuele III, con recente decreto di *motu proprio*, si degnava conferire l'alta nomina di Commendatore della Corona d'Italia all'Egregio Cav. Uff. Carlo Sabri, chirurgo dentista. Al neo Commendatore, che emerge nella nobilissima arte sua, esercitata con rara intelligenza e perizia, e che per opere insigni nel vasto campo della beneficenza è molto noto ed apprezzato, tutte le Istituzioni benefiche e gli amici plaudono vivamente esultando.

Seguendo la Cronaca

I the di «La Donna» all'Hotel Europa

La Direzione della nota Rivista di mondanità elegante «*La Donna*», riprendendo una antica tradizione, che le Signore torinesi non hanno certo dimenticato, inizierà col gennaio anche a Torino una serie di riunioni eleganti e artistiche, che si terranno nei Saloni ospitali del Grand Hotel d'Europa, i fini di «*Donna*» si terranno il 2.o e il 4.o giovedì di ogni mese, e vi saranno invitate tutte le amiche e abbonate della Rivista, che tiene il primo posto fra le pubblicazioni delicate al pubblico femminile italiano.

L'inaugurazione del the di «*Donna*» all'Hotel d'Europa avrà luogo giovedì, 14 gennaio, alle ore 16, con l'intervento della nota artista Italia Almirante, che reciterà in questo scelto convegno di femminilità elegante ed intellettuale la sola squisita della sua personalità artistica.

I biglietti d'invito sono distribuiti dalla Sede di Torino della Casa Mondadori (via Cernaia, N. 40), dove si ricevono pure gli abbonamenti alla alla Rivista e «*La Donna*», che è tutto l'importante gruppo delle pubblicazioni illustrate «Secolo-Mondadori», e cioè *Il Secolo, Il Secolo Illustrato, Il Secolo XX, Novella, Comoedia, Giornalino della Domenica*, ecc.

La BIOEPATINA MERLUZZINA RINVIGORISCE

la sua debole costituzione fisica

... Mi è grodito esternare la mia riconoscenza per il beneficio di avermi fatto conoscere il miraglio prodotto Bioepatina Merluzzina, che tanto rinvigorisce la mia debole costituzione fisica.

MARIA POLLINO - Casagnole.

CONSIGLI MEDICI

I canarini raffreddati devono disertare la scena per più giorni. Perchè essa previene e guarisce immediatamente il loro raffreddore con la «Rinfolina»?

T. CANAVESIO - Mobili

Via Mazzini, 15

Camera complete. Mobili d'ogni genere ottimamente lavorati. Prezzi ribassati.

I Divertimenti

IL VESUVIO IN ATTIVITA'

«*L'Ufficio internazionale di vulcanologia comunica che da alcuni giorni il cono eruttivo del Vesuvio si è aperto lungo il fianco di ponente e ne è scaturita una imponente corrente di lava, accompagnata da frequenti poderose esplosioni, con abbondante getto di storie incandescenti*».

Ancora una volta i pittoreschi paesi vesuviani — già provati, attraverso i secoli, dalle immani zampate vulcaniche — assistono alla imponente attività del mostro. Ma i competenti si accordano nel considerare con tranquillità l'irrequietezza vesuviana. La nobil brenfola, un sonnecchia, e non vi sono sintomi che debba destarsi inferocita e far strage.

UNA ERUZIONE DEL VESUVIO

Torrenti di lava incandescente invadono i villaggi e incendiano tutto, mentre ralliche di fumo ardente avvolgono come in una densa nebbia paurosa le torme di contadini in fuga disordinata: ecco gli aspetti terrificanti di una eruzione del Vesuvio, come sono resi, in quadri meravigliosi, dalla film pompeiana antica e moderna *La fanciulla di Pompei*, che andrà in programma al *Salone Ghersi* lunedì prossimo. Protagonista del lavoro è la bellissima *Leda Gys*; Casa editrice la *Lombardo Film*. Le proiezioni saranno accompagnate da uno speciale commento orchestrale e da caratteristici cori.

Oggi e domani ultime repliche di *La vampa*, protagonisti Pola Negri e Jack Holt.

ELMO LINCOLN

riapparirà quanto prima

al CINEMA ITALA

nella avventurosa film *Il disco fiammeggiante*. L'ispavido *Elmo Lincoln* in questo grandioso lavoro impersonerà contemporaneamente due personaggi: Elmo Gray, giovane coraggioso ed energico, addetto alla polizia segreta, e Jim Gray (fratello di Elmo) un povero mercenario, docile strumento di male, caduto in potere di una banda di malfattori, che si servono di lui e della sua somiglianza col fratello per mettere in iscacco la polizia e specialmente l'invincibile Elmo. La film *Il disco fiammeggiante*, della quale è protagonista femminile l'intrepida *Louise Lorraine*, si proietterà da lunedì, 11, all'*Iala*.

Da lunedì all'AMBROSIO

la più sensazionale interpretazione di

NORMA TALMADGE

la grande e perfetta attrice americana, in

FIORE DEL DESERTO

Sulle sabbie africane del deserto sconfinato spunta fra il cozzare di armi, di odi, di stragi, il purissimo amore verso un *fiore del deserto*.

E' il film grandioso per messa in scena, soggetto, attori.

Oggi e domani ultime repliche di

D'Artagnan il moschettiere della Regina

protagonista *Douglas Fairbanks*.

Alla Guardia medica

Il dott. Grimaldo del S. Giovanni ha [illegible] curato di alcune escoriazioni al viso, giudicate guaribili in 10 giorni, la casalinga Anna Maria De Martin-Strento in Lorenzetti, abitante in corso Regio Parco n. 73, cascina Verdina. La donna è venuta a lite per futili motivi col marito; fu colpita da alcuni pugni e graffiata al viso. Dopo la medicazione fu rimandata.

— Lo stesso sanitario ha curato la scolara Pierina Fenoglio fu Francesco, di 12 anni, abitante in Largo Machiavelli n. 27. Presentava al polpaccio una ferita prodottale dalla morsicatura di un cane che lì si era avventato addosso mentre transitava in via Vanchiglia presso la via Santa Giulia. Guarirà in 10 giorni.

Per salire sul tram in corsa

L'altra sera verso le 19 il commesso Mario Barale fu Giuseppe, di 20 anni, abitante in via Varrone n. 30, ha voluto salire su di un tram della linea n. 18 che transitava in piazza Castello. Il tentativo fallì e il giovane cadde malamente al suolo. Alcuni passanti lo raccolsero e lo caricarono su di un vettura di piazza accompagnandolo all'Ospedale S. Giovanni. Il dott. Andreoli gli riscontrò la frattura complicata del gamba destra e dopo le cure del caso lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in 100 giorni.

Notiziario sindacale

Lavoranti in specchi e cristalli. — E' stato costituito il Sindacato dei lavoranti in specchi e cristalli. Il Consiglio risulta formato dai signori Rosiello, segretario, Margaria, Bellardo, Lepre e Pellazzo, consiglieri. Il nuovo Sindacato chiederà immediatamente l'elezione a Torino del concorrente di Milano che stabilisce un aumento di caro vita di lire 1,70 al giorno per gli uomini, lire 0,85 per le donne e gli aiutanti, e lire 0,50 per i garzoni con retro attività dal 1 novembre.

Corporazione provinciale industrie chimiche ed affini. — Il segretario signor De Paoli, ha diramato circolari alla carica, dal 29 corrente, tutti i segretari di Sindacati e di Sezione, tutti i Direttori e Consigli degli addetti alle industrie chim

ULTIME NOTIZIE

Lloyd George a Londra

Non si parla più del partito di centro e si riparla della riforma agraria: aspro terreno.

Servizio speciale della «Stampa»

Londra, 8, notte.

Ad accogliere Lloyd George nel pomeriggio di oggi, sulla piattaforma della Stazione di Victoria, stava la sua vecchia. L'ex-Premier, che aveva accelerato il ritorno dall'Italia, abbracciò affettuosamente la consorte, chiedendo con ansietà come stesse Megan, la sua diletta figliuola. Le notizie erano fortunatamente buone: miss Megan, operata con esito per appendicite, sta facendo rapidi progressi ed il tenero padre potrà quindi scendere dilettare nella lizza politica, senza pel di carota.

Intanto dai pali indicatori, nella lizza, è scomparso di nuovo la prospettiva del famoso partito del centro. L'ufficio dell'organizzazione liberal-georgiana a Londra ancora una volta taglia le gambe a questa voce, dicendo che è autorizzato ad escludere che Lloyd George serbi il proposito di farsi promotore di un partito del centro. I «laidern» laburisti, che dovrebbero aderirvi, ripetono, dal canto loro, di non saperne niente e di non volerne sapere.

Lloyd George quindi riprenderà la sua linea di azione, interrotta per la gita notalisia in Italia: quella cioè di lottare il partito liberale a sposare il progetto di riforma agraria. Rimangono all'ex-Premier cinque o sei settimane per la sua opera di persuasione o pressione, giacchè l'assemblea a cui spetterà l'ultima parola si riunirà a Londra non prima del 17 febbraio. Lloyd George lotterà nel frattempo sul terreno di prima, non per fondare un nuovo partito, ma per rendersi ligio il vecchio partito liberale e per guidarlo, coscientemente e convinto, alla grande crociata agraria. Parecchi fogli liberali confessano però che il sentimento verso la convinzione ed il consenso plenario, che Lloyd George si prefigge di ottenere, rimane aspro, specialmente per gli echi della minacciata secessione di sir Alfredo Mond, che il lloydgeorgiano «Daily Chronicle» oggi cerca di far tacere.

I laburisti guardano questo nuovo subbuglio intestino del partito affine, senza fabbricarsene molto con se stessi, perchè anche nel Labour Party covano sotto le ceneri gli screzi urdenti di prima. Tutto ciò — secondo una rassegna politica, che è autorevole amica del laburismo — prepara al partito conservatore un periodo di potere sempre più lungo, benchè via via a scartamento ridotto. Nessuna sorpresa quindi che Baldwin, stasera abbia dedicato un paio di ore di eloquenza alla civilizzazione greco e romana ed una serie di parallelli letterari con la civilizzazione inglese. Il primo ministro ha intercalato il suo dire di emistichi virgiliani, celebrando le virtù antiche. Egli ha parlato di tutto fuorchè della politica moderna. La sede di questa ripresa oratoria di Baldwin era l'Associazione degli studi classici.

L'emissario di Abd el Krim respinto anche dal Governo di Madrid

Servizio speciale della «Stampa»

Parigi, 8, notte.

Il capitano Gordon Canning, non considerando la sua missione terminata, malgrado l'insuccesso presso il Governo francese, è giunto a Madrid; ma, avvertito del suo arrivo, il Governo spagnuolo lo ha fatto subito avvertire che non sarebbe stato ricevuto dal capo del Governo. Canning ha quindi continuato il suo viaggio per Tangeri, dove — gli ha dichiarato — continuerà la sua campagna a favore di Abd el Krim.

Un telegramma da Fez annunzia intanto che l'insuccesso completo delle trattative del capitano Gordon Canning non ha provocato al Marocco alcuna meraviglia. La traduzione letterale della lettera firmata da Abd el Krim, accreditante il capitano inglese, e di cui alcuni giornali metropolitani hanno riprodotto il fac-simile, ha rivelato ai traduttori arabi che il capitano Gordon Canning non aveva affatto alcun mandato per negoziare o per fare proposte. L'opinione generale è che questa sia stata semplicemente una manovra ed una nuova prova della doppiezza dell'agitatore riffano.

L'annunzio della seneca subito da Gordon Canning a Parigi avrebbe contribuito a diminuire l'influenza di El Roghi, malgrado che egli abbia contemporaneamente intensificata la sua propaganda e le rappresaglie che esercita contro le tribù recalcitranti.

Il Governo ungherese promette di agire con rigore sul suo orgia

Parigi, 8, notte.

La Legazione di Ungheria pubblica la nota seguente:

«Benchè alle informazioni fantasiche che circolano sull'affare dei biglietti falsi la Legazione di Ungheria si vede di nuovo nell'obbligo di mettere in guardia l'opinione francese contro le notizie tendenziose che sfruttano la sua buona fede. Essa insiste sul fatto che il Governo di Ungheria è assolutamente deciso a condurre l'inchiesta fino alla fine, con un vigore e una energia di cui ha già dato prova, e che con imparzialità Dispone riconoscere

«La Legazione prende categoricamente posizione contro la manovra che vuol mettere in opposizione il Reggente col Presidente del Consiglio. Essa smentisce nel modo più assoluto le notizie di torbidi a Budapest, dove la popolazione, riducesi nell'emergenza presente del conte Bethlen, attende con calma ai propri affari. Smentisce pure il reclutamento di truppe nelle campagne da parte di Goemboes. Si smentisce pure in modo formale il preteso arresto del colonnello Magyarossy allontano di campo del Reggente. La Legazione è autorizzata a dichiarare che nè il barone Perenyi, nè il conte Teleki sono implicati in questo affare».

Un patto di Locarno per i Balcani proposto da Belgrado ad Atene

Servizio speciale della «Stampa»

Atene, 8, notte.

Il ministro jugoslavo ha informato oggi questo ministro degli Esteri che il Governo di Belgrado desidera addivenire ad un patto di garanzia fra gli Stati balcanici. L'annunzio è stato accolto con favore nei circoli ufficiali greci, dove si ritiene che essa servirà ad accelerare la definizione delle divergenze esistenti fra i due paesi, e che impedirono il rinnovo dell'alleanza greco-jugoslava l'anno scorso. Nella mossa jugoslava hanno grande influenza gli anglo-francesi che mirano a pervadere dello spirito di Locarno anche i Balcani.

(*Daily Telegraph*).

Un incidente a Tokio all'Ambasciata del Brasile

Servizio speciale della «Stampa»

Londra, 8, notte.

Stamane, un po' prima del ritorno al palazzo del principe reggente, che aveva passato la rivista annuale delle truppe, l'ambasciatore del Brasile tentò di traversare la strada, che il principe doveva seguire. Alcune persone tra la folla tentarono di impedirlo. Vennero scambiati dei colpi fra l'ambasciatore ed il seguito e gli oppositori. Due agenti di polizia, che si erano interposti, vennero malmenati e feriti. L'incidente è ufficialmente confermato.

La piena della Senna

Le prime infiltrazioni nella metropoli - Battelli affondati - Un marinaio annegato - Flottiglia della Marina da guerra per i primi soccorsi.

Servizio speciale della «Stampa»

Parigi, 8 notte.

La Senna continua ad aumentare. Ieri, agli scali dei ponti di Tournelle e di Austerlitz, il livello dell'acque è di un solo metro distante da quello raggiunto nel 1910. Numerose cantine sono già inondate. In alcune stazioni della «Metropolitana» si sono cominciate a produrre delle infiltrazioni, che le pompe elettriche riescono sinora a prosciugare. L'acqua si è infiltrata pure nelle trincee della linea ferroviaria, tra la stazione di Austerlitz e quella degli Invalidi. Anche qui le pompe riescono per il momento a combattere l'acqua. Al ponte di Ivry le acque hanno invaso le strade, inondando completamente la linea del tram elettrico. Le merci rimaste sulle banchine subiscono l'azzalto dei flutti, e numerosi barili di vino sono stati trasportati dalla corrente. Questi barili vengono raccolti da appositi imbarcazioni che vanno alla loro ricerca. Un certo numero di battelli sono colati, e tra l'altro il battello dell'«Unione Sportiva delle Giostre Lionesi». Un battello ancorato al ponte di Ivry è stato colpito in pieno da un tronco di albero, trasportato dalla corrente, ed è affondato. E' pure affondato un battello della scuola della Marina da guerra ancorato al qual Billy, a bordo del quale non si trovava però nessuno. Le comenze troppo fesse sono state spezzate, e la nave è andata a picco. Il giardino del «Vert Galant» è completamente sommerso; ne emergono soltanto le cime degli alberi. Lungo le banchine emergono soltanto i becchi dei fanali a gas. La violenza della corrente ha fatto capovolgere una fragile imbarcazione, nella quale si trovava un marinaio il quale stava recandosi a bordo di un motoscafo. Il disgraziato è miseramente annegato, senza che si potesse prestargli alcun aiuto. Questa è la prima vittima delle inondazioni. Il ministro dei Lavori Pubblici, on. De Monzie, ha visitato i punti maggiormente minacciati ed ha dato le opportune disposizioni per i provvedimenti più urgenti da prendere. Intanto da Cherbourg è giunta stasera una flottiglia di 18 imbarcazioni della Marina da guerra, che per ordine del ministro della Marina è stata messa a disposizione delle vittime delle inondazioni.

Nei sobborghi della capitale la situazione appare meno grave, e si prevede una prossima diminuzione della piena. Lo stesso dicasi per le provincie del nord.

Rottura d'una diga in Olanda Parecchi villaggi minacciati

Servizio speciale della «Stampa»

Parigi, 8, notte

Anche in Belgio le acque tendono a diminuire. La vita normale sta riprendendo il suo ritmo regolare. Tutti gli affluenti della Mosa sono rientrati nei loro letti, e la circolazione dei treni è stata ristabilita ovunque.

Notizie meno buone si hanno invece dall'Olanda, dopo un telegramma da Amsterdam che annuncia la rottura della diga di Ijel in prossimità di Zutk. L'acqua ha invaso con grande violenza il «polder» di Oldebrock, minacciando parecchi villaggi. Le inondazioni non deliziano soltanto l'Europa. Il Papa ha inviato una somma di 20 mila fiorini per soccorrere i danneggiati. Per prevenire il saccheggio, le autorità hanno proibito l'uso di barche dopo il tramonto nelle regioni inondate. Ed hanno permesso alla gendarmeria di fare uso del fucile in caso di necessità.

Il Messico, secondo un telegramma da Los Angeles, ne riceve gravi danni. In prossimità di Saultiago in seguito alle inondazioni il numero dei morti sarebbe di oltre 500 ed i danni ammonterebbero a milioni di «pesos»

La ragazza strozzata con la calza

Le polizze accusatrici - Polly era pura

Servizio speciale della «Stampa»

Londra, 8, notte.

Oggi hanno avuto luogo i funerali di Polly Walker, la commessa ultimamente strozzata il giorno di Capodanno, con una calza di seta, da Eugenio De Vere, l'uomo dalla gamba di legno. Vi ha assistito una enorme folla, tanto che il corteo ha dovuto essere preceduto da tre *poliziemen* a cavallo.

Intanto è stata ripresa l'inchiesta giudiziaria sull'assassinio. Durante la seduta di oggi sono venuti in luce nuovi particolari. La madre della morta ricevette, lo stesso giorno del delitto, una raccomandata contenente delle polizze di pegni. Appena il corpo di sua figlia fu rimosso dalla casa ed essa potè entrare per il suo appartamento, si accorse che da un armadio erano spariti i pochi e modesti gioielli dell'uccisa e persino un portasigarette e una catena d'oro che il fratello della Polly vi conservava. Si rinvenì delle polizze di pegni e il giorno dopo andò a verificare a quali oggetti si riferivano. Erano proprio i modesti gioielli scomparsi dall'armadio e l'indirizzo della raccomandata appariva di mano del De Vere. Evidentemente l'impiastro aveva avuto le gioie dalla ragazza o le aveva rubate qualche giorno prima durante una sua visita a casa Walker.

Quanto alle presunte relazioni tra il De Vere e Polly l'autopsia ha rivelato l'integrità fisica dell'uccisa. Anche le testimonianze dichiarano che fra la vittima e l'assassino non vi era stata nessuna speciale intimità. Il De Vere non è stato ancora interrogato poichè egli si riserva il diritto di parlare per ultimo, a testimonianze e imputazioni esaurite. Ma una sua frase è stata significativa:

«Cosa volevate che facessi con questa gamba di legno? Avevo percorso 23 miglia a piedi e mi sentivo stanchissimo. Inoltre avevo solo tre scellini in tasca. L'idea di costituirmi mi tormentava già».

Oltre alla faccenda dei gioielli, è stato rivelato che un poliziotto si trovato nel gabinetto di una stazione della ferrovia sotterranea degli indumenti appartenenti al De Vere. Nella tasca di una giacca vi erano delle polizze di pegni e più lontano e la giacca recava una macchia di sangue.

Il delegato egiziano ai funerali

Servizio speciale della «Stampa»

Parigi, 8, notte.

Fakhry pascià, ministro d'Egitto a Parigi, è partito oggi per Roma, ove si recherà a rappresentare il re Fuad ai funerali della Regina Madre d'Italia.

(Stefani).

Aspro incidente a Berlino fra un ministro prussiano e il celebre direttore del Museo imperiale

Servizio speciale della «Stampa»

Berlino, 8, notte.

Era appena stato composto con un compromesso il conflitto tra il ministero prussiano dell'istruzione e l'intendenza generale del teatro dell'Opera di Berlino, che ecco scoppiò, o per meglio dire entrò in una nuova fase di pubblica polemica, che per la personalità dei protagonisti avrà un'eco molto maggiore e particolarmente interesserà gli ambienti dell'arte e gli italiani.

Già dal tempi del cambiamento di regime non era un mistero per nessuno che Guglielmo von Bode, direttore generale del museo di Berlino e storico illustre dell'arte italiana, il vero creatore del museo imperiale di Berlino, nel quale sono raccolti tesori inestimabili d'arte, pazientemente riuniti in tutta la sua vita, non si adattava che difficilmente al nuovo regime. I rappresentanti di questo, dal canto loro, nulla hanno risparmiato per rendersi la vita difficile ed obbligarlo a dimettersi, dal suo posto, sopraffatto boicottandol ogni iniziativa.

Il vecchio vecchio non si è lasciato abbattere ed ha continuato a restare al suo posto, come dice lui, per non vedere distrutta, ancora prima di morire, l'opera alla quale egli ha dedicato tutta la sua vita. Alcune settimane fa, in occasione delle onorante, alla quale egli prese parte anche l'ex-imperatore d'Italia, per celebrare l'80.o suo anniversario, veniva notato da tutti con sorpresa che tra il numero di rappresentanze e di deputazioni che si erano recate a presentargli gli auguri, brillava assolutamente per la sua assenza il ministro del Culti e dell'istruzione Pubblica di Prussia. Ora il ministro, forse per evitare le critiche che certamente gli sarebbero state rivolte per tale assenza, ha avuto l'idea poco felice di proporre al Bode il mettere in una sala del museo il suo busto e lo ha pregato di scegliere lui stesso il posto.

Il Bode ha risposto con una vivacissima ed ironica lettera declinando l'onore che gli si voleva fare e ricordando le molestie ed l'ostruzionismo contro l'opera di lui, dicendo tra l'altro che egli non avrebbe saputo dove mettere un busto nel museo, visto che questo, per il fallimento al quale sono state condannate le sue proposte, è ormai ridotto ad un magazzino disordinato. La lettera fu oggi il giro di tutti i giornali che senza distinzione di partito prendono le parti del Bode ricordandone i meriti e la fama mondiale.

La crisi ministeriale tedesca

Lungo colloquio Luther-Hindenburg

Servizio speciale della «Stampa»

Berlino, 8, notte.

Il presidente Hindenburg ha ricevuto oggi alle 12 il cancelliere Luther, ed il colloquio è durato circa un'ora. Secondo quanto afferma la *Tägliche Rundschau* il colloquio si è svolto sull'argomento se sia opportuno dare l'incarico a Luther, oggi, oppure attendere i prossimi giorni. Perchè l'incarico sia dato al più presto, milita la ragione dei diversi progetti di legge che devono essere presentati al Reichstag, il quale dovrà riunirsi martedì prossimo. D'altra parte, come vi dicevo ieri sera, i vari partiti hanno già annunziato le loro riunioni per i prossimi giorni, riunioni che saranno decisive per la definitiva presa di posizione di fronte alla questione della costituzione del Governo.

Secondo alcuni circoli bene informati si può ritenere che l'incarico al dottor Luther sia dato soltanto nei prossimi giorni. Le sedute dei gruppi parlamentari del Reichstag avranno luogo, quella del Centro domenica e quella dei popolari, dei democratici e dei socialisti martedì prossimo.

La Francia e i «fuorusciti» in un articolo di Farinacci

Cremona, notte

Sotto il titolo «Provvedere in tempo», *Il Regime Fascista* di domani pubblicherà il seguente articolo di Farinacci:

«Da qualche tempo seguiamo con una certa ansietà e attenzione il contegno di certa stampa francese e di intime pubblicazioni di italiani rifugiati dimoranti a Parigi, contro l'Italia, e in particolar modo contro il regime e i suoi migliori esponenti. Constatiamo il perfetto affratellamento fra i no tri fuorusciti e la social-democrazia massonica francese. A Parigi si è testè pubblicato un numero unico, *Il Liberatore*, con un articolo del signor De Ambris, in cui si sostiene la necessità che i fuorusciti si stringano compatti per schiacciare «il serpente fascista Mussolini, che domina in Italia, e per colpire ad uno ad uno i suoi amici più devoti».

«Queste minacce trovano non ci appoggio nel *Quotidien*, che, attraverso corrispondenze fantasiche da Roma, pubblica ogni sorta di menzogne sul conto dell'Italia e del fascismo. Basta rilevare che questo giornale, il 2 gennaio scriveva che «Il Re avrebbe chiesto a Briand come sbarazzarsi di Mussolini», per personaggi della società di certi uomini politici e di certa stampa francese. Pur notando tutto ciò nessuno si lamenta per qual che il tanto politico di Parigi ci scaraventa contro. A noi preme rilevare, con meraviglia e rincrescimento, il contegno del Governo francese, che permette ad un gruppo di delinquenti italiani e a certo sovversivismo indigeno di turbare i rapporti amichevoli fra le due nazioni. Il Consiglio federale svizzero, per ragioni di assai minore entità, in confronto di quanto vanno complottando i varii Bagni, De Ambris, Campolonghi, ecc., ecc., ha diffidato energicamente l'on. Fonello».

Più oltre il giornale dice:

«Si abbia il coraggio di consegnare alla frontiera italiana questi bluffisti della politica e non si abbiano dei timori di sorta. Oggi in Italia vi è posto per tutti come vi è posto per l'avv. Donati direttore del *Popolo*, per il famigerato Silvestri, per l'on. Miglioli, per Amendola e per Filippelli. Un simile gesto farebbe di colpo guadagnare al Governo francese le simpatie di tutto il fascismo che oggi invero non può essere riconosciente alla Francia ufficiale che lascia stampare le calunnie più salvagge sul conto dell'Italia, che lascia oltraggiare l'uomo che per il popolo è un simbolo, un mito».

Convegno alla Società degli Autori per il contratto delle Compagnie di operetta

Milano, 8, notte.

Oggi alla sede della Società Italiana degli Autori, sotto la presidenza del dottor Luigi Illazza, segretario generale della Corporazione del teatro, ha avuto luogo una adunanza di rappresentanze delle Case editrici di operette e di capocomici, invocanti la revisione delle percentuali dei diritti di autore per le operette quali risultarono dall'ultima convenzione fatta coi proprietari di teatro. Avuta visione della deliberazione presa ieri dall'assemblea dei proprietari di teatro di non aderire a nessuna delle proposte degli editori e capicomici di operette e questi mantenendo il loro punto di vista, sulle proposte stesse, il dottor Illazza fu propria la questione e propone che, investendo essa anche altre categorie, sia convocato un convegno sotto il patronato della corporazione del teatro, al quale intervengano i rappresentanti delle associazioni proprietari di teatro, rappresentanti dei capocomici, rappresentanti della Società Italiana degli Autori e specialmente di alcuni rappresentanti degli editori, non riuniti in associazione e i rappresentanti di attori di operette, allo scopo di addivenire alla fissazione della tariffa ed alla redazione di un contratto tipo per le compagnie di operette. La proposta è stata approvata all'unanimità ed il convegno è stato fissato per giovedì 14 corr. alle ore 15, nella sede della Società degli Autori.

Altro dimissionario dal Consiglio Prov. di Cuneo

Cuneo, 8, notte.

Il consigliere provinciale di Cuneo, avv. Giulio Ferrari, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica ricoperta. Il dimissionario ha indirizzato ai suoi elettori una lunga lettera in cui spiega le ragioni per cui ha rassegnato il mandato da loro conferitogli.

GLI AFFITTI

Un appello ai proprietari di case e agli inquilini

Roma, 8, notte.

La Federazione nazionale fra le Associazioni di proprietari di case ha diramato il seguente appello:

«Proprietari di case: Il Governo, mantenendo la promessa fatta nel 1925, ha soppresso i vincoli sugli affitti, ed ha dato così prova della massima fiducia nel vostro contegno, mostrandosi degni attenendovi a criteri di vera moderazione, affinchè non ne resti turbata la tranquillità del paese. Considerate l'alto compito sociale che vi è affidato; considerate le superiori esigenze di indole nazionale che vanno rispettate nel vostro stesso interesse, e, graduando spontaneamente il passaggio dal regime vincolistico al regime libero, limitatevi, per il prossimo anno locativo, a richiedere per le abitazioni pigioni dal quadruplo al quintuplo dell'anteguerra con un aumento in ogni caso non superiore al 50 % sulle pigioni in corso, questa sono le direttive che vi indichiamo, sicuri di interpretare il pensiero del Governo.

«Inquilini! Considerate le supreme esigenze economiche e sociali che impongono il ritorno alla normalità anche nel campo delle locazioni; considerate i vantaggi che a voi stessi deriveranno (con lo smilzamento degli attuali) dal ristabilito equilibrio della domanda e dell'offerta, e date prova di ragionevole arrendevolezza accettando di pagare il giusto prezzo anche per le case, così come già fate per tutti gli altri generi di prima necessità. Se la richiesta del vostro proprietario vi parrà eccessiva in confronto ai criteri su esposti, ricorrete fiduciosi alle Associazioni proprietari di case, dove troverete protezione disinteressata e cordiale, nel limiti di giustizia e di equità.

«Proprietari ed inquilini: I vincoli sugli affitti esasperando opposti interessi, hanno provocato attriti e contese. La loro scomparsa deve significare conciliazione e ripristino di piena cordialità di rapporti. Da una parte e dall'altra si dimostri generoso spirito di civismo e sumeiente ragionevolezza perchè possa essere naturalmente raggiunta ed assicurata la completa pacificazione».

Il presidente Alberto Stracchi. Il segretario generale avv. Alfredo Amman.

Un baule che conteneva un uomo diretto a Torino

Milano, 8, notte.

Stasera i cittadini che transitavano verso le 21 per corso Buenos Aires, notavano che la saracinesca degli uffici di spedizione Conti, siti al numero 13, contrariamente al solito era alzata. Avvertita la questura e più tardi il proprietario, da una rapida visita ai locali fu constatato che ogni cosa si trovava al suo posto tranne un grosso baule, che fu trovato scoperchiato e vuoto. Il baule era stato portato due ore prima da due individui, uno dei quali si faceva per certo Massimo, abitante in via Orti. Il baule fu da lui consegnato alla spedizione con l'incarico di mostrarlo al signor Angelo Molino, a Torino, corso Ponte Mosca n. 15. Si è potuto così stabilire che nel baule si trovava rinchiuso un uomo, il quale, con tutta probabilità, avrebbe dovuto nella stessa aprire dall'interno la saracinesca degli uffici per facilitare il compito degli altri compari, i quali si proponevano certamente di svaligiare gli uffici ed i magazzini dell'azienda. Del fatto fu occupandosi e svolgendo indagini l'autorità di Pubblica Sicurezza.

SPORT

Il campionato italiano di scialpola vinto da Sarrocchi di Roma

Il capitano Pezzana è primo nella classifica delle "tre armi"

Aosta, 8, notte.

Questa sera hanno avuto termine le finali di scialpola per il campionato italiano. Ecco i risultati:

1.o Sarrocchi, di Roma; 2.o De Vecchi, di Napoli; 3.o Pezzana, di Vercelli; 4.o Bini, di Livorno; 5.o Dignoli, di Firenze; 6.o Minoli, di Milano; 7.o Favini, di Firenze; 8.o Forne, di Bologna.

In gran forma e in maniera convincente Sarrocchi ha conquistato il massimo titolo della scialpola. Imponentissi su tutto il foto dei partecipanti. De Vecchi, il classico scialpolatore, perfetto in ogni sua azione, tempista e paratore eccellente, pur essendo al secondo posto, ha dimostrato di conoscere meglio di ogni altro l'arte di combattere alla scialpola, facendosi largamente applaudire dai presenti. L'unico rappresentante del Piemonte, il capitano Pezzana del 2.o fanteria, di Vercelli, col terzo posto conquistato alla scialpola è riuscito primo nella classifica generale delle tre armi, assicurandosi il prezioso orologio d'oro del presidente della Federazione schermistica italiana.

Domani avrà luogo la gara di scialpola da terreno per la coppa Pontegnani, e alla sera la grande accademia finale in onore degli schermitori.

BOLLETTINO METEORICO

7 gennaio 1926

	Max	Min	Cielo	Mare
Roma	13	4	sereno	
Milano	6	0	w coperto	
Venezia	9	4	coperto	mosso
Firenze	11	3	»	
Ancona	9	4	»	legg. m.
Bologna	7	2	¾ coperto	
Napoli	12	7	sereno	calmo
Taranto	15	7	¼ coperto	agitato
Palermo	13	8	sereno	legg. m.
Catania	16	7	»	»
Cagliari	15	5	¼ coperto	calmo
Trapani	16	10	coperto	agitato
Messina	15	9	¼ coperto	legg. m.
Trieste	10	2	coperto	calmo
Tirano	4	0	»	
Piacenza	12	1	»	calmo
Cuneo	10	0	¼ coperto	»

TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima . . . . . + 6
Minima . . . . . — 1

La giornata di ieri è stata serena.

La Stazione Reale comunica:

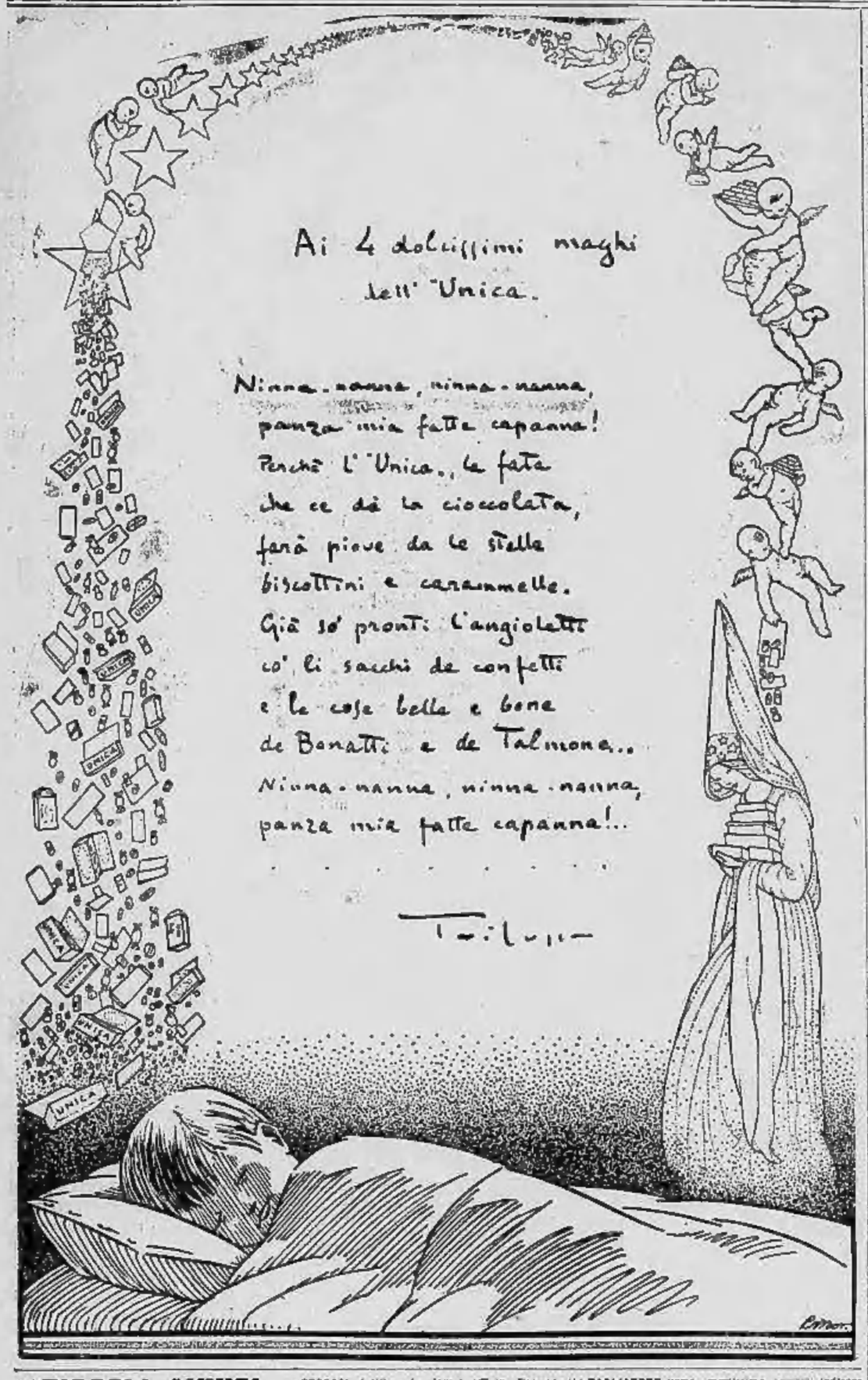
Pressione Barometrica ore 9: 765.
Temperatura massima del giorno 7 + 7
Temp. minima della notte dal 7 all'8 — 4.8

Stato Civile di Torino

8 gennaio 1926

NASCITE (8 maschi 47, femmine 11.

MORTI: Franchini Amelia m. Mariotti, d'anni 60, di Firenze, casalinga, corso Somsuiller, 15 — Piovano Anna e vedova Giandane, id. 80, di Chieri, casalinga, corso Lanzo, 76 — Iuriano Francesco, id. 57, di Bitonto, manovale, via Elvo, 12 — Don Stefano Natale fu Giuseppe, id. 61, di Priola, 45 residente via Bartolomeo, 58 — Foresio Maddalena di Michele, id. 49, di Torino, casalinga, via S. Donato, 35 — Capelli Ida fu Scipione, id. 74, di Verona, agiata, corso Francia, 97 — Vittone Teresa m. Colletto, id. 68, di Bairino, agiata, corso Sportelli, 31 bis — Balzarino Giuseppina vedova Vallozza, id. 78, di Nizza M., casalinga, via Arquata, 23 — Garoglio Giovanni fu Giuseppe, id. 72, di Azeglio, contadino, via Carmine, 3 — Isoardi Maria vedova Falco, id. 82, di Castelnuovo, casalinga, via Botero, 1 — Donadeia Andrea fu Gerolamo, id. 82, di Bergamo, artista teatrale, via Ormea, 11 — Laperia Federico fu Giovanni, id. di Prino, impiegato, via Cavalleggeri, 1 — Maria Luigia vedova Barca, id. 65, di Torino, agiata, via Cardinale Maurizio, 18 — Silva Maria fu Domenico, id. 75, di Piacenza religiosa via Saccarelli, 4 — Mascarello Michele fu Giuseppe, id. 68, di Torino, commerciante, corso Vittorio, 28 — Bertone Giuseppe fu Domenico, id. 53, di Torino, commerciante, corso Regina Margherita, 47 — Scarabotti Teresa di Pietro, id. 1, di Torino stessa — Rosa Francesco fu Giuseppe, id. 46, di Torino d'Arti, macellaio — Scarpa Domenico fu Pietro, id. 55, di Villarosa — Pecco Guido di Umberto, id. 12, di Torino di Po, 48 — Filippi Domenico fu Felice, id. 58, di Torino, meccanico — Peirone Giuseppe fu Giuseppe, id. 50, di Torino, frutticultore — Peretti Gradenigo Elvira, id. 71, di Stazzano — Peretti Gradenigo Maria, id. 71, di Stazzano — Peretti Gradenigo Ernesta, id. 71, di Stazzano — Peretti Gradenigo Ernesta, id. 71, di Stazzano — Peretti Gradenigo Ernesta



"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'ingegni commerciale 9

Lire 2 per parola — Minimo L. 20.

AGGLOMERATI artificiali, legna per scaldabagni, qualsiasi quantità, vendo Guglielminetti, via Villafranca, 16.

ARTICOLI carnevale, costumini, sfarfalli, ingrosso, dettaglio, ogni Corso D'Appello, 14.

BEBO bellettaio, permesso vino, strada Chieri, 181, Pavarolo.

CERCASI urgentemente bruciacaffè portata 5/10 quintali, rilevando prezzo ultimissimo, Rivolgersi Lentini, via Cristoforo Colombo, 33.

CONGASSEUR cercasi bocca oltre 35 centimetri. Scrivere avviso 100 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FURGONE e relativa selleria in vendita. Inviare offerta Ospedale San Giovanni. Direzione.

LIQUIDO piatte, filo, spessore, combinate, mortasatrice, seghe nastro, tupies, circolari. Minori, via Villafranca, 6.

LOCALE uso industria con o senza macchinario, forza, telefono annesso alloggio signorile, lunga locazione. Zincle, corso Vercelli, 3.

LUNGHERONI ferro ali U 6 e 9 metri altezza, millimetri 200, vera occasione vendo. Scrivere Alfredi, Legnano, 91.

MACCHERETE! Con qualunque mezzo macchine potete lavorare come auto rigatore Dubied mediante apparecchio Matteo: prezzo lire quattrocento complete, quattro disegni. Consegne pronte. Via Saluzzo, 23, Matteo.

OCCASIONE vendonsi motori elettrici volti trifasi, nanti grande fabbrica, forte tensione, potenze, arantini e Parisi, Ponte Mosca, 30. Telefono 40-40.

PETTINATRICE universale Reineker nuova, distanza punte 1300, altra tedesca distanza punte 900, altra Toni distanza punte 2300, altra Reineker tronata per lunghi, altra tipo Maxer e Smith per intrecci cilindri, frese parallele e semiuniversali, segni paralleli, revolver, segni automatici, automatici, diverendo altre macchine utensili d'occaalcune liquida Cappellanca, corso Allacomba, 52. Telefono 40-840.

TORNI tagliani, fresatrici, rettificatrici, nuove e usate, Ceirano, Rodeo, via Bogino, 25.

TUBI smerigliano ottone, lamiere, bandelle ferro, assortimento disponibile. Perugia, 5.

VENDO due turbine dubied 6/30, 7/30 Mantrino, via Cernaia, 37.

VENDO [illegible] nuovo, affatto qualunque genere [illegible] Cantorino, 23.

Offerte d'impiego 1

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

ABILE persona [illegible] cercasi Val Dembole artistiche, Via Pietro [illegible].

ABILISSIMA dattilografa, [illegible] corrispondenza, possibilmente [illegible] cerca, [illegible] cerca impiegata [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ACCETTANSI [illegible] pulizie. Domiciliati [illegible].

AIUTANTE maestro sarta [illegible] preferibilmente già occupata [illegible] cercasi. Rispondere [illegible] vera avviso 78 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AIUTANTE magnaniera, laboratorio [illegible] fiammelli, cercasi. Indicare età, pratica, posti occupati. Scrivere avviso 78 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

BOBINATORI abili cercansi per officina, città provincia. Candiotti, Bertholet, 37.

BARATTIERE è cercato da pasticcio. Via Fontanesi, 38.

BRACCIANTI apprendisa, ben retribuito. Lanzi, via Volvera, 17.

BRESSANI confezionista uomo. Pamalacque, 4.

BRESCIANI operai tornitori, fresatori, aggiustatori, rettificatori, trapanatori. Via Brindisi, undici.

BRUCIATORE abile conoscenza preferibilmente pratica articoli auto. Scrivere indicando referenze avviso 204 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

BRESSANI aiutanta pasticcere. Presentarsi con buoni certificati, Confetteria Platisch, via Sacchi, 32.

CERCASI dattilografa, lavori ufficio. Presentarsi con referenze sabato, dalle 15 16. Ora stabilita via Giacomo Bove, 1 (Crocetta).

CERCASI primiera per Roma dirigere laboratorio sartoria signora. Ottime referenze. Paola, Sicilia, 58.a.

CERCASI subito signorina pratica contabilità, perfetta corrispondente francese. Scrivere avviso 40 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI urgente invernale aiutante sarta. Moncenisio Vinzaglio, 6.

CERCO fattorino fedele, carnito. Referenze, cauzione. Via Avigliana, 20.

CHAUFFEUR giovinotto oppure aiuto chauffeur, storia, Raffaello, 69.

COMMESSA praticissima generi alimentari cerco subito. Via Nizza 79.

CORRISPONDENTE provetto italiano, francese, stenodattilografia, cercasi da importante società. Indicare referenze, posti occupati e pretese all'avviso 4 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 401

DISEGNATORE, sezione in legno, cerca importante fabbrica mobili, referenze, ritiro entro 15 corrente. Scrivere avviso 74 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40306

FALEGNAME abilissimi per riparazioni mobili antichi, cercansi presso continuata. Inutile presentarsi se non realmente capaci. Ari ai Vieilleron, corso Vittorio, 24.

FAMIGLIA cerca donna tutto servizio, trattamento famigliare, buona retribuzione a conoscenza. Richiedesi ottime informazioni. Rivolgersi via Leonardo da Vinci, 6, piano terreno. 40027

FAMIGLIA, padre figlio, cerca serio donna servizio. Presentarsi portineria, via Bassano, 9, dalle 12.30 alle 15.30.

FATTORINO imballatore 30-40 anni, robusto, cerca importante Ditta grossista maglieria. Esigesi referenze primissime, assoluta fiducia. Posto stabile. Scrivere avviso 62 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FATTORINO per portare pezzi pacchi, pulizia ufficio, preferibilmente pensionato, lire 80 settimanali, cercasi. Presentarsi ore ufficio Racca, via Milano, 4, piano terzo.

FONDITORI in conchiglia, cercansi da importante fonderia. Presentarsi via Volvera, 3.

IMPORTANTE industria lavorante [illegible] cerca giovane attivo pratico cano disposto viaggiare; cerca pure competente magazziniere. Esigesi ottime referenze. Scrivere avviso 36 C. Unione Pubblicità, Milano.

IMPORTANTE stabilimento cerca provetta stenodattilografa, possibilmente conoscenza francese. Scrivere] indicando posti occupati, referenze e pretese all'avviso 2 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PRIMARIA ditta cerca personale pratico vendita articoli casalinghi. Scrivere avviso 223 C. Unione Pubblicità Italiana Torino.

PULITORI abilissimi, ottima paga, cercansi urgenza. Pichellatura, corso Novara, 93.

PULITORI provetti, paga massima, più premio, aggiustatori, alfresatori pratichissimi, cercansi, Corso Palermo, 16.

RAGAZZO 14-16 anni, cercasi fattorino negozio ferri chirurgici buon trattamento. Scrivere avviso 98 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SCULTORE arredi da chiesa cercasi. Lavoro continuato ditta Taverna, via Mercanti, 5.

SIGNORINA abile contabilità commerciale, non se non [illegible] Libera subito cerca importante [illegible] Scrivere indicando studi e pretese avviso [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA, buona conoscenza francese, dattilografia, cercasi da importante società. Scrivere indicando [illegible] referenze e pretese all'avviso [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA [illegible] cercasi ragioniera, giovane, seria, pratica dattilografia, contabilità, cercasi. Referenze, posti occupati, età, pretese. Scrivere avviso 51 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO [illegible] Torino cerca abile operaio fabbro praticissimo lavoro quadratura. Indicare pretese inviando copia certificati avviso 30 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA [illegible] cercasi. Inutile presentarsi se non [illegible] Corso Vittorio Emanuele, N. 15.

TORNITORI a revolver [illegible] cercasi, lavoro pratica, cercasi, Invicta, Colli, 82.

TAGLIATORE uomo espertissimo, [illegible] indicare posti primo ordine occupati, Sartoria, Savoiana, Venezia.

TRECENTO [illegible] cercasi dattilografia fatturista, preferibile pratica corrispondenza. Scrivere avviso 70 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VULCANIZZATORE, abilissimo riconosciuto, indicare età, posti occupati. Scrivere avviso 72 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 8

ABILE agricoltore maturità, offresi, serie referenze. Cambosano Carlo, via della Fucina, 14, Torino.

COMMESSA offresi negozio cancelleria, principio, miti pretese. Scrivere avviso 99 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONTABILE, disponibile ore serali, assumerebbe, [illegible] referenze, tenuta contabilità piccola azienda, negozio. Scrivere avviso 97 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, varie nozioni tedesco, offresi. Scrivere avviso 56 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DATTILOGRAFA, aiuto contabile, corrispondenza, ottime referenze, offresi. Cesari, via Santa Giulia, 15.

DATTILOGRAFA, corrispondenza italiano, francese, contabile, praticissima lavori ufficio, offresi. Bosco, Galliari, 7.

DATTILOGRAFA sedicenne pratica ufficio, occupazione, [illegible] Rossi, Francesco Paolo, 4.

DENTISTA meccanico 2.a, abile, offresi. Scrivere avviso 83 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISTINTA signora pratica commercio, assumerebbe direzione magazzino articoli lusso o novità, posizione signorile. Disposta anche viaggiare. Scrivere avviso 38 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FATTORINO per portare pezzi pacchi, pulizia ufficio, preferibilmente pensionato, lire 80 settimanali, cercasi. Presentarsi ore ufficio Racca, via Milano, 4, piano terzo.

FONDITORI in conchiglia, cercansi da importante fonderia. Presentarsi via Volvera, 3.

IMPORTANTE industria lavorante [illegible] cerca giovane attivo pratico cano disposti viaggiare; cerca pure competente magazziniere. Esigesi ottime referenze. Scrivere avviso 36 C. Unione Pubblicità, Milano.

IMPORTANTE stabilimento cerca provetta stenodattilografa, possibilmente conoscenza francese. Scrivere] indicando posti occupati, referenze e pretese all'avviso 2 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PRIMARIA ditta cerca personale pratico vendita articoli casalinghi. Scrivere avviso 223 C. Unione Pubblicità Italiana Torino.

PULITORI abilissimi, ottima paga, cercansi urgenza. Pichellatura, corso Novara, 93.

PULITORI provetti, paga massima, più premio, aggiustatori, alfresatori pratichissimi, cercansi, Corso Palermo, 16.

RAGAZZO 14-16 anni, cercasi fattorino negozio ferri chirurgici buon trattamento. Scrivere avviso 98 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SCULTORE arredi da chiesa cercasi. Lavoro continuato ditta Taverna, via Mercanti, 5.

SIGNORINA abile contabilità commerciale, non se non [illegible] Libera subito cerca importante [illegible] Scrivere indicando studi e pretese avviso [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA, buona conoscenza francese, dattilografia, cercasi da importante società. Scrivere indicando [illegible] referenze e pretese all'avviso [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA [illegible] cercasi ragioniera, giovane, seria, pratica dattilografia, contabilità, cercasi. Referenze, posti occupati, età, pretese. Scrivere avviso 51 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO [illegible] Torino cerca abile operaio fabbro praticissimo lavoro quadratura. Indicare pretese inviando copia certificati avviso 30 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA [illegible] cercasi. Inutile presentarsi se non [illegible] Corso Vittorio Emanuele, N. 15.

TORNITORI a revolver [illegible] cercasi, lavoro pratica, cercasi, Invicta, Colli, 82.

SIGNORINA pratica ragioneria e dattilografia, referenze, disposta viaggiare, offresi. Scrivere avviso 68 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA praticissima lavori ufficio corrispondenza italiano, francese, inglese, offresi. Scrivere avviso 97 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA quattordicenne, licenza complementare, dattilografia, bella calligrafia, volenterosa, impiegherebbesi presso seria Ditta. Scrivere avviso 75 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA segretaria, dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Rolle, via Ormea, N. 120.

SIGNORINA ventidiuenne, licenza tecnica, pratica lavori ufficio, velocissima, dattilografia, nozioni spagnuolo, referenze incensibili, impiegherebbesi. Scrivere Avviso 90 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TRENTENNE, italiano, [illegible] perito, corrispondenza commerciale discreta, scrivo macchina, impiegherei ore libere. Scrivere Opatowski, studente Politecnico, Piaggetta, Rallino, 345.

TRENTENNE, lunga pratica contabilità, ottime referenze, offresi anche mansioni direttive presso seria industria. Scrivere avviso 71 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TRENTENNE, serio, attivo, offresi ore libere giornata, direzione e tenuta contabilità piccola azienda. Scrivere avviso 73 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENTENNE distinta famiglia, scuola normali, dattilografa, impiegherebbesi aiuto ufficio serissima Ditta. Pretese minime. Scrivere avviso 96 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Giovane, nubile, occuperebbesi governo casa persona sola anche fuori Torino, serietà. Scrivere avviso 100 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Giovane ex cassiere, cerca posto fiducia, possibilmente provincia, dispone cauzione bancaria centomila. Scrivere avviso 103 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A. Affittasi bar, pasta fresca, buona posizione, centrale, alloggio, mobili pretese. Ascoa, Barbaroux, 10.

A. Avviata panetteria, buona posizione, importante cittadella vicina Torino, 18.000, eventualmente casa di campagna compresa, 80.000, occasionissima. Ascoa, Barbaroux, 10.

A. Avviata rivendita confetteria, pasticceria, ottima posizione, occasione. Ascoa, Barbaroux, 10.

A. Avviato bar, alloggio, vicinanze Municipio, ottimo affare. Ascoa, Barbaroux, 10.

A commerciante con due forni asilrpo offremmo contro rimborso entro tre mesi. Massimo riserbo. Scrivere avviso 103 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFARONE, centralissimo alimentario, porta fresca, reddito 4000 mensili, cedesi urgentissimo. Bernano, San Tommaso, 22.

ESPANDERSI rinomato legna, carbone, vendo stabilimento, motori, famiglia. Alloggio, fitto mite, capitolazione. Via Comollo, 9.

AFFITTASI negozio vuoto stabile diversi generi in via Madama Cristina. Bilancissima posizione. Rivolgersi Tipografia Bona, via Donizetti, 16.

AFFITTASI o accettasi gerenza confetteria, pasticceria, garantito. Scrivere avviso 36 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFITTASI subito grande bottega, retro, vuole, anche per industria. Via Chivasso, 2.

ALBERGO ristorante, numerose camere, occasione parissima, 40.000. Faletti, Nizza, 11.

ALLOGGIO, bottega falegname, oppure vuota, adatta qualsiasi genere. Demo, corso Casale, 219.

ASTI, Cedesi Bar, caffè d'angolo, biliardo, sala ballo, Borsarini, piazza Libertà, 4.

ASTI, Panetteria, pasticceria, avviatissima, occasione, Soleri Faletti, Nizza, 11, Torino.

AVVIATA saldatura autogena, occasione, causa cambio locazioni. 10.000. Faletti, Nizza, 11.

AVVIATISSIMA drogheria, vini, liquori, pertinenze superiori, necessario, alloggio, cedesi. Dresco, corso Regina Elena, 2, bar.

AVVIATISSIMA libreria, capitale destinando, presso piazza Statuto, cedo 40.000. Esclusi mediatori. Baretti, 31.

CAPITALI dispongonsi affari rapidi redditizi, pienamente garantiti. Massima discrezione. Scrivere concisamente, chiaramente avviso 217 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino, 6, [illegible] T.

CAUSA malattia cedo commestibili, drogheria con alloggio. Villarfocchiardo, 41.

CAUSA malattia, trattoria centro operaio, forte lavoro, biliardo, macchina espresso, alloggio. Novaches, Frejus, 19.

CAUSA partenza rimetto chincaglieria, confezioni, tre alloggio, pochissimo rilievo, capitolazione. Via Bra, 18.

CAUSA partenza rimetto negozio laboratorio lattoniere. Ricoli, via Alpignano, N. 30.

CEDESI laboratorio adibibile anche uso ufficio, centralissimo, affitto 9000, capitolazione 3 anni. Scrivere avviso 101 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDESI primaria ditta Roma dirigere laboratorio sartoria signora. Ottime referenze. Paola, Sicilia, 58.a.

CEDESI subito signorina pratica contabilità, perfetta corrispondente francese. Scrivere avviso 40 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDESI urgente invernale aiutante sarta. Moncenisio Vinzaglio, 6.

CERCO fattorino fedele, carnito. Referenze, cauzione. Via Avigliana, 20.

CHAUFFEUR giovinotto oppure aiuto chauffeur, storia, Raffaello, 69.

COMMESSA praticissima generi alimentari cerco subito. Via Nizza 79.

CORRISPONDENTE provetto italiano, francese, stenodattilografia, cercasi da importante società. Indicare referenze, posti occupati e pretese all'avviso 4 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISEGNATORE, sezione in legno, cerca importante fabbrica mobili, referenze, ritiro entro 15 corrente. Scrivere avviso 74 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FALEGNAME abilissimi per riparazioni mobili antichi, cercansi presso continuata. Inutile presentarsi se non realmente capaci. Ari ai Vieilleron, corso Vittorio, 24.

FAMIGLIA cerca donna tutto servizio, trattamento famigliare, buona retribuzione a conoscenza. Richiedesi ottime informazioni. Rivolgersi via Leonardo da Vinci, 6, piano terreno.

FAMIGLIA, padre figlio, cerca serio donna servizio. Presentarsi portineria, via Bassano, 9, dalle 12.30 alle 15.30.

FATTORINO imballatore 30-40 anni, robusto, cerca importante Ditta grossista maglieria. Esigesi referenze primissime, assoluta fiducia. Posto stabile. Scrivere avviso 62 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FATTORINO per portare pezzi pacchi, pulizia ufficio, preferibilmente pensionato, lire 80 settimanali, cercasi. Presentarsi ore ufficio Racca, via Milano, 4, piano terzo.

FONDITORI in conchiglia, cercansi da importante fonderia. Presentarsi via Volvera, 3.

IMPORTANTE industria lavorante [illegible] cerca giovane attivo pratico cano disposti viaggiare; cerca pure competente magazziniere. Esigesi ottime referenze. Scrivere avviso 36 C. Unione Pubblicità, Milano.

IMPORTANTE stabilimento cerca provetta stenodattilografa, possibilmente conoscenza francese. Scrivere] indicando posti occupati, referenze e pretese all'avviso 2 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PRIMARIA ditta cerca personale pratico vendita articoli casalinghi. Scrivere avviso 223 C. Unione Pubblicità Italiana Torino.

PULITORI abilissimi, ottima paga, cercansi urgenza. Pichellatura, corso Novara, 93.

PULITORI provetti, paga massima, più premio, aggiustatori, alfresatori pratichissimi, cercansi, Corso Palermo, 16.

RAGAZZO 14-16 anni, cercasi fattorino negozio ferri chirurgici buon trattamento. Scrivere avviso 98 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SCULTORE arredi da chiesa cercasi. Lavoro continuato ditta Taverna, via Mercanti, 5.

SIGNORINA abile contabilità commerciale, non se non [illegible] Libera subito cerca importante [illegible] Scrivere indicando studi e pretese avviso [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA, buona conoscenza francese, dattilografia, cercasi da importante società. Scrivere indicando [illegible] referenze e pretese all'avviso [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA [illegible] cercasi ragioniera, giovane, seria, pratica dattilografia, contabilità, cercasi. Referenze, posti occupati, età, pretese. Scrivere avviso 51 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO [illegible] Torino cerca abile operaio fabbro praticissimo lavoro quadratura. Indicare pretese inviando copia certificati avviso 30 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA [illegible] cercasi. Inutile presentarsi se non [illegible] Corso Vittorio Emanuele, N. 15.

TORNITORI a revolver [illegible] cercasi, lavoro pratica, cercasi, Invicta, Colli, 82.

TAGLIATORE uomo espertissimo, [illegible] indicare posti primo ordine occupati, Sartoria, Savoiana, Venezia.

TRECENTO [illegible] cercasi dattilografia fatturista, preferibile pratica corrispondenza. Scrivere avviso 70 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VULCANIZZATORE, abilissimo riconosciuto, indicare età, posti occupati. Scrivere avviso 72 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 8

ABILE agricoltore maturità, offresi, serie referenze. Cambosano Carlo, via della Fucina, 14, Torino.

COMMESSA offresi negozio cancelleria, principio, miti pretese. Scrivere avviso 99 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONTABILE, disponibile ore serali, assumerebbe, [illegible] referenze, tenuta contabilità piccola azienda, negozio. Scrivere avviso 97 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, varie nozioni tedesco, offresi. Scrivere avviso 56 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DATTILOGRAFA, aiuto contabile, corrispondenza, ottime referenze, offresi. Cesari, via Santa Giulia, 15.

DATTILOGRAFA, corrispondenza italiano, francese, contabile, praticissima lavori ufficio, offresi. Bosco, Galliari, 7.

DATTILOGRAFA sedicenne pratica ufficio, occuperebbesi subito. Rossi, Francesco Paolo, 4.

DENTISTA meccanico 2.a, abile, offresi. Scrivere avviso 83 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISTINTA signora pratica commercio, assumerebbe direzione magazzino articoli lusso o novità, posizione signorile. Disposta anche viaggiare. Scrivere avviso 38 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVANE tedesco-italiano, lunga pratica commercio, corrispondenza a qualsiasi lavoro, stagionali, cerca. Cinzano stabile 40.000. Scrivere avviso 21 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVANE, 21 [illegible] diploma commerciale, già impiegato stagionale, cerca qualunque posto. Scrivere avviso 92 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVANE serio Attivo disponendo ottime referenze, assumerebbe impiego libreria. Sa [illegible] Scrivere avviso 11 D. Unione Pubblicità Italiana.

SIGNORINA, dattilografa, lunga pratica impiegherebbesi subito. Scrivere Varrua, Bertola, 17, Città.

CERCASI acquistare urgentemente casa, possibilmente centrale, impiego capitali, fino ad un milione. Acchiardi, Galleria Nazionale.

CERCASI persona disposta finanziare costruzione per [illegible] in comune su mio terreno corso Francia. Rivolgersi ing. Agosti, Galliari, 14.

COMPERO casa 80.000-500.000, anche periferia. Commerciale. Po, 21.

COMPERO casa da 60 a 300 mila. Via Juvara, 9.

GRANDIOSA palazzina altamente signorile, vista sul Po, ascolo due corsi, sedici ambienti, grandioso hall, scalone marmo, grandi saloni, giardino, terrazzi terretta, belvedere, eleganti [illegible] cucina, vendesi. Disponibile subito, parzialmente ammobigliata. Acchiardi Galleria Nazionale.

OFFICINA presso Borgaglieri con annesso terreno fabbricabile mq. cinquecento, adatto costruzioni civili, libero subito, vendesi urgentemente contanti. Acchiardi Galleria Nazionale.

PALAZZINA altamente signorile, presso barriera Francesa tredici camere, tre alloggi, uso libero, scala marmo, cinquecentomila. Acchiardi, Galleria Nazionale.

PALAZZINA signorile, ampia barriera Francia, costruzione recente, dodici camere, due alloggi, termosifone, bagno, ricerca a nuovo, giardino, garage libera subito, vendesi, parzialmente ammobigliata. Acchiardi, Galleria Nazionale.

PALAZZINA signorile, ampia barriera Francia, costruzione recente, dodici camere due alloggi, termosifone, bagno, ricerca a nuovo, giardino, garage libera subito, vendesi, parzialmente ammobigliata. Acchiardi, Galleria Nazionale.

PALAZZINA signorile, nuova costruzione, esente [illegible] Villa Regina, otto ambienti, bagno, termosifone, elegante [illegible], grande giardino annesso terreno fabbricabile, vendesi urgentemente 300.000. Acchiardi, Galleria Nazionale.

PALAZZINA signorile 10 camere, comodità moderne, vicina ferrovia, Riviera Torino. Affittasi 15 Giugno, scrivere avviso 81 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RIVOLI vendo casetta 3 camere, giardino, vicino stazione. Rivolgersi Trattoria Valentino, Pianfaro Borgo Pace.

TERRENO fabbricabile mq. 1500 Airasible. Giacomo Mollel, ufficiali corso Allacomba, vendesi. Devalle, corso Allacomba, 53.

TERRENO fabbricabile mq. 800, centrale, signorile, vendo Savoia, Massena, 3, Torino.

TERRENO piccoli, grandi lotti vecchia barriera Ordassano, vendonsi da L. 50 mq. Rava, San Francesco Paola, 41.

VENDESI terreno corso Moncalieri adatto costruzione villa signorile. Scrivere avviso 219 C. Unione Pubblicità Italiana Torino.

VENDESI terreno fabbricabile Porta Palazzo. Rivolgersi ing. Agosti, Galliari, 14.

VENDO casa palchissima su corso, comfort moderno, reddito 3 % netto, parte libera subito, un milione. Trattare proprietario. Scrivere avviso 90 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENDO due casette abbinate, tre camere, esenti imposte, abitabili, Lanza, via Brandizzo, N. 25.

VILLA signorile Riviera Francia, splendida vista sul mare, tennis, grande giardino, rendesi urgentemente completamente ammobigliata. Occasionissima Acchiardi, Galleria Nazionale.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

1,80 per parola — Minimo L. 18

A. Affitto cinquanta camere vuote, centrali, Antonietti, Lagrange, 30.

A. A. Quattro, due bellissime camere, 80 mensile, Bertola, 15.

AFFITTASI presente chiarissimi semi-sotterranei mq. 300, vicinanze P. S. Lucia, alta lucrosa. Scrivere avviso 126 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFITTASI alloggetto tre, cinque ambienti, vuoto buone condizioni. Arsenale, 17.

AFFITTASI alloggio mobigliato, 3 camere e cucina. Via Brofferio 29.

AFFITTASI camera cucina, o tre ambienti vuoti. Arsenale, 12.

AFFITTASI due locali uso ufficî con ampi magazzini, impianti telefonici ed illuminazione, vicinanza stazione. Scrivere avviso 70 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFITTASI presso Torino stabilimento industriale con ampio alloggio e magazzini, energia elettrica a disposizione, libero subito. Scrivere avviso 50 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFITTASI subito garage privato. Portinaio, via Palmieri, 4.

AFFITTASI ufficio con magazzino mq. 800, via Maria Vittoria, 21.

AFFITTO alloggetto ammobigliato, eventualmente vuoto, cinque vani. Ascoa, Barbaroux, 10.

AFFITTO grazioso locale adatto negozietto articoli commestibili, affini, magazzini, commercio qualunque, libero subito; più alloggio dieci vani senza buona uscita; tratta proprietario, Corso Dante, 80.

AFFITTO negozio abitazione vuoto, buona posizione, centrale, occasione. Ascoa, Barbaroux, 10.

AFFITTO 1.o angolo due, tre camere vuote, cantina, Giuseppe Cantalupo, 28.

AFFITTO 3-4 camere vuote, oppure mobiliate civili, Pescatore, 5.

AGIATI sposi cercano alloggio vuoto acquistare, affittare, forte compenso. Scrivere avviso 222 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ALLOGGI altamente signorili, termosifone, lagno complicio, garages, abitabili subito, esenti imposte, vendonsi. Fortineria via Giacomo Bove, 14 (ingresso ex-Piazza d'Armi), ore 14-19.

ALLOGGI da due a dieci ambienti, liberi subito ed al 30 Giugno, centrali, presso Porta Nuova, Porta Susa, vendonsi proprietà. Ufficio Immobiliare Acchiardi, Galleria Nazionale.

ALLOGGI due, tre, quattro camere, liberi luglio, vendonsi via Bronì, 1, angolo via Susa (alfezza corso Sperla). Visibili mariedì-venerdì, ore 14-16.

ALLOGGI esenti imposte, tre, quattro, cinque camere, abitabili marzo; vasti locali pianterreno, vendonsi. Dolfero, via Paparino, 4, ore 10-12.

ALLOGGI in via Drovetti, 26, angolo via Duchessa Jolanda (Porta Susa) liberi da locazioni, vendonsi. Rivolgersi amministratore Genna, Bolzia, cortile Re Umberto, 56. Telefono 42.000.

ALLOGGI nuovi, liberi, vendonsi, termosifone. Tram 4 (Cilfrario). Via Saluzzo, 16, pomeriggio.

ALLOGGIO tre camere spaziose, villa, venti minuti da piazza Castello, affitto ammobigliato lire 300 mensili. Agazzi, Berthollet, 5.

ALLOGGIO vuoto vero centro, 3-4 ambienti, subito disponibile, prezzo equo, cercasi direttamente da padrone casa. Soltanto scrivere Boero, Massena, 97.

APPARTAMENTI da due, tre, quattro, cinque camere, Prezzi modicissimi, pretendesi acquisto mobili. ore 8-12, 13-17. Via Chivasso, 19.

CAMERIERI cercansi tre con due o una grande. Juvara, 9, Val.

CAMERA cucina ammobigliate rimettasi, stile mise, locazione. Gentz, Scarlatti, 29.

CAMERA o due vuote, uso ufficio, pianterreno o primo piano, subito disponibile, prezzo equo, cercasi direttamente padrone casa. Soltanto scrivere Boero, Massena, 97.

CASA partenza, straordinaria occasione, cedo appartamento ammobiliato signorile nove ambienti, bagno, tutte comodità, centrale Vittoria, Principe Amedeo, 18.

CEDESI alloggio mobiliato, fitto mite. Portinaia, Regina Margherita, 7.

CERCASI subito garage chiuso. Portinaio, via Pallieri, 4.

CERCASI ufficio con magazzino mq. 800, via Maria Vittoria, 21.

CERCO alloggetto ammobigliato, eventualmente vuoto, cinque vani. Ascoa, Barbaroux, 10.

CERCO [illegible] locale adatto impressione automobili, ufficî, magazzini, commercio qualunque, libero subito; tratta proprietario. Corso Dante, 80.

CERCO locale centrale, tre, quattro camere per ufficio, libero fine decorsi. Rocca, Galileo Ferraris, 192.

CONIUGI soli cercano piccolo appartamento vuoto, eventualmente preferibile mobilio oppure camera ammobiliata uso salotto cucina; esclusi mediatori, affitta camere. Scrivere Lentini, via Cristoforo Colombo, 33.

FORESTIERI sposi cercano alloggetto vuoto, semivuoto, pagano bene anche proprietà. Scrivere avviso 84 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVANE [illegible] cercasi [illegible] Libera Giunta. Scrivere avviso 100 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ACQUISTASI casa 80.000-400.000, anche periferia, libera Giugno. Scrivere avviso 97 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ACQUISTASI casa 80.000-400.000, trattasi direttamente. Scrivere avviso 97 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ACQUISTERESBESI palazzina signorile, adiacente corso Francia, due alloggi 800 irrevocabili, altra stesse condizioni oltre Po Acchiardi, Galleria Nazionale.

ACQUISTERESI casa 200-300 mila contanti. Trattasi direttamente. Indicare località, prezzo. Scrivere avviso 228 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFITTASI [illegible] signorili comodi locali pianterreno, bella situazione, adatti negozio, uffici, laboratorio, volendo abitazione, vendonsi occasione. Capelloni, posto, 38, Alassio, Riviera Ponente.

ALLOGGI [illegible] cinque, sei camere, comodità moderne, cedesi impresa. Abitabili Marzo, vendesi proprietà. Invalde, corso Allacomba, 36.

ALTO reddito casa 10 camere, vendesi. Gionoli, Sant'Agostino, 7.

CASA signorile, costruzione recente oltre antica Piazza d'Armi cento vani, termosifone, due scale, vendesi causa divisione 1.000.000. Acchiardi, Galleria Nazionale.

CASA signorile pressissimo via Villafranca, 31 camere, giardino, alloggio disponibile, libero, scalone, tremia Gorgoni, vendesi 800.000. Acchiardi, Galleria Nazionale.

CASA centrale ventima camere, 140.000, vendesi. Ferramosca, 27 marzo, 14.

CASA centrale, 28 camere, due ampi negozi, vendesi. Scrivere Geometra Mugnia, Belvedere, 5, Torino.

CASA centralissima, angolare, presso Piazza Castello, conservi ci importanti negozi, contenente camere adatte frazionamento, 3.000.000. Acchiardi, Galleria Nazionale.

CASA centro San Paolo, vendonsi camere, negozi, adatto ogni uso, cortile, sopraelevabile, vendesi unico stromento. Acchiardi, Galleria Nazionale.

CASA nuova, dodici camere, esente imposte, abitabile febbraio vendesi. Caccia, Approcci 4, 40.128

CASA quattro camere e vasto terreno, es